

## DLXII.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 MAGGIO 1957

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

## INDICE

	PAG.
<b>Congedo</b> . . . . .	32291
<b>Proposte di legge</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	32291
<b>Composizione del Governo</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	32293
<b>Comunicazioni del Governo:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	32394, 32305
ZOLI, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i> . . . . .	32294
<b>Consiglio regionale della Sardegna</b> ( <i>Trasmissione di un voto</i> ) . . . . .	32292
<b>Corte costituzionale</b> ( <i>Trasmissione di sentenze</i> ) . . . . .	32292
<b>Corte dei conti</b> ( <i>Trasmissione di documenti</i> ) . . . . .	32293
<b>Interrogazioni, interpellanze e mozione</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	32306
<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> ( <i>Annunzio</i> ) . . . . .	32293

**La seduta comincia alle 18,20.**

NENNI GIULIANA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 6 maggio 1957.

(È approvato).

**Congedo.**

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il deputato Pastore.

(È concesso).

**Annunzio di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

GUI e BETTIOL GIUSEPPE: « Norme relative all'espropriazione di terreni e all'attuazione di opere nella zona industriale e nel porto fluviale di Padova » (2910);

GUI e DE MARZI FERNANDO: « Norme per l'equa determinazione e per l'affrancazione dei canoni livellari in natura » (2911);

BELTRAME ed altri: « Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 4 agosto 1948, n. 1094 » (2912);

COLITTO: « Modifica delle norme sull'amministrazione della Cassa nazionale del notariato » (2914);

« Autorizzazione al Ministro per la grazia e giustizia di nominare ufficiali giudiziari gli aiutanti ufficiali giudiziari aventi particolari requisiti » (2915);

COLITTO e MARZOTTO: « Estensione alla Valle Padana delle disposizioni dell'articolo 37 della legge 11 gennaio 1957, n. 6 » (2916);

NAPOLITANO FRANCESCO: « Conferimento dei posti di commesso di dogana » (2917);

MARAZZA: « Provvedimenti a favore della fabbrica del Duomo di Milano » (2918);

CHIARAMELLO ed altri: « Modifica della classificazione della qualifica di guidatore filcviario nelle tabelle nazionali delle qualifiche del personale dei pubblici servizi di trasporto in concessione, allegato B alla legge 4 agosto 1954, n. 858 » (2919);

SANTI ed altri: « Regime legale dei crediti dei lavoratori » (2920).

Saranno stampate e distribuite. Avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento le pro-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

poste saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Sono state, altresì, presentate proposte di legge dai deputati.

NAPOLITANO FRANCESCO: « Riapertura dei termini concessi ad alcune categorie di salariati statali per chiedere l'inquadramento negli impieghi statali non di ruolo » (2921);

« Modifiche all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, riguardante il trattamento economico di alcune categorie del personale statale » (2921),

FARINET ed altri. « Ricostituzione del distretto notarile di Aosta » (2923);

GATTI CAPORASO ELENA e RAFFAELLI: « Assunzione da parte dello Stato della spesa per il completamento della costruzione e l'arredamento del nuovo palazzo di giustizia di Pisa » (2924);

SECRETO e ANGELINO PAOLO: « Collocamento nel contingente degli avventizi di terza categoria di 150 cottimisti dell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali » (2925);

DIAZ LAURA e JACOPONI: « Provvidenze per la valorizzazione dell'isola d'Elba » (2926);

PAGLIUCA. « Modifiche alla legge 3 giugno 1950, n. 375, in favore degli invalidi perseguitati dal fascismo » (2927);

COLITTO: « Agevolazioni ed esenzioni fiscali in favore dell'Istituto romano per i ciechi di guerra » (2928);

DI VITTORIO ed altri: « Esonero dalla imposta di bollo dei verbali di conciliazione e mancata conciliazione redatti avanti gli uffici del lavoro » (2929);

DI VITTORIO ed altri: « Statuto degli operai dello Stato » (2930);

ROBERTI ed altri: « Adeguamento delle carriere del personale inquadrato nei ruoli aggiunti delle Amministrazioni dello Stato » (2931);

ZACCAGNINI ed altri. « Contributo dello Stato per l'esecuzione di opere straordinarie da eseguirsi nel porto civile di Porto Corsini (Ravenna) » (2932);

CARCATERRA ed altri: « Modifiche agli articoli 55 e 69 della legge 20 dicembre 1954, n. 1181, concernente modifiche allo statuto giuridico degli ufficiali e sottufficiali delle forze armate » (2933);

AUDISIO e LOZZA: « Esenzione per le cantine sociali dall'imposta di ricchezza mobile » (2913).

Saranno stampate e distribuite. Poiché esse importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

#### **Trasmissione di sentenze della Corte costituzionale.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale con lettere del 25 maggio 1957 ha trasmesso copia delle sentenze depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dei decreti del Presidente della Repubblica nn. 807 e 839 del 31 agosto 1951, concernenti espropriazione di terreni in favore dell'Ente per lo sviluppo della irrigazione e trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (sentenza 13 maggio 1957, n. 59);

del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1952, n. 4055, concernente espropriazione di terreni in favore dell'Ente per la colonizzazione della Maremma Tosco-Laziale (sentenza 14 maggio 1957, n. 67);

del decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1951, n. 1022, per la parte in cui espropria, a favore dell'Opera per la valorizzazione della Sila, terreni compresi nel limite di 300 ettari (sentenza 15 maggio 1957, n. 72);

del decreto del Presidente della Repubblica 6 dicembre 1952, n. 4249, concernente espropriazione di terreni in favore dell'Ente per lo sviluppo della irrigazione e trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (sentenza 16 maggio 1957, n. 78);

del decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 1952, n. 2080, concernente espropriazione di terreni in favore dell'Ente per lo sviluppo della irrigazione e trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania (sentenza 16 maggio 1957, n. 79).

#### **Trasmissione di un voto del Consiglio regionale sardo.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del consiglio regionale della Sardegna ha trasmesso il voto formulato dal Consiglio stesso, a norma dell'articolo 51, primo comma, dello statuto speciale della Sardegna, perché il Parlamento, nel deliberare sulle proposte di legge, presentate alla Camera, per la istituzione, presso la Corte costituzionale, di una sezione speciale a composizione paritetica tra lo Stato e la regione siciliana, adotti un eguale provvedimento a favore della regione sarda.

**Trasmissione di atti della Corte dei conti.**

**PRESIDENTE.** Il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso:

le deliberazioni della Corte a sezioni riunite sui conti consuntivi dell'amministrazione autonoma delle poste e dei telegrafi e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, relativi agli esercizi dal 1947-48 al 1952-53;

la deliberazione della Corte a sezioni riunite sul rendiconto dell'amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1952-53.

La documentazione è depositata in Segreteria, a disposizione degli onorevoli deputati.

**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Composizione del Governo.**

**PRESIDENTE.** Informo di aver ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri la seguente comunicazione in data 19 maggio 1957:

« All'onorevole Presidente della Camera dei deputati.

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che il Presidente della Repubblica con decreti in data 15 maggio 1957 ha accettato le dimissioni che gli sono state presentate dal Gabinetto presieduto dall'onorevole avvocato professore Antonio Segni e ha, altresì, accettato le dimissioni dalla carica rassegnate dai sottosegretari di Stato.

« Con altro decreto in pari data il Presidente della Repubblica mi ha incaricato di comporre il Ministero.

« In relazione a tale incarico con decreto in data odierna il Presidente della Repubblica mi ha nominato Presidente del Consiglio dei ministri e ministro segretario di Stato per il bilancio; con altro decreto, in pari data, su mia proposta, ha nominato:

l'onorevole dottore professore Giuseppe Pella, deputato al Parlamento, vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

l'onorevole dottore Pietro Campilli, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole professore Rinaldo Del Bo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole dottore Mario Zotta, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole avvocato Fernando Tambroni, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'interno;

l'onorevole professore Guido Gonella, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la grazia e la giustizia e con l'incarico del coordinamento costituzionale.

l'onorevole dottore Giulio Andreotti, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le finanze;

l'onorevole dottore professore Giuseppe Medici, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per il tesoro;

l'onorevole dottore professore Paolo Emilio Taviani, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la difesa;

l'onorevole avvocato professore Aldo Moro, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

l'onorevole dottore professore Giuseppe Togni, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

l'onorevole dottore Emilio Colombo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;

l'onorevole avvocato Armando Angelini, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per i trasporti;

l'onorevole avvocato Bernardo Mattarella, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

l'onorevole avvocato Silvio Gava, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per l'industria e il commercio;

l'onorevole dottore professore Luigi Gui, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale;

il dottore Guido Carli, ministro segretario di Stato per il commercio con l'estero;

l'onorevole avvocato Gennaro Cassiani, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la marina mercantile;

l'onorevole avvocato professore Giorgio Bo, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per le partecipazioni statali.

« F.to ZOLI ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

L'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri ha successivamente inviato la seguente lettera datata Roma, 23 maggio 1957:

« All'onorevole Presidente della Camera dei deputati.

« Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che con decreto in data 22 maggio 1957 il Presidente della Repubblica, su mia proposta sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con le funzioni di segretario del Consiglio stesso, l'onorevole avvocato Lorenzo Spallino, senatore della Repubblica.

Con altro decreto in data odierna sono stati nominati sottosegretari di Stato per:

la Presidenza del Consiglio dei ministri, gli onorevoli avvocato Gustavo De Meo, deputato al Parlamento, e professore Raffaele Resta, deputato al Parlamento;

gli affari esteri, gli onorevoli dottore Carmine De Martino, deputato al Parlamento, e avvocato professore Alberto Folchi, deputato al Parlamento;

l'interno, gli onorevoli avvocato Guido Bisori, senatore della Repubblica, e ragioniere Angelo Salizzoni, deputato al Parlamento;

la grazia e la giustizia, l'onorevole dottore Oscar Luigi Scalfaro, deputato al Parlamento;

il bilancio, l'onorevole dottore Mario Ferrari Aggradi, deputato al Parlamento,

le finanze, gli onorevoli avvocato Lorenzo Natali, deputato al Parlamento, e avvocato Giacomo Piola, senatore della Repubblica;

il tesoro, gli onorevoli avvocato Alfredo Amatucci, deputato al Parlamento, avvocato Antonio Maxia, deputato al Parlamento, e avvocato Mario Riccio, senatore della Repubblica;

la difesa, gli onorevoli avvocato professore Giacinto Bosco, senatore della Repubblica, avvocato Giovanni Bovetti, deputato al Parlamento, e dottore Giuseppe Caron, senatore della Repubblica;

la pubblica istruzione, gli onorevoli dottore Maria Jervolino, deputato al Parlamento, e dottore professore Giovanni Battista Scaglia, deputato al Parlamento;

i lavori pubblici, gli onorevoli avvocato Emanuele Guerrieri, deputato al Parlamento, e avvocato Giacomo Sedati, deputato al Parlamento;

l'agricoltura e le foreste, gli onorevoli dottore Vittorio Pughese, deputato al Parla-

mento, e dottore professore Mario Vetrone, deputato al Parlamento;

i trasporti, l'onorevole avvocato Salvatore Mannironi, deputato al Parlamento;

le poste e le telecomunicazioni, l'onorevole professore Italo Giulio Caiati, deputato al Parlamento;

l'industria ed il commercio, gli onorevoli Filippo Micheli, deputato al Parlamento, e dottore Fiorentino Sullo, deputato al Parlamento;

il lavoro e la previdenza sociale, gli onorevoli dottore Umberto Delle Fave, deputato al Parlamento e Carlo Reposi, deputato al Parlamento;

il commercio con l'estero, l'onorevole avvocato professore Camillo Giardina, senatore della Repubblica;

la marina mercantile l'onorevole ingegnere Corrado Terranova, deputato al Parlamento;

le partecipazioni statali, l'onorevole dottore professore Michele Marotta, deputato al Parlamento.

Con decreto, poi, del Presidente della Repubblica, in data odierna, è stato nominato Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica l'onorevole dottore Angelo Mott, senatore della Repubblica, in sostituzione del dimissionario onorevole avvocato Tiziano Tessitori.

Con mio decreto, infine, in data odierna, l'onorevole dottore Crescenzo Mazza, deputato al Parlamento, è stato confermato nella carica di Alto Commissario aggiunto per l'igiene e la sanità pubblica.

« F.to ZOLI »

### Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri.

ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Il primo atto che un Governo compie è un atto solenne: la prestazione di un giuramento nelle mani della persona che rappresenta l'unità nazionale; impegno perciò d'onore nei confronti del popolo e, di più, per i credenti, vincolo sacro davanti a Dio. La persona alla quale il Presidente della Repubblica conferisce l'incarico della formazione del Governo giura insieme con gli altri, ma agisce ed opera fin dall'inizio sapendo che, accettato l'incarico, dovrà giurare ed a que-

sto giuramento si sente perciò fin dall'inizio vincolato.

Ciò è stato presente alla mia coscienza ed è presente alla coscienza di tutti i membri del Governo: l'idea che mi guidò nella formazione del Governo e che guiderà il Governo nella sua azione è perciò — oltre che la fedeltà alla Repubblica — l'osservanza leale della Costituzione.

Ho detto: l'idea che guidò me nella formazione del Governo.

Io ho sempre pensato — e l'ho detto in altra occasione, che mi verrà fatto di richiamare — che le formule dei governi nel corso di una legislatura debbono ispirarsi a quella che è stata l'indicazione della volontà popolare, espressa attraverso il responso elettorale.

E, parlando dal mio banco di senatore in occasione del voto di fiducia al primo governo quadripartito, ho inteso dimostrare come dalle elezioni del 7 giugno 1953 apparisse indicata la formula quadripartita.

Di ciò sono oggi ancora convinto.

In tale consultazione elettorale, due domande erano state infatti sottoposte al popolo: chi dovesse governare e se chi era chiamato a governare dovesse essere messo — attraverso l'attribuzione di un premio — nella condizione di poter più facilmente governare.

Il mandato di governare, insieme col premio, veniva chiesto da un gruppo di partiti che avevano un comune concetto di democrazia ed una affinità di intendimenti in ordine ai problemi fondamentali di politica interna, di politica estera, di politica economica e sociale che allora si ponevano.

Il risultato delle elezioni fu negativo per quanto si riferisce all'attribuzione del premio: ebbe parte notevole, nel determinare tale esito negativo, il voto di quei partiti che trovavano disdicevole ad un concetto di democrazia il premio di maggioranza mentre non trovarono e non trovano contrario a tale concetto il sistema della lista unica, che esclude il premio di maggioranza sol perché nega diritto di esistenza alla minoranza, ed applicavano così il principio « non dare ad altri niente di ciò che hai voluto o vorresti tutto per te ». Comunque, ripeto, il responso fu, su questo punto, negativo.

Ma vi era la seconda domanda: chi dovesse governare.

Al suffragio popolare si presentavano collegati — come ho detto — diversi partiti con un comune denominatore. Questi partiti ebbero (mi riferisco ai risultati per l'elezione della Camera dei deputati, perché relativi ad un più ampio corpo elettorale) 303 seggi con-

tro 287, o, se non si vuole tener conto dei seggi sulla ripartizione dei quali influi il metodo elettorale, più del 50 per cento dei voti rappresentati in questa Assemblea: dei voti, cioè, non solo validi, ma rappresentanti correnti di opinione meritevoli di essere tenute in considerazione.

Ciò è dimostrato da un semplice richiamo di cifre: anche staccando dal collegamento i voti del partito popolare altoatesino (0,50 per cento) ed omettendo di calcolare i voti del partito sardo d'azione, che non raggiunse il quoziente, la percentuale dei voti validi conseguita dai quattro partiti della passata coalizione fu del 49,2 per cento, mentre il totale dei voti conseguiti dagli altri partiti raggiunse solo il 48 per cento.

Da questa constatazione discende — a mio modesto avviso — la tesi che io sostenni oltre tre anni fa: e cioè che, contro tutte le interpretazioni deformanti la realtà, la formula del quadripartito era quella indicata dalle elezioni del 7 giugno. La democrazia cristiana, dopo inutili tentativi (resi necessari non dalla sua ma dall'altrui volontà), fu lieta di dare la sua collaborazione e il suo appoggio al governo Scelba e al governo Segni.

Le realizzazioni di questi due governi sono a voi presenti: nel campo interno, continuò il consolidamento della democrazia; nel campo internazionale, si ebbero la risoluzione di questioni vitali per il nostro paese, il contributo del nostro paese alla sicurezza e alla pace e la riconquista piena della nostra dignità: tutto ciò sulla strada segnata da Alcide De Gasperi; nel campo del progresso economico, la continuazione del miglioramento del tenore di vita degli italiani e una particolare cura all'elevazione materiale e morale dei più umili. Il complesso di queste realizzazioni è tale da far sì che non può non essere ricordata con sentimento di gratitudine l'opera dei colleghi Scelba e Segni e di tutti coloro che con essi hanno collaborato.

Per la formazione del nuovo Governo, le cose dette in ordine alle indicazioni date dal responso elettorale del 7 giugno avrebbero potuto essere anche non più esatte nella ipotesi che successive manifestazioni della volontà popolare avessero potuto essere intese come una modificazione dell'orientamento espresso. È accaduto esattamente l'opposto. La più importante manifestazione di volontà del popolo dal 1953 ad oggi, quella delle elezioni amministrative del 27 maggio 1956, ha dato, secondo quanto risulta dal solo elemento che offre la possibilità di una sicura interpre-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

tazione — le elezioni provinciali — il 52,51 per cento ai partiti cosiddetti di centro. E le elezioni sporadiche che si sono svolte da quel giorno hanno, sia pure con diversa proporzione interna, dato analogo risultato.

E, fuori del campo politico, in altro campo particolarmente significativo perché espressione di volontà delle masse lavoratrici, si è avuta una continua, progressiva manifestazione di volontà democratica, nel significato di democrazia quale noi intendiamo.

La coalizione formatasi nel marzo del 1954 si è però spezzata: non serve indagare per volontà — deliberatamente non dico « per colpa » — di chi. Mi sia consentito di dire per altro che la democrazia cristiana ha fatto tenacemente e pazientemente quanto poteva per continuare nel cammino seguito fino a ieri. Ciò non è stato possibile, né altre soluzioni avrebbero potuto essere sostituite senza incorrere nei pericoli inerenti alla soluzione di una crisi che riproduca la situazione che è stata origine della crisi stessa, o senza applicare all'azione della democrazia cristiana tentativi di torsione, nel senso tecnico della parola; tentativi che questa respinge.

E allora la constatata inutilità dell'opera paziente e tenace spiegata ha obbligato la democrazia cristiana — che rappresenta, secondo le elezioni del 1953, il 40 per cento degli elettori e ritiene fondatamente, anzi è certa, di rappresentarne oggi una percentuale anche maggiore — a considerare suo dovere quello di assumersi la responsabilità del governo del paese.

Compito doveroso, ma non desiderato né cercato; compito pesante e, posso aggiungere, penoso per chi ha senso di responsabilità e personalmente raffronta la propria capacità alle esigenze: compito penoso per la mancanza di quella continua sicurezza del domani che costituisce condizione del sereno ed efficace svolgimento di ogni attività umana; ma penoso altresì per il pericolo che artifici altrui possano dare, a coloro che guardano a noi con fiducia, l'impressione errata che noi deviamo dalla nostra linea finora seguita: sul che desidero dire una parola chiara.

Questo Governo è un governo di minoranza precostituita: esso ritiene — ed altrimenti non sarebbe qui — che, sulla base delle intenzioni che manifesterà, troverà quel tanto di consensi o di attesa — benevola, anche se vigilante — che gli permetterà di procedere, per il residuo tempo della legislatura, sulla via che indicherò: e ciò naturalmente si

augura nell'interesse del paese. Ma sarebbe artificio — che noi non possiamo non respingere — quello di desumere, dall'apporto positivo o di attesa che al Governo sia dato, una qualsiasi nostra scelta. Il nostro passato lontano o vicino è troppo noto e troppo coerente perché si possa dubitare di una nostra deviazione. Noi siamo oggi, e saremo domani, quali ci manifestammo nel 1945, anzi nel luglio del 1943, e, noi più anziani, nel gennaio del 1919 e restammo fino al 1943.

COVELLI. Anche noi!

ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. La nostra via è quella allora tracciata e sempre seguita. Nessuna scelta noi ci sentiamo perciò di fare, né possiamo fare, se non quella per la quale chiediamo di essere giudicati: il programma di azione e l'azione; azione autonoma di governo non per un partito, ma per il paese.

La parola « autonoma » non significa che noi rinneghiamo in alcun modo la nostra ispirazione e la nostra derivazione: questo Governo non intende camuffarsi da governo incolore.

Ma esso intende governare, ripeto, « non per il partito, ma per la nazione », perché questo è obbligo di elementare correttezza politica e, per me, è anche obbligo di correttezza personale nei confronti di un valoroso collega di particolare competenza in un settore impegnativo per le nuove situazioni che potranno crearsi: collega al quale ho chiesto la collaborazione nell'interesse esclusivo della nazione. Ed egli l'ha concessa, del che gli sono grato.

Quale sarà l'azione del Governo?

Se dovessimo seguire un nostro impulso, esporremmo qui un nostro ampio, originale ed impegnativo programma di azione politica che trova suo fondamento in una scuola e in una tradizione, in solenni autorevoli indicazioni ed in augusti insegnamenti; che trova la sua espressione in ripetuti documenti di partito e sua convalida in una decennale sperimentazione.

È stato detto che l'avvenire non appartiene alla democrazia cristiana, ed è esatto: l'avvenire della nazione appartiene al popolo. Ma non ci si può accusare di presunzione se affermiamo di essere certi che anche per l'avvenire spetterà alla democrazia cristiana la maggior parte di responsabilità. Dico maggior parte di responsabilità, in ogni caso, perché l'esempio di De Gasperi è da noi considerato come costante insegnamento. Ma, in ragione di questa sicura previsione, la demo-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

crazia cristiana ha il dritto e il dovere di avere un suo programma ampio e completo.

*Voci.* Parli più adagio !

ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri.* Lasciamo ai giovani l'andare adagio. Io sono abituato ad andare frettoloso, così in tutta la vita. E specialmente devo far presto adesso che sono un anziano ! (*Si ride*).

La nostra attuale azione di governo — quella di oggi — è però condizionata nelle sue dimensioni da due limiti: un limite di tempo e (chi vi parla è anche ministro del bilancio) un limite di mezzi, e anche dalla considerazione delle possibili difficoltà del domani immediato.

Questa considerazione non potrà però indurci ad abbandonare la nostra linea politica e gli indirizzi che consideriamo essenziali; né potrà indurci a non adempiere ciò che è doveroso adempiere (e nel modo in cui riteniamo doveroso adempierlo) od a rinunciare a ciò che riteniamo indispensabile e differire ciò che riteniamo urgente.

E, anche senza attardarci su affermazioni di principi astratti o su enunciazioni destinate a restare senza applicazione, apparirà, dalle indicazioni programmatiche che noi faremo, il nostro voto e la nostra linea. È un utile modo di procedere quello di scendere dai principi generali alle applicazioni analitiche, e altrettanto possibile è risalire dall'analisi dei fatti all'individuazione dei principi che li guidano e delle mete cui si tende. Qui è l'analisi dei fatti che prevale.

Passiamo dunque ai fatti: attraverso essi noi potremo essere giudicati.

L'enunciazione del programma del Governo, che dubito assai, anche per tutto ciò che chiederò al Parlamento, sia possibile definire ridotto, può essere per maggior chiarezza divisa in tre parti.

Una prima parte è di pura esecuzione; una seconda è relativa alle funzioni spettanti esclusivamente al Governo; una terza si riferisce alla richiesta dell'approvazione di un complesso di provvedimenti legislativi.

Rientra nella prima categoria di esecuzione la creazione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Già dal 4 maggio erano state richieste le designazioni agli organi competenti: è stato considerato, per gli eventi che sono sopravvenuti, come interrotto, piuttosto che sospeso, il termine. È in corso di attuazione la rinnovazione della richiesta di designazioni: quando il termine sarà decorso, sarà provveduto senz'altro alle nomine, sì che questo indispensabile organo

previsto dalla Costituzione possa iniziare il suo funzionamento.

È atto di esecuzione lo sganciamento delle aziende dell'I.R.I., che è prescritto da una legge e che sarà tempestivamente attuato. Credo di dover aggiungere che non ritengo che tale sganciamento sia destinato a concretarsi nella semplice cancellazione da un elenco, ma che debba essere considerato come affermazione che le aziende dello Stato — fermo restando che debbano tendere costantemente a risultati positivi, e che non debbano essere poste in situazioni di privilegio tale da mortificare l'iniziativa privata, i cui diritti sono chiaramente indicati dalla Costituzione e saranno integralmente rispettati dal Governo — dovranno essere elemento pilota per far assumere dalla comunità del lavoro il profilo di fattore attivo della produzione.

È di esecuzione la sollecita istituzione del Consiglio superiore della pubblica amministrazione, per il cui funzionamento è in corso di approvazione il regolamento per l'elezione dei quindici rappresentanti del personale.

Può considerarsi di mera esecuzione l'applicazione, già predisposta dal collega Braschi, dei criteri votati dalla Camera dei deputati per una risoluzione dei problemi inerenti alle concessioni telefoniche.

Nella seconda parte rientrano le politiche dei vari settori: politiche di settore apparentemente, ma, in sostanza, politiche unitarie nell'impostazione e nei fini.

Fondamentale ritengo l'amministrazione. Non si pensi che io voglia con ciò dire che il Governo sarà un governo di amministrazione: le indicazioni che farò escludono la possibilità di equivoci al riguardo. Ma intendo dire che il Governo ritiene fondamentale una politica dell'amministrazione.

Non vi ha dubbio, a nostro avviso, che, a parte ogni questione di costo, la democrazia politica si svolga anche con l'amministrazione, che deve essere non soltanto — come è naturale — legittima, ma anche tempestiva.

L'inutile complicazione o la lentezza delle procedure fa sì che lo Stato raggiunga solo parzialmente i suoi fini e che il cittadino riceva i servizi che gli spettano solo apparentemente integri, ma in realtà menomati o meno efficaci. Perciò il Governo si propone, senza introdurre subito nuovi radicali criteri organizzativi, che provocherebbero inevitabili crisi, di sottoporre ad un diligente esame le procedure seguite dall'amministrazione, così da eliminare molti atti non necessari; e si propone, contemporaneamente, un ammodernamento degli strumenti.

Taluni di questi propositi sono in alcuni servizi già attuati, dal punto di vista strumentale; ma l'opera deve essere estesa e proprio a questo fine è stato mantenuto il Ministero della riforma dell'amministrazione.

Altra opera di riordinamento è in corso di attuazione attraverso, ad esempio, la liquidazione degli enti superflui, che ha già dato confortanti risultati. E intendo sottoporre al Parlamento un disegno di legge, frutto di un lungo studio diretto dal senatore Sturzo, per la definitiva eliminazione delle gestioni fuori bilancio, così da ricostituire l'unità del bilancio statale.

Sul piano politico generale la nostra azione non si discosterà dai principi che l'hanno ispirata in questo decennio di vita della nostra Repubblica. Difesa della libertà e della democrazia, difesa della civiltà italiana e cristiana, difesa dell'uomo, quale noi lo intendiamo.

Libertà, intesa, però, non come semplice libertà di diritto, ma come effettiva libertà di fatto; difesa dell'uomo non con un significato statico, ma con un significato dinamico di elevazione materiale e morale di esso; stato di diritto, sì, pertanto, sicuramente, ma non solo stato di diritto. Perciò, accanto alla libertà, la giustizia sociale.

Questa nostra concezione ci mantiene in contrasto insanabile con altre concezioni di democrazia e con altri sistemi che alla giustizia sacrificano quello che vi ha di più prezioso per la persona umana: la libertà; che hanno, in una parola, una diversa concezione dell'uomo.

Noi siamo certi che in questo contrasto sarà domani la verità a trionfare; e già la nostra speranza vuol scoprire i primi piccoli segni di questa vittoria. Ma la certezza del domani non può far sì che noi non teniamo conto dell'oggi, che non comprendiamo che certi fenomeni sono fatti di corsi e ricorsi, che siamo oggi meno vigilianti e meno attivi.

In diretta dipendenza da questi principi è la politica interna, che è anche politica generale di un governo. Essa deve tenere presenti gli interessi della collettività, le sue esigenze e le sue aspirazioni e deve prendere atto della legittima giusta istanza dei cittadini ad essere considerati sempre di più parte viva ed autorevole di uno Stato giusto, solidale e quindi fraterno.

E a tal fine un grande sforzo deve essere compiuto non solo dallo Stato, ma anche dai singoli sul piano sociale, secondo le possibilità di ognuno; e di esso va tenuto conto, onde il processo evolutivo e di miglioramento sia accompagnato e difeso,

Ma aspetto più tipico della politica interna è il rispetto della legge e delle leggi: di tutte le leggi. Il che significa che il Governo — occorre dirlo? — osserverà esso scrupolosamente le leggi, ma altresì provvederà all'inflessibile rispetto di esse e, per quel che gli compete, alla loro applicazione. Anche la libertà sarà garantita, come lo è stata fino ad oggi; ma nessuno pensi che la propria libertà possa limitare quella degli altri.

Le suggestioni, le intimidazioni, le imposizioni non saranno consentite, specie quando esse tendono a limitare o a condizionare il diritto di voto, che è e resta la maggiore espressione della libertà: gli organi dello Stato interverranno, come di recente hanno fatto, senza alcuna esitazione.

È superfluo aggiungere che la Costituzione sarà fatta osservare non per ciò che essa — secondo interessate interpretazioni — dovrebbe essere, ma per ciò che essa veramente è: garanzia per tutti, nei suoi istituti, di progresso civile e di ordinata convivenza.

Un più lungo discorso richiede la politica estera.

Nel campo delle relazioni internazionali il Governo continuerà con fermezza a perseguire ed a sviluppare una costruttiva politica di pace, cioè di sicurezza e di collaborazione.

Nella salda cornice della comunità atlantica, la nostra opera sarà rivolta a creare le premesse necessarie per l'unificazione politica europea. In essa vediamo l'unico mezzo per un ritorno dell'Europa ad una funzione mondiale pari alla sua attuale importanza ed alle sue gloriose tradizioni. Auspichiamo la realizzazione di una Europa unitariamente organizzata, che, nel rispetto dei sentimenti e dei legittimi interessi delle nazioni, sia base insostituibile di sicurezza, di libertà, di pace, di progresso per tutti i popoli.

Con tali intendimenti e considerando l'integrazione economica quale fondamentale premessa per l'unità politica, solleciteremo — come appresso dirò — la pronta approvazione parlamentare dei trattati per il mercato comune e per l'Euratom. I felici risultati dell'esperimento della C.E.C.A. ci consentono di affermare che i due accordi assicureranno all'Italia ed agli altri paesi partecipi un nuovo slancio nello sviluppo economico, un più largo impiego alle forze produttive, un migliore benessere.

I paesi membri, operando per la costruzione di un'Europa unita e saldamente organizzata nella difesa dei propri solidali interessi, non intendono dar vita ad una nuova forza contrapposta ad altre di cui siamo par-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

tecipi, né costituire un circolo chiuso. Le nostre costruzioni vogliono costituire dei punti di partenza e sono aperte ad ulteriori accessioni per quanti credano nella libertà e nella democrazia. I legittimi interessi di tutti i terzi paesi, a cominciare dai membri dell'O.E.C.E., stanno molto a cuore alla nuova comunità: essi trovano conveniente salvaguardia negli attuali testi, ma potranno essere ancora meglio assicurati con successivi particolari accordi, sulla base di una necessaria armonizzazione di reciproci interessi.

È superfluo riaffermare che l'alleanza atlantica è il solido pilastro della nostra sicurezza: essa si è dimostrata elemento insostituibile dell'equilibrio politico europeo e mondiale. E tale resterà per noi, in primo luogo nel suo imprescindibile aspetto di difesa militare.

Ma, come il Presidente della Repubblica italiana ebbe a dire dinanzi al Congresso americano all'inizio dell'anno decorso, « oggi la solidarietà militare non ha perduta la sua importanza, ma vi si debbono aggiungere forme nuove ed intelligenti di collaborazione ».

E nell'ambito della N.A.T.O. si può esaminare con minori prevenzioni l'opportunità di dare finalmente vita allo spirito di quell'articolo 2, che fin da prima mirò a conferire al patto militare il carattere più vasto e più profondo di una comunità di popoli ».

Le franche e meditate parole del Capo dello Stato si ricongiungevano — con tanta maggiore autorità — a proposizioni che, già in passato, l'Italia, con altri paesi, ebbe a presentare nelle opportune sedi atlantiche: la nostra alleanza deve concretamente manifestarsi un fattore prezioso di cooperazione anche economica e sociale e quindi di progresso di prosperità.

Così pure riteniamo che, in seno all'alleanza, debba realizzarsi una fattiva collaborazione politica, atta a consentire a tutti i suoi componenti una effettiva parità di diritti nell'affermazione dei propri legittimi interessi.

Questi aspetti della comunità atlantica, questo richiamo ad una esigenza di più efficace parità, di vera cooperazione politica, economica e sociale, il Governo accentuerà nella sua azione futura.

Le intime relazioni che ci legano indistintamente a tutti i paesi associati saranno sempre meglio intensificate nella costante rappresentazione dei fondamentali e non rinunciabili interessi del nostro paese. In tale quadro, speciale importanza rivestono i nostri rapporti fecondi ed amichevoli con gli Stati

Uniti, che è nostra intenzione di vieppiù sviluppare in tutti i settori. Non è inutile ripetere qui che la solidarietà tra la libera America e la libera Europa costituisce l'elemento fondamentale della sicurezza e della prosperità di entrambi i continenti.

Le cordiali, tradizionali relazioni con i paesi dell'America latina — dove la nostra emigrazione, la nostra tecnica e i nostri prodotti trovano ampi sbocchi, che sono in crescente sviluppo grazie alle attuali favorevoli disposizioni di quei governi ed alle propizie condizioni ambientali — saranno oggetto di particolare cura.

Per quanto concerne più specificamente il settore mediterraneo, noi sentiamo in pieno la nostra responsabilità di paese interessato in modo vitale alla pace, alla stabilità, alla prosperità e ad una piena e sincera solidarietà in questa nevralgica parte del mondo. È quindi fermo proposito del Governo di mantenere e sviluppare rapporti non solo di buon vicinato, ma della più attiva collaborazione con i paesi antichi e nuovi che sul Mediterraneo si affacciano o che su di esso gravitano, a cominciare da quelli alleati o finitimi. Ai paesi di Africa e del Medio Oriente, ai quali ci lega un'antica tradizione di reciproca conoscenza e di lunghi contatti, ci proponiamo di dare efficace assistenza per promuovere lo sviluppo delle loro risorse e per contribuire alla soluzione dei loro problemi economici e sociali: beninteso entro i limiti delle nostre possibilità e tenendo conto delle nostre esigenze.

Il Governo italiano ritiene, infatti, che ogni forma di cooperazione economica vada sviluppata, con particolare riguardo all'assistenza tecnica con cui un paese industrialmente più progredito affianca, con il proprio lavoro e con la propria esperienza, i paesi che si affacciano ora al progresso con nuova vitalità.

Siamo infatti persuasi, e la recente esperienza ne ha fornito le prove più convincenti, che solo un crescente miglioramento delle condizioni di vita dei popoli, retti da libere istituzioni, è garanzia di pacifica convivenza e di benessere anche per gli stessi paesi economicamente più progrediti. Il Governo agirà a tal fine in stretta intesa con le altre nazioni direttamente interessate ed in particolare con gli Stati Uniti, i quali si sono recentemente assunti nuovi gravosi compiti ed impegni in questo settore.

A tale riguardo non possiamo fare a meno di registrare che, per la grave vertenza per il canale di Suez, soltanto una soluzione provvisoria ha potuto essere finora raggiunta:

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

auspichiamo, quindi, che essa venga presto definitivamente risolta nel generale rispetto delle norme e degli accordi internazionali.

Per quanto concerne le relazioni con il mondo sovietico, esse hanno toccato il punto più basso a causa degli avvenimenti in Ungheria, che così profonda emozione hanno giustamente destato nel popolo italiano ed in tutto il mondo. Nelle ultime settimane si sono peraltro registrate in campo internazionale proposte e dichiarazioni che possono aver suscitato un senso di attesa da parte della pubblica opinione; ma esse saranno giudicate per quel valore che potranno concretamente avere ai fini di una vera preservazione della sicurezza e della pace.

Il Governo italiano, unitamente ai suoi alleati, si propone quindi di seguire, come sta seguendo, gli sviluppi di tali iniziative con la più grande attenzione, senza pregiudiziali che non siano quelle di una sicurezza effettiva e controllata avente per base l'assoluto rispetto della libertà e dei diritti delle genti.

Occorre però precisare che nessuna vera pace potrà aversi in Europa e nel mondo, se non si pongono contemporaneamente le basi per risolvere, in libertà e democrazia, il fondamentale problema della unificazione germanica e se i paesi dell'Europa orientale non avranno la possibilità di affermare — con ogni salvaguardia dei legittimi diritti di sicurezza del loro grande vicino orientale — gli essenziali diritti umani e nazionali.

In tali suoi intenti il Governo continuerà ad ispirare la sua azione internazionale al rispetto della Carta e dei principi delle Nazioni Unite, appoggiando altresì lealmente e fattivamente l'O.N.U. nella sua opera intesa a promuovere la comprensione fra i popoli, il rispetto del diritto e il pacifico regolamento delle controversie.

In relazione a questa politica estera, vigile e attenta cura dedicherà il Governo alle forze armate della nazione. Proseguendo nella linea già costantemente perseguita dai precedenti governi, cercheremo di rendere sempre più adeguato alla evoluzione della tecnica difensiva e sempre più funzionale il nostro apparato militare: ciò è stato e sarà ancora possibile nel quadro della grande alleanza atlantica.

La politica della Repubblica italiana è stata ed è politica di pace. Affinché la pace non sia effimera o illusoria è indispensabile la sicurezza: sulla sicurezza del popolo italiano vegliano appunto le forze armate di terra, del mare e del cielo: ad esse il Governo porge

con commossa fierezza il suo affettuoso saluto. (*Applausi al centro e a destra*).

Resta a fondamento della politica economico-sociale del Governo lo schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito lasciato dal compianto Vanoni.

In sede di esposizione finanziaria, che ho avuto l'onore di svolgere innanzi al Senato il 5 aprile di quest'anno, indicai qual era l'interpretazione che il ministro del bilancio dava dello schema, quale era il cammino per corso, quali i risultati conseguiti, quali gli orientamenti per l'ulteriore attuazione dello schema stesso. Quel documento doverosamente fu inviato a tutti i parlamentari, e poiché il ministro del bilancio non è cambiato, sembra inutile una ripetizione.

Ma, ai fini dell'ulteriore svolgimento, il Governo ha intenzione di intensificare la sua azione non soltanto per quanto attiene all'azione diretta dello Stato, ma anche per quanto attiene all'indirizzo dell'attività economica del paese per il conseguimento delle mete finali.

Per questo intento fu creato un comitato di esperti, nel quale si affiancano, ad uomini di scienza, persone particolarmente provviste di esperienze nel campo della finanza, del lavoro e della produzione, ed al quale spetterà anche il compito di dare indicazioni per l'inserimento nel programma delle nuove strutture economiche europee, con le loro promesse, ma anche con i loro pericoli.

Taluni caposaldi restano comunque fermi

a) la stabilità monetaria, condizione essenziale non solo per l'attuazione del programma, ma anche per garantire coloro che meno hanno dai pericoli inerenti alla diminuzione del potere di acquisto della moneta: diminuzione che, per altri, costituirebbe anziché danno, vantaggio;

b) l'intensificazione della politica a favore del Mezzogiorno e delle altre zone depresse: e ciò con maggiori stanziamenti, con incentivi, con l'utilizzo di fondi derivanti da accordi internazionali, con l'orientamento e il coordinamento dell'azione di tutti gli enti pubblici oggi sotto la vigilanza del Ministero delle partecipazioni statali: tendendo sempre più decisamente a quell'industrializzazione del Mezzogiorno che ha avuto in tutte le limitate zone inizio già promettente, ma che deve necessariamente essere intensificata se si vogliono effettivamente raggiungere i fini dello schema in tale settore;

c) la più attenta cura alla risoluzione del problema dell'energia;

d) la risoluzione del problema dell'istruzione professionale, considerato fondamentale dal Governo ai fini tanto dell'attuazione dello schema quanto di una politica meridionalistica, ed anche in relazione alle nuove prospettive derivanti per la mano d'opera dai trattati del mercato comune.

Chi guardi le cifre del bilancio della pubblica istruzione e del lavoro, gli stanziamenti della Cassa per il mezzogiorno, la destinazione dei fondi derivanti dagli accordi con gli Stati Uniti, e tenga presente il concorso di taluni benemeriti enti pubblici e privati e quello di enti locali, non ha l'impressione di una notevole insufficienza di mezzi; ma chi tenti di avere una visione del modo e del luogo di utilizzo di essi, ha l'impressione di una non certo utile confusione e concentrazione.

Occorre perciò regolare anzitutto le competenze, determinando le funzioni e gli organi per la istruzione dei giovani e per l'addestramento degli adulti, occorre evitare duplicazioni di iniziative; occorre evitare dispersione di mezzi.

A questo fine, il Governo darà incarico alla segreteria del C.I.R. di svolgere una rapida inchiesta — l'aggettivo non è aggiunto per colorire la frase — dopo la quale potrà redigersi un piano di distribuzione. Ma fin da ora è sicuro che vi è una vasta zona dove non vi è certo pericolo di fare qualche cosa di inutile: il Mezzogiorno.

In questa zona la Cassa per il mezzogiorno, che si troverà a disporre di un complesso di 12 miliardi e mezzo, inizierà subito la sua opera, in rapida intesa coi Ministeri della pubblica istruzione, del lavoro e dell'agricoltura.

A questa opera è necessario però anche il concorso delle imprese private. Talute di queste, più avvedute, hanno compreso quale sia il vantaggio, anche economico, di un'attività diretta alla formazione di maestranze specializzate: converrà tuttavia vigilare perché ciò si estenda e converrà che, anche in questo settore, le aziende a capitale statale assumano un posto di prima fila.

Vi sono molti altri settori in ordine ai quali vorrei esprimere gli intendimenti del Governo: ma la discrezione è una virtù necessaria. Su taluni di essi, però, credo necessario brevemente soffermarmi: e cioè sulla politica dei lavori pubblici, dell'agricoltura e degli scambi.

Per i lavori pubblici continuerà, con la più solerte applicazione dei provvedimenti vigenti, la politica dell'edilizia popolare e della viabilità.

Nel campo dell'agricoltura il Governo proseguirà la politica intesa a secondare ed a stimolare lo sforzo produttivistico, al cui successo è fundamentalmente legato lo sviluppo dell'economia generale del paese, oltre che l'elevazione delle condizioni di vita delle masse contadine. E i provvedimenti legislativi cui accennerò lo dimostrano.

La circostanza che l'agricoltura sia chiamata a tale sforzo in un momento particolarmente felice per le possibilità offerte dal continuo progredire della tecnica non può far perdere di vista la necessità, per l'impresa, di poter contare su un equilibrio che le consenta la copertura dei normali costi. Prescindere da questa esigenza significherebbe mettere in pericolo la stessa politica di investimento, che viene sviluppata con tanta larghezza di mezzi nel campo delle bonifiche, delle trasformazioni fondiarie, delle riforme di struttura e di esercizio, degli ordinamenti aziendali.

Ma sarà fondamentale per tale esigenza la riduzione dei costi, condizione prima per il nuovo corso che si apre col mercato comune, che richiederà anche preordinazione di un piano pluriennale.

Particolare cura verrà anche posta nel promuovere la sperimentazione agraria e la istruzione professionale ai contadini.

La politica degli scambi internazionali assumerà ogni giorno più particolare importanza. Essa continuerà ad essere orientata a promuovere l'inserimento del mercato interno nel mercato internazionale nel quadro di condizioni di parità fra gli operatori nazionali e quelli esteri. Ne testimonia l'intendimento del Governo di sollecitare, come già detto, dal Parlamento l'approvazione dei trattati che istituiscono la Comunità economica europea e l'Euratom e la predisposizione immediata dei mezzi idonei a consentire l'adempimento degli obblighi che essi sanciscono, garantendo la tutela più efficace degli interessi nazionali. Ovviamente non saranno creati organi nuovi; sarà intensificata la collaborazione fra quelli esistenti ed in special modo fra quelli ai quali spetta il compito istituzionale di coordinare le trattative internazionali, siano esse bilaterali o multilaterali, e di coordinare le istanze delle singole amministrazioni.

La partecipazione italiana alla Comunità economica europea nonché ad altre organizzazioni internazionali, nelle quali si discutono proposte intese alla creazione di aree più vaste di scambi internazionali, impegna il Governo in una negoziazione multilaterale incessantemente aperta, nella quale esso si ado-

prerà con i mezzi a propria disposizione affinché siano poste in essere le soluzioni più conformi agli obiettivi della nostra politica, la quale è stata ed è orientata verso la negazione sia dell'autarchia nazionale, sia di quella di aggruppamenti di nazioni. L'espansione economica che il Governo è impegnato a mantenere si riflette in crescenti importazioni: donde la necessità di promuovere crescenti esportazioni; donde l'esigenza di commerciare liberamente in tutte le direzioni.

L'accrescimento della capacità competitiva dell'economia italiana richiede che sia continuata la politica di liberalizzazione delle importazioni da ogni provenienza, allo scopo di mettere i produttori nazionali in grado di procurarsi i rifornimenti necessari alle condizioni più convenienti. La liberalizzazione delle importazioni non può dissociarsi dalla liberalizzazione delle esportazioni, conseguentemente l'azione di tutti gli organi di governo sarà orientata verso l'acquisizione di sbocchi via più ampi in condizioni di parità con i paesi maggiormente interessati al commercio internazionale.

Il riordinamento delle norme che disciplinano gli scambi e il commercio dei cambi sarà continuato con sistematicità metodica, non saranno compiute rivoluzioni sovvertitrici, ma non si cesserà dall'introdurre quelle innovazioni che si dimostrano atte a rendere la congerie delle disposizioni che disciplinano questa materia più idonea a consentire la libertà di iniziativa da parte degli operatori.

Ho detto che vi è infine un terzo settore di attività per il quale il Governo chiede la collaborazione del Parlamento, indicando le leggi di cui, ai fini della sua politica, domanda l'approvazione.

È un elenco assai pesante (e non è completo, mancando l'elencazione di alcuni minori problemi: fra questi quello della città di Roma, che mi era sfuggito nella stesura dattilografica), e la richiesta può sembrare troppo esigente. Ma il popolo chiede ed ha bisogno di tante cose: e d'altro canto il Governo deferisce al Parlamento, al quale sottomette le ragioni di imprescindibilità ed urgenza.

Vi sono talune leggi che riguardano più direttamente il Parlamento, e sulle quali più remissiva deve essere la richiesta del Governo: alludo alle leggi, anzi al disegno di legge ed alla proposta di legge del senatore Sturzo relativi alle modifiche della durata e alla composizione del Senato della Repubblica: e quella — puramente ordinatoria, ma necessaria — relativa alle modificazioni alle

leggi per la elezione del Senato stesso (circoscrizioni). Con tale modificazione, si provvederà anche a completare la rappresentanza parlamentare per la città di Trieste, alla quale il Governo ritiene di dover sempre guardare con particolare attenzione a causa della sua lunga passione.

Altro problema, sul quale il Governo non può che esprimere una sua deferente richiesta, riguarda la risoluzione della questione relativa al metodo di discussione ed approvazione dei bilanci. Le attuali circostanze sono la migliore prova dell'opportunità di lasciare al nuovo Parlamento il legato della possibilità di un più agevole funzionamento.

Nel campo dell'ordinamento costituzionale, è davanti alla Camera il disegno di legge per la costituzione del Consiglio superiore della magistratura: l'unione nella stessa persona delle funzioni di ministro della giustizia e dell'incarico del coordinamento costituzionale assicura che sarà trovata una via di conciliazione tra l'indipendenza del giudice, stabilita dalla Costituzione, e la responsabilità politica del funzionamento della giustizia.

Il Governo ritiene altresì che la nuova legislatura debba trovare soddisfatta — sia pure attraverso la delega ad un nuovo Governo — l'esigenza costituzionale di una rinnovata e completa disciplina delle attribuzioni degli organi del Governo della Repubblica e dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri: e, in tale occasione, il Parlamento potrà dare direttive in ordine a taluni particolari settori (l'emigrazione, l'aviazione civile, l'alimentazione).

Ma fin da ora il Governo ritiene di dover sollecitare la costituzione — già deliberata dal Senato — del Ministero della sanità pubblica.

Collegata alla Costituzione è infine una leggina, di assoluta necessità, per il rispetto dovuto alla Corte costituzionale, e cioè quella recante modificazioni alle norme del codice penale e del codice penale militare di pace riguardanti i delitti di attentato e vilipendio agli organi costituzionali.

Hanno carattere di assoluta urgenza — ad avviso del Governo — l'approvazione dei bilanci e la ratifica dei due trattati firmati a Roma il 25 marzo ultimo scorso, comunemente indicati come del mercato comune e dell'Euratom.

In merito ai gravi problemi che sorgono da tali trattati, alcune amministrazioni hanno già predisposto gli studi che dovranno servire al Comitato interministeriale incaricato di provvedere sui problemi stessi.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

Ha poi particolare urgenza un complesso di leggi; e cioè:

a) le due leggi sulla Cassa per il mezzogiorno e per le zone depresse del centro-nord: il Governo accetterà gli emendamenti proposti dalla Commissione per l'aumento degli stanziamenti graduati nel tempo da miliardi 590 a miliardi 760, per quanto concerne il Mezzogiorno, e da miliardi 100 a miliardi 158, per quanto riguarda il centro-nord (queste decisioni però erano precedenti alla formazione del nuovo governo. questo perché non sembra che abbiano scopo elettorale). Collegati con tali leggi sono gli accordi relativi ai *surplus* americani e quelli che regolano la destinazione dei fondi derivanti da questi accordi;

b) la legge per l'autorizzazione alla spesa di 50 miliardi per opere di bonifica;

c) la legge per il finanziamento e la riorganizzazione degli enti di riforma;

d) la legge sulla disciplina, ricerca e coltivazione dei materiali fonti di combustibili nucleari;

e) la legge che autorizza il concorso dello Stato negli interessi sui mutui per la formazione della piccola proprietà contadina;

f) la legge che stabilisce provvidenze creditizie per la zootecnica;

g) le leggi relative alle aree fabbricabili.

Queste leggi il Governo ritiene indispensabili — sia pure per talune di esse con opportune correzioni — ai fini della politica sopra esposta in ordine alle zone depresse ed allo sviluppo economico del paese.

Esso segnala, paraltro, la necessità anche dell'approvazione di una serie di legge relative al personale.

In questo settore, si è già provveduto ad eliminare uno stato di sospensione nell'applicazione dei decreti emanati, in esecuzione della legge delega, in ordine ai nuovi organici di un complesso di amministrazioni; e sarà adoperata ogni cura affinché le nuove norme possano essere attuate anteriormente al primo luglio, giorno di decorrenza delle disposizioni stesse.

Pendono, però, davanti al Parlamento i disegni di legge sulle competenze accessorie del personale delle ferrovie dello Stato e del personale delle telecomunicazioni; il disegno di legge sull'elevamento dei limiti di età per il collocamento a riposo di talune categorie del personale esecutivo delle ferrovie dello Stato; quello relativo agli stipendi del personale esecutivo delle ferrovie dello Stato; quello rela-

tivo al regolamento degli aumenti biennali degli stipendi (la legge cosiddetta degli scatti).

A tali disegni di legge il Governo aggiungerà la legge sullo stato giuridico e sul trattamento economico degli insegnanti (per la quale deve essere tenuto presente lo spirito dell'articolo 7 della legge-delega e l'impegno assunto per la concessione di una indennità per le prestazioni eseguite al di fuori delle normali funzioni di istituto) e la legge sull'ordinamento delle carriere del personale delle poste e telegrafi, in corso di definitiva elaborazione.

A proposito dei quali disegni di legge, il Governo non può non esprimere l'opinione che, laddove spetta al Parlamento la decisione, siano quanto meno non opportune — in caso di divergenza — talune forme di agitazione, con le quali la pressione è esercitata arrecando grave disagio e grave danno a larghissimi strati della popolazione: il che vale anche per altri settori di servizi di particolare, vastissimo interesse pubblico.

DI VITTORIO. E quando i lavoratori non hanno altri mezzi per difendere i loro interessi?

ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Onorevole Di Vittorio, non le risponderò adesso; se crede le risponderò in sede di replica. Questo non vuol dire che non abbia l'argomento per rispondere.

Talune provvidenze di contenuto direttamente sociale (hanno un riflesso sociale immediato e mediato anche la massima parte dei provvedimenti che ho indicato come aventi un contenuto prevalentemente economico) sono già davanti al Parlamento ed altre se ne aggiungeranno, come appresso dirò.

Esse sono:

il disegno di legge recante nuove disposizioni sulle pensioni ordinarie;

la rivalutazione delle pensioni di guerra: studi direttamente compiuti dall'allora sottosegretario e dal ministro del bilancio hanno consentito una soluzione graduale dei problemi tuttora sospesi, soluzione che ritengo di gradimento di questa benemerita categoria di cittadini, sicché penso che l'iter di questa proposta del senatore Angelilli ed altri possa procedere rapidissimo;

la concessione della pensione ai mezzadri ed ai coltivatori diretti,

i provvedimenti, infine, per consentire ai capaci ed ai meritevoli di raggiungere i gradi più elevati negli studi.

Il Governo presenterà, inoltre, due note di variazione, una ordinaria ed un'altra di

carattere straordinario, che così indico in ragione delle fonti di copertura.

Nella prima, a parte un complesso di altri provvedimenti, figurano: uno stanziamento di 4.500 milioni per aumento degli assegni familiari nel settore dell'agricoltura; la somma di 1 miliardo come finanziamento per il primo anno 1956-57, ma utilizzabile nel 1957-58, di un programma poliennale per il restauro e la conservazione di opere d'arte e di monumenti (non ho bisogno di soffermarmi sulla importanza del provvedimento), la prima rata — 500 milioni — di un contributo concesso alla Regione sarda per la esecuzione di un piano particolare per la costruzione e il potenziamento dei porti di 4ª classe; un'assegnazione straordinaria di 500 milioni a favore dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia; uno stanziamento di 375 milioni a favore della Cassa nazionale di assistenza di malattia ai pescatori, uno stanziamento di 125 milioni come contributo per l'assistenza sanitaria protettiva ed ospedaliera ai mutilati ed invalidi per servizio, uno stanziamento per la concessione di mutui, per 10 miliardi in un triennio, della durata di 15 anni al tasso del 3 per cento per la ricostituzione degli oliveti in talune provincie dell'Italia centrale particolarmente danneggiate dalle gelate dei primi mesi del 1956.

E vi sarà poi una seconda nota di variazione, che ho definito straordinaria.

Infrangendo una prassi convalidata dal voto del Parlamento, il Governo, in vista dell'andamento abbastanza favorevole del gettito tributario (che consentirà di ricoprire alcune tristi sorprese verificatesi nell'esercizio in ordine agli effetti di taluni provvedimenti), proporrà al Parlamento stesso di consentire una volta tanto la copertura di una nuova spesa con parte di tale maggior gettito.

Si tratta di far fronte ad un provvedimento doveroso nel campo della previdenza, che si aggiunge a taluni che saranno presi dagli istituti operanti in questo campo e particolarmente dall'Istituto nazionale infortuni sul lavoro col miglioramento del trattamento agli infortunati e degli assegni in caso di morte. Il provvedimento a cui mi riferisco è quello di un primo aumento, a decorrere dal 1º gennaio 1958, dei minimi di invalidità e vecchiaia.

Come questa possibilità sia merito del contribuente italiano e sia effetto del lento e progressivo miglioramento della coscienza tributaria e del perfezionamento dei servizi, e come siano in corso talune iniziative per la repressione delle evasioni, avrà occasione

dirvi al più presto il ministro delle finanze, il quale penso ne trarrà motivo per aggiungere all'elenco che vi ho presentato l'approvazione della delega per la revisione delle esenzioni e dei privilegi fiscali: tale revisione opererà nella prossima legislatura, ma penso sia doveroso per una legislatura gettare i semi che potranno fruttificare in quella successiva.

Con ciò ho esaurito l'elenco. È un elenco pesante, vi ho detto; ma ho anche detto: il popolo ha bisogno di molto e molto chiede, e questo Governo non può restare sordo a quelle richieste.

Vi sarebbero ancora, però, da aggiungere all'elenco taluni altri provvedimenti di secondario rilievo, ma la indicazione può essere omessa poiché essi non appesantiranno l'ordine del giorno perché hanno carattere di provvedimenti da ministero di affari.

Ma quelli che ho indicato, in un esame complessivo che approfondisca la loro portata e il loro coordinamento, non possono non essere indicativi di una politica, limitata, come ho detto, ma volitiva.

DI VITTORIO. E per i pensionati della previdenza sociale?

ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Vi sono però due altre questioni che aspettano il Governo, anzi lo aspettano al varco.

La necessità di un ordine in questa mia esposizione ha fatto sì che esse vengano dopo l'enunciazione di un complesso di propositi non tanto ridotto e non tanto vacuo. Ed è forse un bene che così sia stato, perché in tal modo risultano più esatte le proporzioni di tali ultime questioni, la cui importanza assoluta è certamente assai rilevante, ma quella relativa appare minore.

L'uomo della strada che avesse avuto la pazienza — a voi imposta per ragione di ufficio — di seguire questa mia esposizione, e poi abbia il piacere di seguire la discussione, potrebbe, all'illustrazione di certi preannunciati propositi, chiedersi se tutto questo che ho detto può essere giudicato, impedito o ritardato in funzione del fatto che, fra un certo numero di anni — quando è sperabile che l'area dei contratti agrari sia ridotta — sia o non sia consentito ad un proprietario invocare una giusta causa per ottenere la disponibilità del fondo. Potrà chiedersi altresì se tutto ciò sia da giudicare in funzione del fatto che il Governo voglia essere fedele alla Costituzione non dichiarando che un istituto da essa previsto non deve essere attuato o per contro in funzione del fatto che non trovi proprio indispensabile che l'attuazione di questo isti-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

tuto avvenga entro un certo numero di mesi, con una coincidenza della necessità della soluzione dei problemi che ne sorgeranno col pericolo della più larga impegnativa, decisiva consultazione elettorale.

L'uomo della strada probabilmente non capirebbe. Io, che sono stato per venti anni uomo della strada, conservo un po' la mentalità di questo: ma ho il più grande rispetto delle altrui valutazioni e, poiché qui sono qualche cosa di diverso dall'uomo della strada, mi sento obbligato a esprimere il pensiero del Governo al riguardo.

Contratti agrari: se il tempo me lo consentisse, vorrei risalire con un lungo richiamo a un'epoca lontana, al 1920. Vi era anche allora il problema della regolamentazione giuridica dei contratti agrari di mezzadria e di affitto. Ma esso non era sollevato da coloro che oggi sono così strenui e intransigenti paladini della soluzioni più estreme. Erano le organizzazioni bianche che si battevano su tale terreno; erano i congressi del partito popolare che ponevano il problema in questi termini. E chi vi parla fece parte, in rappresentanza dei lavoratori, di una commissione ministeriale di studio sui problemi della mezzadria in Toscana, che concluse all'unanimità — e cioè, con l'adesione del rappresentante delle associazioni di agricoltori — per la durata poliennale dei contratti di mezzadria e di affitto, per il diritto alla trasformazione della mezzadria in affitto, per il diritto di prelazione, per il principio della giusta causa di risoluzione dei contratti. Le altre organizzazioni non ci seguivano su questo terreno: puntavano esclusivamente sulla parte economica.

Oggi noi siamo coerenti con noi stessi: riteniamo che l'attesa di qualche categoria di lavoratori di vedere finalmente garantiti e riconosciuti taluni loro diritti con la risoluzione di questa annosa questione non possa essere delusa; così come non potrà in prosieguo essere delusa quella degli altri lavoratori per una regolamentazione dei contratti collettivi di lavoro. Condividiamo, come più giusto e insieme sufficiente contemperamento di opposti diritti, gli orientamenti rivelatisi prevalenti davanti alla Camera dei deputati in ordine alla sufficienza di una ciclicità della giusta causa; ma riteniamo altresì che certi limiti, che erano imposti al Governo precedente dal doveroso riguardo all'opinione di correnti che collaboravano in seno ad esso, noi possiamo abbandonare, aderendo al proposto miglioramento di talune disposizioni.

E quanto alle regioni debbo ricordare che siamo stati, nella storia del nostro paese, fra

i primi (non i primi, ché altri furono prima di noi a sostenere l'utilità, anzi la necessità di questa modificazione organica strutturale dello Stato) a promuovere strenuamente questo istituto costituzionale.

Anche in ordine a tale istituto vi sono dei convertiti particolarmente appassionati: non è qui la sede per indagare quale possa essere il fine di tale conversione. (*Interruzione del deputato Pajetta Gian Carlo*). La prego di non indurmi in tentazione. Ho prestabilito di non rispondere alle interruzioni. Per quanto ci riguarda, noi restiamo fedeli alle nostre idee e alla Costituzione: ma questa fedeltà non ci impedisce di considerare come non infondata la preoccupazione di quella maggioranza che ha ritenuto che il nuovo istituto debba sorgere perfetto in tutti i suoi presupposti: e, fra questi, indubbiamente ha rilievo la base finanziaria.

Questa preoccupazione non vieta, a nostro avviso, di perfezionare, nel periodo che ancora rimane, il procedimento che porti all'approvazione della legge: e ciò garantirà che la Costituzione, anche su questo punto, sarà in prosieguo necessariamente attuata. Il che sembra a noi che debba bastare.

Ché se, per contro, nel sottofondo dell'opposta opinione fosse l'intendimento di far trovare la nuova legislatura di fronte al fatto compiuto, io penso che doveroso sarebbe il rifiuto di tale intento. Un Parlamento ha piena libertà di decisione: ma sarebbe forse abuso di questa facoltà affrettarsi alla risoluzione di un problema in un certo modo sol perché può dubitarsi che da una nuova consultazione popolare possa sorgere una rappresentanza con un diverso orientamento.

Onorevoli deputati, ho iniziato il mio dire richiamando il giuramento prestato. A queste mie parole iniziali mi riallaccio, chiudendo col dire che il Governo ha la sicurezza che, attuando il programma propositivo, sarà — come ne ha ferma volontà — fedele all'ultima parte del giuramento: « esercitare le proprie funzioni nell'interesse supremo della nazione ».

Per questo esso attende serenamente le vostre decisioni. (*Vivi applausi al centro*).

PRESIDENTE. Mi si comunica che al Senato è stato raggiunto l'accordo tra i presidenti dei gruppi parlamentari per concludere presso quella Assemblea la discussione sulle comunicazioni del Governo entro martedì sera.

I nostri lavori pertanto riprenderanno mercoledì, 5 giugno, alle 10.

**Annunzio di interrogazioni,  
di interpellanze e di una mozione.**

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni, delle interpellanze e della mozione pervenute alla Presidenza.

NENNI GIULIANA, *Segretario*, legge.

*Interrogazioni a risposta orale.*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere il pensiero del Governo in relazione alla sciagura avvenuta in occasione della « Mille Miglia », considerandosi i limiti che non deve oltrepassare una manifestazione sportiva e disponendo misure e divieti atti a garantire le vite umane.

(3405)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se, dopo la nuova strage che ha confermato la impossibilità di raggiungere garanzie per il pubblico e per i piloti nella corsa delle « Mille Miglia », il Governo non ritiene di abolire senz'altro una competizione che si conferma funesta per l'inaudita potenza dei mezzi generatori di velocità incompatibile con percorso stradale aperto dove il pubblico partecipa in masse che nessuna precauzione può proteggere e garantire a sufficienza.

« Gli interventi adottati per contenere i rischi e impedire i sinistri si rivelano impotenti dinanzi all'imponderabile di bolide scatenati a velocità mortali su aree di eccezionale ampiezza.

« La strage di fanciulli e di adulti porta a concludere che nessun vantaggio di ordine tecnico ed economico può compensare tante strage di vite, tanto gratuito dolore umano.

(3406)

« MANZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i risultati dell'inchiesta sulle cause della tragica sciagura avvenuta durante la corsa automobilistica delle « Mille Miglia » che ha provocato la morte di 11 spettatori, tra i quali 5 bambini, e di due dei partecipanti; per sapere se non ritenga necessaria l'abolizione di quelle competizioni che comportano il rischio di incidenti così terrificanti, da dover essere considerati un tragico tributo di vite umane che nessuna società civile può pagare né alla passione sportiva né al progresso tecnico.

(3407)

« PIRASTU ».

« Le sottoscritte chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — considerato il tragico incidente verificatosi il 12 maggio 1957, nel corso dell'ultima edizione della « Mille Miglia » presso Guidizzolo (Mantova) al corridore De Portago, che, oltre a costar la vita al pilota, ha provocato la morte di altre 9 persone, tra cui 5 bambini, considerato altresì che il luttuoso drammatico episodio non è che l'ultimo di una lunga serie di incidenti mortali che hanno funestato sistematicamente negli ultimi anni le gare automobilistiche di velocità — se non intenda intervenire con urgenza per vietare le gare di velocità su strada con la partecipazione di automezzi di grande cilindrata, almeno fino a quando la rete stradale del paese non venga adeguata alle moderne velocità e non si approntino i mezzi opportuni a difesa della incolumità di quanti assistono alle gare.

(3408) « CINCIARI RODANO MARIA LISA, NENNI GIULIANA, IOTTI LEONILDE, VIVIANI LUCIANA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se il Governo — di fronte ai mortali incidenti della « Mille Miglia » di ieri, resi maggiormente dolorosi per la presenza di cinque bambini fra le vittime innocenti — non ritiene necessario sopprimere una buona volta e per sempre la « Mille Miglia » su strada.

« L'interrogante si permette ricordare che gli affidamenti, generici e consueti, dati dalla Presidenza del Consiglio nella seduta della Camera del 13 novembre scorso in risposta ad analoga richiesta dell'interrogante, non sono purtroppo serviti ad evitare le sciagure di quest'anno, che hanno assunto anzi maggiori e più tragiche dimensioni anche per l'accresciuta potenza dei mezzi meccanici in gara.

« Il preciso dovere di salvare da sicura crescente strage piloti e pubblico esige che la corsa — che dopo l'abolizione della « Carrera Messicana » è rimasta la sola manifestazione del genere al mondo — venga puramente e semplicemente soppressa.

(3409)

« SANTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — di fronte alla gravissima sciagura avvenuta durante la corsa automobilistica delle « Mille Miglia » nella quale hanno trovato la morte dodici persone, tra cui cinque bambini; di fronte al ripetersi di tali gravi incidenti connessi alla sempre maggiore potenza e velocità

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

delle macchine da corsa, per cui le strade comuni si appalesano sempre più inadatte e pericolose — se non ritenga ormai doverosa e indilazionabile la soppressione della corsa automobilistica su strada delle « Mille Miglia ».

(3410) « TRUZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non crede che sia tempo di porre fine alle inutili stragi che avvengono in occasione di competizioni motoristiche, su strade assolutamente inadeguate.

(3411) « INVERNIZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per sapere quali provvedimenti legislativi urgenti intende adottare per alleviare la catastrofica situazione delle categorie agricole irpine, duramente colpite nelle loro aspettative e speranze dalla eccezionale ondata di gelo dell'8 maggio corrente, che ha improvvisamente distrutte quasi tutte le colture erbacee ed arboree della provincia di Avellino, gettando nella miseria e nella disperazione migliaia di famiglie.

(3412) « PREZIOSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se egli non ritenga di disporre perché gli organi competenti predispongano con uno studio più intelligente i provvedimenti riguardanti il traffico nella città di Roma in relazione a visite di personalità, cerimonie, ecc., onde evitare quanto si è verificato per l'arrivo del Presidente della Repubblica francese, in occasione del quale assurdi sbarramenti, irrazionali deviazioni e la più assoluta mancanza di considerazione per le esigenze dei cittadini hanno determinato un notevole disordine ed un grave disagio che, ovviamente, si sono ripercossi in vaste zone della città anche lontane da quelle interessate.

« L'interrogante chiede, anzi, di sapere se il ministro non ritenga che tali provvedimenti, aventi fra l'altro il sapore del più deteriore provincialismo, non debbano di regola essere contenuti nei più ristretti limiti, anche per evitare che, con l'inevitabile malumore che provocano, essi finiscano per creare una atmosfera esattamente contraria a quella di serena cordialità che in circostanze del genere sarebbe desiderabile.

(3413) « CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per sapere cosa intendano fare, nell'ambito della loro competenza, nei riguardi dello sciopero dei lavoratori della terra del Polesine che dura da 19 giorni.

« L'interrogante chiede:

a) che sia posto fine alle minacce e alle violenze da parte di un gruppo di agrari, che minacciano lavoratori e piccoli agricoltori che accettano liberamente le proposte delle organizzazioni sindacali;

b) di mettere fine alle violenze e agli arresti in massa di lavoratori da parte della polizia, mentre questa stessa protegge i crumiri importati da altre province;

c) assicurare un sollecito intervento ai fini della soluzione della vertenza in corso per salvare i raccolti e portare la pace nelle campagne.

(3414) « CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se il prefetto di Foggia, in considerazione della necessità della risoluzione di urgenti problemi amministrativi, non ritenga di dovere procedere all'immediata convocazione dei comizi elettorali per le elezioni del Consiglio comunale di San Severo, in gestione commissariale dal luglio 1956.

(3415) « DE MARZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura e foreste, per conoscere:

a) se ritengano conforme all'indirizzo politico del Mercato Comune, diretto alla progressiva abolizione delle barriere doganali tra gli Stati, la sopravvivenza delle barriere daziarie nell'ambito dello stesso Stato;

b) se ritengano conforme all'indirizzo della politica agraria del Governo ed ai principi di giustizia tributaria la permanenza del dazio sul vino che, mentre rappresenta una fonte di entrata per i grossi centri di consumo, nulla rende ai comuni rurali e costituisce un forte aggravio per le popolazioni rurali produttrici;

c) se ritengano di sostituire al dazio sul vino una imposta di produzione, da corrispondersi all'atto della vendita, la quale potrebbe costituire una cospicua fonte di entrata per i comuni rurali, produttori di vino;

d) se ritengano, comunque, in considerazione della grave crisi del mercato vinicolo,

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

di ridurre il dazio a misura più equa di quella attuale, che è pari all'incirca alla metà del valore.

(3416)

« PERLINGIERI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quanto intendano fare, nell'ambito delle rispettive competenze, in relazione allo sciopero dei lavoratori della terra, da 20 giorni in corso nel Polesine:

a) per porre fine alle minacce e alle violenze messe in atto da gruppi di agrari contro i lavoratori in sciopero e contro gli agricoltori che, in notevole numero, hanno accettato ed accettano le ragionevoli rivendicazioni dei lavoratori, avanzate da tutte le organizzazioni sindacali;

b) per assicurare un adeguato intervento ai fini della sollecita soluzione della vertenza.

(3417)

« SANTI, PESSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per chiedere se non ritiene di dover assumere le iniziative previste dalla legge nei riguardi dei responsabili della campagna di stampa inscenata su alcuni giornali contro i partigiani in occasione del processo di Padova.

« Non tanto intende riferirsi con ciò alla aperta apologia del regime fascista e dei suoi esponenti cui tale campagna dà adito, quanto al carattere da essa assunto — e del quale un articolo apparso su *Il Secolo d'Italia* del 16 aprile 1957 è sommo esempio di precisa istigazione a delinquere — con l'incoraggiamento all'aggressione fisica e alla violenza.

« Una carenza dello Stato democratico in presenza di tali sconce e colpevoli manifestazioni non potrebbero che pregiudicarne l'autorità, compromettendo la libera convivenza dei cittadini e il civile svolgimento della vita morale e politica della nazione.

(3418)

« TOLLOY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere in base a quale criterio il pretore di Torre Annunziata, in una città sinistrata e dove è quanto mai grave la crisi degli alloggi, non ha creduto di accordare la proroga prevista dalla legge 1° maggio 1955, n. 368, articolo 5, ad un vecchio lavoratore, come il signor Filippo Russo, che, dalla sentenza, è buttato sul lastrico, e, intanto, ha moglie e figli e, per

reddito, un solo cespite: la pensione della previdenza sociale, che non consente neppure di provvedere al minimo necessario per vivere.

(3419)

« LA ROCCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere i motivi che hanno fatto respingere le richieste autorevolmente formulate per l'assegnazione di almeno un altro presidente di Sezione ed altri tre consiglieri alla Corte di appello di Lecce e per sapere se non ritiene giusto predisporre quanto necessario per il riesame della pianta organica di quella Corte di appello e per la adozione dei relativi provvedimenti.

« La fondatezza delle richieste formulate e non accettate emergeva anche dal semplice esame comparativo, effettuato sulla base delle statistiche relative alle sentenze pronunziate sia in sede civile che penale ed ai processi in corso a tutto il 1956, tra il lavoro espletato con passione, spirito di sacrificio ed elevatissimo senso di responsabilità dai magistrati della predetta Corte di appello di Lecce e quell'altro lavoro nello stesso periodo svolto da altre Corti di appello quali quelle di Bari, Brescia, Firenze, Catanzaro, Messina, Palermo (per citarne solo alcune) che dispongono di un notevole maggior numero di presidenti di Sezione e di consiglieri e che sono gravate da minor mole di lavoro.

(3420)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali siano gli intendimenti del Governo nei confronti dei cittadini italiani, già residenti in Dalmazia e nei vecchi territori jugoslavi, che, oltre ad aver avuto i propri beni confiscati in forza dell'articolo 79 del *Diktat*, si sono visti colpiti anche dalle leggi interne jugoslave per presunti profitti di guerra.

« In seguito alla applicazione di tali leggi, numerosi cittadini italiani sono stati colpiti da forti multe in dinari, che, non essendo state pagate (anche per il fatto che, nella norma, non furono neppure quasi mai notificate agli interessati) sono stati iscritti nei registri tavolari sotto forma di ipoteche.

« Si sta ora verificando, in sede di applicazione della legge 28 ottobre 1954, n. 1050, che la Commissione interministeriale, preposta all'esame delle denunce in sede di parere, non solo tiene per valide le suddette imposizioni ma, nei confronti delle stesse, applica il tasso di cambio del dinaro, valuta 1947, in sei lire.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Di conseguenza non solo i danneggiati italiani, dopo dieci anni di attesa, si vedono falcidiare i già troppi esigui indennizzi, ma si dà il caso che, alle volte, le trattenute, operate per tali imposizioni jugoslave, vengano a superare lo stesso ammontare dell'indennizzo.

« Mentre si sollecita da parte del Ministero del tesoro una più equa valutazione e rivalutazione dei beni e dei crediti da indennizzarsi in sede di applicazione della citata legge n. 1050, si fa presente che tale situazione sta determinando un grave stato di animo fra i danneggiati, i quali, dopo essere stati privati di tutti i loro beni ed essere rimasti in balia dello straniero, si vedono oggi colpiti anche da una troppo rigida e fiscale interpretazione di una legge italiana.

(3421)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se gli constino soppressioni ed epurazioni anche di testi letterari particolarmente interessanti le date commemorative di autori che sono nella storia politica del paese; e se non pensi di rammentare alla « R.A.I.-Televisione » la opportunità di non « fulminare coi suoi rai » verità consacrate; ché ove non l'assalga — secondo la citazione non ancora epurata del probabilmente epurando Manzoni — « il sovvenire dei di che furo » si tenga le pudiche « braccia al sen conserte » non cedendo a suggestioni di rapina ai danni di verità che non sembrano ancora disdicevoli alla cultura della gioventù italiana.

(3422)

« DEGLI OCCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere per quali ragioni per due volte consecutive sono stati pagati, con notevole ritardo, gli stipendi dovuti ai professori non di ruolo dell'Istituto tecnico commerciale di Lucera.

(3423)

« DE MARZIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per i quali la legge 9 agosto 1954 sulla eliminazione delle case malsane non ha avuto alcuna applicazione nei comuni di Caraffa, Casignana, Sant'Agata del Bianco, San Luca (Reggio Calabria) che, pur avendo assoluto bisogno di costruzioni per civile abitazione, sono state escluse anche dai programmi dell'I.N.A.-Casa ed U.N.R.A.-Casas.

« L'interrogante chiede di conoscere se non si vorrà avviare al più presto a tale omis-

sione con urgenti, adeguati, positivi provvedimenti, vivamente attesi dalle popolazioni interessate.

(3424)

« ANTONIOZZI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per alleviare le sorti dei coltivatori delle langhe cuneesi, i quali ai ricorrenti danni della grandine negli ultimi anni devono aggiungere ora quelli gravissimi, del gelo che ha irrimediabilmente compromesso il raccolto delle uve nella prossima stagione e priverà queste popolazioni del cespite principale del loro lavoro.

(3425)

« GIRAUDO, BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano promuovere — nelle loro rispettive competenze — allo scopo di lenire il gravissimo disagio economico e morale delle popolazioni agricole della provincia di Avellino, recentemente colpite dalla improvvisa eccezionale ondata di gelo dell'8 maggio 1957, che ha investito le campagne in pieno rigoglio primaverile, devastando tutte le colture e rendendo quasi interamente infruttuosa la produzione di quest'anno.

« Trattandosi di una vera calamità agricola senza precedenti, che ha duramente colpito l'agricoltura irpina, con danni ingentissimi e con ripercussione rilevante nell'ambiente economico della provincia — che è fra le zone più depresse del paese — l'interrogante sollecita a favore delle categorie agricole danneggiate:

- a) una urgente ed adeguata erogazione straordinaria di contributi statali;
- b) l'esonero da tutti i tributi, a cominciare dal bimestre di giugno 1957;
- c) l'esonero dal pagamento dei contributi unificati;
- d) il rinvio delle scadenze delle cambiali agrarie, almeno sino alla prossima annata agraria;
- e) la concessione di crediti agrari a lunga scadenza;
- f) la concessione gratuita di sementi, zolfo, solfato di rame e mangime.

« Ciò servirà ad assicurare la ripresa dell'economia agricola della provincia ed a sollevare dalla miseria e dalla disperazione i tenaci e laboriosi agricoltori irpini.

(3426)

« PREZIOSI ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti, straordinari e ordinari, ritengono di prendere a seguito dei noti gravissimi danni provocati dalla brinata del 9 maggio 1957 alle culture vitivinicole e ad altre culture nelle diverse decine di comuni della Puglia, per andare incontro ai bisogni urgenti degli agricoltori e particolarmente alla rilevante massa di piccoli e medi produttori agricoli colpiti e ai braccianti rimasti senza lavoro, che vengono a trovarsi in una situazione di accentuato disagio economico, di miseria e di sofferenza.

(3427)

« SCAPPINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti e delle finanze, per conoscere per quali ragioni si obblighino le ferrovie in concessione che hanno in servizio automotrici e locomotori *diesel* a pagare il gasolio ad un prezzo che comprende anche le tasse per la costruzione e la manutenzione delle strade ordinarie, quando ovviamente esse non usufruiscono delle strade e devono invece già sostenere interamente l'onere della manutenzione della propria sede.

« Fa presente in proposito che :

1°) ciò serve solo a peggiorare artificialmente le condizioni di bilancio delle aziende ferrotramviarie, falsando il quadro della reale situazione economica generale dei nostri trasporti;

2°) non si vede per quale motivo tali aziende debbano fare così le spese ai propri concorrenti;

3°) si è già provveduto giustamente ad eliminare tale disparità per le ferrovie dello Stato, concedendo loro l'esenzione da tali oneri;

4°) un analogo provvedimento a favore di privati esiste già per i trattori agricoli, appunto in quanto essi non usufruiscono, in generale, delle strade;

5°) mentre le ferrovie in concessione sostengono oggi in doppia misura l'onere della sede, l'autotrasporto pesante, che fa loro concorrenza, paga invece in misura inadeguata, ricadendo notoriamente il costo delle strade sulla motorizzazione leggera;

6°) tale situazione è del tutto negativa per l'erario, in quanto il maggior costo vivo dei treni, che così si determina, influisce negativamente agli effetti della concorrenza, la quale gode invece di una situazione di privilegio, per cui lo Stato finisce col pagare in

forma di sovvenzione alle aziende assai più di quanto non guadagni con l'imposta ingiustamente applicata;

7°) che, infine, la suddetta situazione non permette un giusto confronto di costi fra linee in esercizio privato e linee in esercizio statale, elemento di particolare interesse agli effetti dello studio del risanamento economico della rete ferroviaria nazionale.

(3428)

« VEDOVATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere, se intenda disporre un'inchiesta nei riguardi e del collocamento e del collocatore comunale di Caltabellotta (Agrigento) per accertare se risulta e verità:

1°) che l'ufficio di collocamento rimane aperto al pubblico solo qualche ora al giorno;

2°) che il collocamento viene di fatto esplicato dal segretario della C.I.S.L. e nei locali di essa ed il quale ricopre anche la carica di segretario della cassa mutua dei coltivatori diretti nonché di segretario del padronato delle A.C.L.I.;

3°) che si permette che certi operai vengono assunti senza regolare foglio di ingaggio, e che pur essendo notoria la loro occupazione, il collocatore comunale permette che questi firmano in qualità di disoccupati.

« Se in dipendenza di tali responsabilità non intenda adottare urgenti e adeguati provvedimenti.

« Infine, conoscere perché a quegli operai che pur essendo disoccupati e che da parecchi mesi firmano regolarmente presso l'ufficio di collocamento non viene pagato da parte dell'I.N.P.S. l'assegno di disoccupazione.

(3429)

« GIACONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali responsabilità si siano accertate in ordine alla grave sciagura verificatasi a Cajazzo (provincia di Caserta) nel corso della costruzione di una galleria lungo il percorso della ferrovia Capua-Piedimonte d'Alife, e se di fronte alla morte di altri due lavoratori e al tremendo pericolo corso da numerosi loro compagni non si intenda intervenire energicamente per imporre misure adeguate di tutela della incolumità fisica dei lavoratori, in modo da porre termine alla tragica catena di omicidi bianchi che da alcuni anni — da Sant'Angelo in Formis, a Mignano, a Roccavedandro, al comune capoluogo — insanguina la provincia di Caserta.

(3430)

« NAPOLITANO GIORGIO ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — nell'imminenza dell'inizio della campagna monda — se è a conoscenza che nelle province risicole (o quanto meno nella provincia di Vercelli):

1°) in numerosi gruppi di importanti casine mancano asili nido adeguati all'assistenza ai figli delle mondine;

2°) in parecchie località le lavoratrici, per ottenere la custodia ed assistenza dei loro figli, debbono corrispondere somme che in taluni casi raggiungono la cifra di una giornata di salario alla settimana;

3°) quasi ovunque il comune deve intervenire con sostanziali contributi per il funzionamento degli asili nido.

« Si chiede, in relazione a ciò, che cosa intenda fare per assicurare il rispetto e la piena applicazione dell'articolo 11, ultimo comma, della legge 26 agosto 1950, n. 860, e dell'articolo 25 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 1953, n. 568.

(3431)

« ORTONA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali, in ordine al licenziamento del geometra Antonio Meneguzzi, impiegato della Società nazionale Cogne di Aosta.

« L'interrogante sottopone alla considerazione degli onorevoli ministri il fatto che l'impiegato licenziato ricopre la carica di segretario regionale dell'A.N.P.I. ed è notoriamente militante di un partito di sinistra, circostanze queste che lo esposero alle reiterate pressioni di rappresentanti della direzione per indurlo ad abbandonare i suoi orientamenti politici.

« Va aggiunto che il licenziamento appare come totalmente ingiustificato ed infatti è stato annunciato con lettera priva di ogni e qualsiasi motivazione. Appare pertanto evidente all'interrogante trattarsi di misura di rappresaglia politica della stessa natura di altre consimili già adottate dalla Società nazionale Cogne.

« La gravità maggiore dell'episodio sta nel fatto che la Società nazionale Cogne è azienda di integrale proprietà dello Stato, nella quale pertanto vi deve essere totale garanzia che ogni illegalità od abuso sia totalmente bandito.

« Altra notazione importante è quella relativa alla condizione di invalido di guerra del-

l'impiegato licenziato, il quale ha quindi diritto alla particolare tutela disposta dalla legge, in forza della quale anche la Società nazionale Cogne è tenuta a mantenere al lavoro una certa percentuale di mutilati e invalidi di guerra.

« Avuto riguardo anche alla particolare ondata di riprovazione manifestatasi nella pubblica opinione, l'interrogante chiede di conoscere quali misure gli onorevoli ministri ritengono necessario adottare.

(3432)

« SCARPA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non ritenga opportuno che, fino a quando non sia intervenuto il voto di fiducia dei due rami del Parlamento, i ministri si astengano dal disporre nomine, promozioni e provvedimenti che impegnino il potere esecutivo.

(3433)

« BASILE GUIDO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della difesa, in merito alla pratica di pensione privilegiata ordinaria relativa all'ex militare Siviero Anselmo (rinnovo assegno scaduto), posizione 77439, la quale, per quanto consta all'interrogante, era al comitato per le pensioni privilegiate ordinarie per il prescritto parere in data 12 dicembre 1955 e vi era ancora in data 21 maggio 1957.

« Per conoscere i motivi di un tale ritardo nell'evasione e che cosa si intende fare per risolvere la pratica stessa.

(3434)

« ORTONA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se gli risulti — come si può rilevare dal resoconto della seduta suppletiva del Consiglio provinciale di Udine pubblicato dal *Messaggero Veneto* del 5 maggio 1957 — che la Jugoslavia continui a detenere territorio già assegnato all'Italia dal trattato di pace.

« Il consigliere provinciale Olivieri, perorando la causa delle strade delle valli del Natisone, ha tratteggiato la particolare delicatezza del nostro confine con la Jugoslavia: questo Paese ha occupato, contrariamente al disposto del trattato di pace, territorio italiano, che, essendo costituito da pingui pascoli, rappresenterebbe una ricchezza per quelle popolazioni (*sic*).

« Associandosi alla protesta di quel consigliere provinciale l'interrogante chiede al ministro — ove i fatti denunziati risultino esatti

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

— che si inviti senza indugio il governo jugoslavo a consegnare all'Italia i territori in questione.

(3435)

« ANFUSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se la squadra nazionale di calcio ha avuto qualche intesa preventiva con la rappresentanza diplomatica italiana a Lisbona prima di recarsi a rendere omaggio a l'ex re Umberto,

e comunque l'interrogante desidera conoscere il pensiero del ministro a proposito di questo episodio, che avviene in terra straniera lo sport rappresentativo del nostro paese riducendolo a elemento di propaganda politica, e insieme offende la Repubblica che fonda la sua esistenza sulla volontà della maggioranza del popolo italiano espressa in modo inequivocabile dal suffragio universale.

(3436)

« FARALLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per sapere se è stato portato a loro conoscenza un grave fatto che, nei giorni scorsi, ha commosso ed indignato tutta la cittadinanza di Cirò Superiore (Catanzaro), dove un onesto funzionario dell'ufficio delle imposte dirette, certo Cigala Giuseppe, da alcuni volgari delinquenti, assoldati da chi è abituato a non compiere i propri doveri fiscali verso lo Stato, è stato bastonato a sangue sulla pubblica piazza, senza che i carabinieri abbiano svolta azione alcuna per identificare i malviventi o per reprimere comunque un'azione che disonora non tanto coloro che l'hanno compiuta, ma principalmente coloro i quali ne sono stati gli ispiratori ed i finanziatori.

« A Cirò Superiore vi è un procuratore delle imposte dirette che, aiutato in ciò da alcuni funzionari locali, ha l'abilità ed il gusto sadico di far pagare le tasse unicamente e semplicemente alla povera gente. Disgustato da un siffatto modo di procedere, il funzionario Cigala si è rivolto all'ispettorato compartimentale di Messina, esponendo con dati di fatto, con nomi e cognomi, con cifre alla mano la scandalosa situazione che si era venuta a creare in tutta la circoscrizione distrettuale di Cirò Superiore. Un ispettore si è recato sul posto ed, a quanto pare, ha accertato la veridicità dei fatti denunciati. Quale il risultato? Il procuratore capo è tuttora al suo posto; la cricca dei paesani continua ancora ad imperversare; i ricchi continuano a non pagare le tasse; il povero Cigala soltanto,

unica persona onesta, minacciato di morte ed in preda a giustificato terrore, ha dovuto abbandonare il suo ufficio e la sua residenza.

« Per tali fatti, oltremodo gravi e scandalosi, gli interroganti chiedono ai ministri interessati di sapere quali provvedimenti essi intendono adottare perché i carabinieri compiano il proprio dovere, perché l'ufficio delle imposte dirette di Cirò Superiore gli accertamenti li esegua con equità e con giustizia, perché la gente onesta sia tutelata nella propria libertà e nella propria integrità fisica; perché gli esecutori materiali, ma soprattutto i mandanti di simili azioni, che ci riportano indietro di parecchi secoli, siano individuati e colpiti col rigore che la gravità del caso richiede.

(3437)

« MESSINETTI, MICELI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se è esatto che al comune di Petilia Policastro (Catanzaro) il commissario prefettizio, nominato in vista dell'impossibilità di costituire la giunta, non ha promosso né lo scioglimento del consiglio né la convocazione dei nuovi comizi, nonostante il decorso di un anno; e se è esatto che lo stesso commissario ha invece proceduto illegalmente alla nomina della commissione per i tributi locali, che ovviamente esula dalle sue attribuzioni.

(3438)

« MICELI, MESSINETTI, GULLO, MARTUSCELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, al fine di sapere se è a sua conoscenza che nella provincia di Reggio Calabria quel prefetto, in evidente collaborazione con il dirigente provinciale della democrazia cristiana, conduce contro tutte le amministrazioni comunali di sinistra, per come è a conoscenza dell'opinione pubblica per l'incauta condotta di quel giovane dirigente provinciale della democrazia cristiana, una massiccia offensiva.

« Difatti in pubblici comizi quel giovane, da tempo, preannuncia inchieste prefettizie contro amministrazioni popolari, nonché provvedimenti prefettizi contro i sindaci e giunte comunali, così recentemente in Cittanova e Rosarno, ove l'avventuroso giovane è arrivato ad affermare che tutte quelle amministrazioni, non sorrette dalla democrazia cristiana, non avranno vita.

« Poiché simili fatti, che turbano profondamente la coscienza democratica di una pro-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

vincia, non potranno non essere condannati dal ministro, se intende disporre una seria inchiesta al riguardo.

(3439) « MINASI, MUSOLINO, GERACI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del tesoro, per sapere quali provvedimenti intende prendere per la situazione che si è creata nella cartiera dell'Istituto poligrafico dello Stato.

« In tale cartiera, a differenza di quanto avviene nelle altre aziende dell'Istituto poligrafico e contrariamente a quanto stabilito con giurisprudenza costante dalla Suprema Corte, non è mai stato calcolato, agli effetti del computo del premio di bilancio, il riflesso sullo stesso del premio di produzione. Poiché il premio di bilancio è in vigore dal 1945, i lavoratori non hanno percepito per 12 anni una somma che complessivamente si aggira su circa lire 21 mila per ogni dipendente; nello stesso tempo occorre regolare la situazione per il futuro.

« La commissione interna della cartiera di Foggia ha inoltrato da tempo domanda in merito al signor commissario straordinario dell'I.P.S. D'allora, malgrado assicurazioni date in proposito dal direttore del personale dell'I.P.S., nessuna notizia è stata più data alle maestranze, tanto che le stesse sono state costrette ad attuare il giorno 17 maggio 1957 uno sciopero unitario di un'ora al quale ha partecipato il 98 per cento delle maestranze.

« In seguito si è ancora una volta riunita la consulta ma nessuna decisione è stata presa; in tal maniera lo sdegno delle maestranze è ancora aumentato e possibilità di una intensificazione della lotta sono attuali.

« Gli interroganti, tenuto conto che la cartiera di Foggia è una industria di proprietà dello Stato e che i lavoratori della stessa sono, oggettivamente, stati defraudati per un lungo periodo di tempo, di una parte dei loro emolumenti, pensano che il ministro, da cui dipende il Poligrafico, dovrebbe intervenire per sanare la situazione.

(3440) « MAGNO, PELOSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere:

1°) se risulta a verità che l'agente del consorzio agrario di Naro (Agrigento), signor La Mattina, si è reso responsabile di un ammanco, a danno del consorzio agrario, di oltre cento milioni di lire;

2°) se risulta a verità che in quel periodo, ultimi mesi dell'anno 1956, è stata se-

questrata una nave con un carico di frumento appartenente al consorzio agrario;

3°) se in tutto questo, oltre alle responsabilità del signor La Mattina, in atto irreperibile, non ci siano responsabilità di altri funzionari e in particolare dei vari organi dirigenti amministrativi prima dell'attuale direzione commissariale;

4°) se esiste in merito una inchiesta giudiziaria;

5°) se lo scioglimento del consiglio di amministrazione del consorzio agrario di Agrigento è stato determinato da ciò ed i motivi specifici di esso;

6°) se i numerosi licenziamenti in corso nel consorzio agrario di Agrigento traggono origine da ciò e le eventuali responsabilità riscontrate.

« Infine, se non ritenga di disporre una approfondita inchiesta, al fine di accertare le responsabilità esistenti e in riferimento a quelle individuali e a quelle tecnico-amministrative.

(3441) « GIACONE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere, ciascuno per la parte di propria competenza, se e quali provvedimenti intendono prendere per alleviare le disastrose conseguenze del danno verificatosi alle colture agricole del basso Ferrarese, specialmente al grano ed alla vite nelle zone di recente bonifica, in seguito alla brina e al gelo formatisi nelle notti dal 7 al 9 maggio 1957, calcolandosi da parte di tecnici competenti una perdita certamente non inferiore a duecentomila quintali di grano con indici percentuali altissimi in determinate località.

« Le zone colpite sono le più povere di tutta la provincia di Ferrara, dove la coltura del grano rappresenta la base di tutta l'economia, onde sono da prevedere precise difficoltà per un gran numero d'impresе ed ancora più per tante piccole economie rappresentate da famiglie di coltivatori diretti, compartecipanti, assegnatari, cooperative, ossia a carico di lavoratori che hanno in godimento o lavorano limitate superfici di terreno.

(3442) « GORINI, FRANCESCHINI GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se — anche in considerazione dei forti e persistenti danni subiti dagli agricoltori del Lazio e di altre regioni per le forti gelate del febbraio-marzo 1956 — non intenda soccorrere

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

con adeguati provvedimenti quei viticoltori che nelle stesse regioni hanno recentemente subito altri gravi danni per causa di nuove gelate.

(3443)

« VIOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quali provvedimenti intenda adottare in difesa dei vini genuini italiani dato che la concorrenza dei prodotti similari, alterati o addirittura chimicamente fabbricati, nonostante le vigenti leggi protettive, continua a pregiudicare gli interessi di una benemerita categoria di agricoltori tanto provata da pesanti gravami fiscali e a compromettere la buona qualità ed il prestigio degli onesti e scrupolosi produttori di vini nazionali.

(3444)

« VIOLA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere per quale motivo non è stato ancora provveduto al collegamento di Renazzo (Ferrara) con Cento e con Ferrara mediante l'autolinea, che ora sostituisce la ferrovia secondaria Ferrara-Cento, in concessione alla Società veneta.

« Tale collegamento, vivamente desiderato dalla popolazione di detta frazione di Renazzo di 4.770 abitanti, risulterebbe compreso nel programma di miglioramento deciso col disarmo della citata linea ferroviaria.

(3445)

« GORINI, FRANCESCHINI GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intende adottare in favore del comune di Adria, dove la disoccupazione bracciantile ed edile è in continuo aumento.

« L'interrogante chiede al ministro se non ritenga giusto ed opportuno aumentare il numero dei cantieri di lavoro, al fine di alleviare la così crescente disoccupazione, in questa zona depressa.

(3446)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se ravvisa l'opportunità di intervenire presso l'amministrazione comunale di Caltabellotta (Agrigento), al fine di promuovere il pagamento dei salari dovuti ai ventidue operai assunti per la esecuzione di lavori nelle vie interne dell'abitato, nel periodo dell'ultima campagna elettorale amministrativa svoltasi in quel comune.

(3447)

« GIACONE ».

*Interrogazioni con risposta scritta.*

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se, previo immediato accertamento dell'Ispettorato provinciale agrario in ordine ai gravissimi danni risentiti dalle coltivazioni, e specialmente da quella viticola, nel comune di Serramanna (Cagliari) e nelle zone vicine a causa della brinata del 17 aprile 1957, intenda intervenire proponendo i provvedimenti richiesti dal comitato costituitosi a Serramanna e comunicati anche al Governo.

(26227)

« BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri delle partecipazioni statali e dell'industria e commercio, per sapere se rispondono al vero le notizie apparse sull'Agenzia S.P.E. e pubblicate da numerosi giornali il 3 maggio 1957, secondo cui dietro la decisione della Gulf di abbandonare le ricerche petrolifere nell'Italia continentale, cedendo alla Montecatini la sua partecipazione alla Petrosud, si celerebbe una gravissima manovra diretta a spostare l'attuale equilibrio azionario della Montecatini stessa che è ora controllato da una partecipazione di maggioranza detenuta dall'I.R.I.

« La Gulf, infatti, avrebbe acquistato azioni dalla Montecatini che le consentirebbero di dar vita ad un consorzio il quale potrebbe rappresentare una partecipazione azionaria maggiore di quella dell'I.R.I.

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali provvedimenti il Governo intenda adottare, nel caso che tale notizia risultasse fondata, per fronteggiare la manovra diretta evidentemente a togliere dalle mani dello Stato gli strumenti atti ad esercitare un efficace controllo su uno dei maggiori complessi industriali italiani operante, in molti settori della sua attività, in condizioni di assoluto monopolio.

(26228)

« FARALLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quali ostacoli si frappongono all'espletamento e definizione della pratica per l'autorizzazione alla apertura della sala cinematografica « Cinema Montedoro » interessante il signor Montedoro Domenico da Monteroni (Lecce).

« Ad esso Montedoro fu già rilasciato dalla S.I.A.E. il certificato attestante la maggiore

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

percentuale di spettatori dal 14 al 18 per cento tra il 1954 e il 1955, e la sua nuova domanda da tempo inviata ai competenti uffici venne trasmessa corredata anche del parere favorevole della commissione provinciale di Lecce. (26229)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non ravvisi la opportunità e la necessità di istituire un posto fisso di carabinieri nella frazione di Tergu, comune di Castelsardo (Sassari) popolata da oltre mille abitanti. Essa dista otto chilometri dal capoluogo che è sede di stazione dell'arma, ma la sorveglianza a scopo preventivo e repressivo non può essere fatta con la solerzia e la efficacia che la situazione richiede anche per la vastità del territorio accidentato e scosceso. Ciò si risolve solo a vantaggio dei malviventi che, con frequenza, turbano la tranquillità di quella laboriosa popolazione dedita alla pastorizia e all'agricoltura. (26230)

« BARDANZELLU ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del rappresentante dell'arma dei carabinieri di Fiorano (Modena), il quale con inqualificabile arbitrio entrava nella sala dove si svolgeva la celebrazione del 25 aprile e tagliava i fili della corrente elettrica impedendo l'uso dell'apparecchio acustico. (26231)

« BORELLINI GINA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se non ritengono arbitrario ed in aperta violazione con l'articolo 9, terzo comma, della legge del 3 giugno 1950, n. 375, e relativo regolamento, l'imposizione del prefetto di Modena dottor Cerutti alla amministrazione del comune di Finale Emilia di indire pubblico concorso per il conferimento di un posto di guardia comunale.

« Il terzo comma dell'articolo 9 della legge sopra citata e il relativo regolamento di applicazione sono chiari e non si prestano ad errate interpretazioni. Tanto è vero che il prefetto di Brindisi, in una sua circolare inviata alle amministrazioni provinciali e comunali, sottolinea che: « nei casi in cui i posti da conferire appartengono a quelli iniziali della carriera d'ordine (ex gruppo C) o facciano parte dei posti di subalterno, nei quali casi gli stessi vanno attribuiti agli invalidi senza concorso ».

« Tanto più grave appare la posizione assunta dal prefetto di Modena se si considera che in seguito alla delibera di nomina dell'invalido da parte dell'amministrazione comunale, a ricoprire il posto vacante di guardia, il prefetto, con lettere del 22 ottobre 1956, invitava il sindaco a sottoporre l'invalido a visita medica per stabilirne l'idoneità al servizio.

« Stabilita l'idoneità dell'invalido al servizio, da parte della commissione competente, il prefetto imponeva all'amministrazione di indire un concorso pubblico.

« L'interrogante chiede pertanto quali provvedimenti i ministri intendano prendere affinché le leggi dello Stato siano rispettate ed applicate anche dal prefetto di Modena. (26232)

« BORELLINI GINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere:

1°) se è a conoscenza del provvedimento del prefetto di Messina che ha concesso una autorizzazione « provvisoria » ad aprire una farmacia nel territorio di Scaletta Zanclea (Messina), mentre la pianta organica approvata con decreto prefettizio del 10 luglio 1956, prevede per il detto comune una sola farmacia, che è regolarmente aperta e funzionante;

2°) se siano rispondenti a verità le notizie che lo stesso prefetto intenda modificare la pianta organica di cui sopra per istituire un'altra sede nello stesso comune di Scaletta, pur non essendoci i presupposti che legittimano la revisione stessa; in quanto non si è verificato alcun fatto nuovo dal mese di luglio del 1956 ad oggi. E anche da tener presente che il predetto comune conta appena 3.000 abitanti, e la locale farmacia esistente riceve annualmente il contributo come sede rurale. (26233)

« CAVALLARO NICOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi che inducono la Società romana di elettricità a non concedere l'utenza della energia elettrica a oltre cento famiglie delle contrade Colle Leo e Cardegna del comune di Ceccano (Frosinone), nonostante che siano già state costruite a spese degli interessati le linee e siano stati sistemati gli impianti nelle abitazioni. (26234)

« MICHELINI ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, al fine di conoscere per quali motivi il prefetto di Reggio Calabria non abbia ad oggi adottato provvedimento disciplinare alcuno o, quanto meno, di trasferimento nei riguardi del segretario comunale di San Lorenzo, che, abusando e millantando protezione politica, si è posto ripetutamente ed ostinatamente su posizione ostile, irrispettosa, sabotatrice nei riguardi di quella amministrazione comunale e del sindaco.

« Per quali motivi quel prefetto ebbe a revocare il provvedimento di trasferimento adottato nei riguardi di quel segretario comunale, a seguito della motivata delibera del consiglio comunale di San Lorenzo, tanto più che la revoca fu disposta non oltre ventiquattrore dopo che il provvedimento di trasferimento era stato adottato e portato a conoscenza dell'amministrazione comunale.

(26235)

« MINASI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere per quali motivi non sia stato ancora provveduto sulla domanda di pensione diretta presentata fin dal 1941 da Araspi Enrico Paolo fu Alessandro, residente in Alba (Cuneo). Si avverte che l'interessato ha passato visita superiore sanitaria a Roma fin dal 17 maggio 1956, e che nulla gli venne comunicato dell'esito, sicché a tanti anni di distanza dalla domanda si trova nella necessità di conoscere se e quando la domanda stessa sarà decisa.

(26236)

« BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se sia stato deciso il ricorso pendente fin dal 1954 avanti la Corte dei conti, presentato da Volpe Giuseppe fu Battista, residente a Castagnito (Cuneo), per la dispersione in Russia del figlio Carlo. L'interessato ha oltre settantadue anni ed ha bisogno urgente che il ricorso sia deciso dopo tanti mesi di attesa.

(26237)

« BUBBIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante Nibaldi Maria Carmina fu Domenico, residente in Frosolone (Campobasso), la quale non è riuscita ancora ad ottenere la riversione in suo favore della pensione spettante al marito invalido di guerra Mainella Filippo di Felice ed a favore del quale con decreto del Ministero del tesoro nu-

mero 2711381 (posizione n. 1427002) del 20 marzo 1956 venne liquidata fino all'8 giugno 1954, data del suo decesso, non riuscendo essa a comprendere come mai di detta pensione non abbia potuto godere suo marito e temendo che si attenda la sua morte per liquidare dopo anni quanto spetta ad essa, in modo che, in definitiva, della pensione godano gli eredi di entrambi i coniugi.

(26238)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere il motivo per cui all'ex milite Cottone Gioacchino è stato disposto il declassamento della pensione, già concessa con decreto ministeriale n. 2619128, dalla prima alla quinta categoria, senza che all'interessato sia stata fatta alcuna comunicazione al riguardo.

(26239)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere in base a quale disposizione di legge nelle liquidazioni concesse in base alla legge 5 gennaio 1955, n. 14, l'assegno mensile ed assegno alimentare, in luogo di essere corrisposto agli aventi diritto dalla data del 13 febbraio 1955 — articolo 7 della legge citata — vengono corrisposti « con decorrenza da quando è stato emesso il decreto concessivo ».

(26240)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato di definizione della pratica di pensione di guerra dell'ex militare Francesco Pugliese di Angelomichele, residente a Frigento (Avellino), posizione n. 1396606, il quale alla visita collegiale del 1956 ha ottenuto il rinnovo della pensione di ottava categoria per due anni, a titolo definitivo, giudizio non accettato dall'interessato che inoltrava domanda per visita presso la commissione medica superiore.

« Detta visita non è stata mai disposta dal Ministero del tesoro mentre al Pugliese, in data 13 febbraio 1957, è stato sospeso il mandato di pensione.

(26241)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in favore dei pensionati per la causa nazionale ai quali sono state revocate le rispettive pensioni concesse prima del 1945.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Nella maggioranza dei casi i mutilati ed invalidi in oggetto hanno ben meritato della patria, al di fuori di qualsiasi eccesso improntato a faziosità.

(26242)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali ostacoli si frappongono per la definizione della pratica di pensione del signor Bissanti Palmiro di Raffaele, da Surbo (Lecce), contrassegnata col numero 1456566 di posizione.

(26243)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali ostacoli si frappongono per la definizione della pratica di pensione n. 204604 di posizione, riguardante il signor Casavola Angelo di Donato, da Martina Franca (Taranto).

(26244)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali difficoltà ritardano il pagamento in favore della signora Conte Maria Addolorata, da Poggiardo (Lecce), madre del defunto Presicce Otello di Pantaleo, del rateo dovuto e rimasto insoluto sulla pensione n. 5091861 di iscrizione.

« Da anni la predetta signora attende il riconoscimento dei propri diritti pur avendo ottemperato a tutte le richieste rivolte dagli uffici competenti.

(26245)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e della difesa, per conoscere se non ritengano opportuno disporre la istituzione a Salerno di un comando legione della guardia di finanza.

« La scelta di Salerno risponde non soltanto ad effettive esigenze funzionali — in quanto la città trovandosi al centro topografico di una vasta ed importante zona, e convergendovi e divergendovi vie e mezzi di rapide e dirette comunicazioni, presenta i più desiderabili requisiti di idoneità per la sede di un comando di legione — ma risponde, altresì, a criteri di adeguamento di livello nella gerarchia dei comandi militari, essendo Salerno (attuale sede di comando di circolo della guardia di finanza) sede di comando di divisione militare, di comando legione dei carabinieri, oltre che sede di distretto militare, di capitaneria di porto e di altri comandi e

uffici militari. Nella provincia di Salerno ed in quelle limitrofe — su cui potrebbe estendersi la giurisdizione del comando legione guardie di finanza — si sviluppano notevoli ed intense attività su cui si esercita la competenza del benemerito corpo; ed il numero e la dislocazione dei comandi consentono, per un più efficiente esercizio delle funzioni e dei compiti, la istituzione di un comando di legione.

(26246)

« DE MARTINO CARMINE ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se ritenga possibile accogliere la richiesta avanzata da più parti da giovani insegnanti forniti dei prescritti titoli accademici perché siano modificate le disposizioni ministeriali, emanate ai sensi del regio decreto del 4 giugno 1944, n. 158, e della legge 31 gennaio 1953, n. 41, che limitano alla sola provincia di residenza degli aspiranti la presentazione della domanda per l'assegnazione di incarichi direttivi.

« Gli interessati, infatti, essendo insegnanti di ruolo abilitati in vigilanza scolastica o laureati, chiedono che si conceda loro di presentare contemporaneamente domanda presso le autorità scolastiche di almeno tre provincie al fine di avere maggiori possibilità di ricevere un incarico direttivo e di iniziare la carriera.

(26247)

« BIANCHI CHIECO MARIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere:

a) se si è provveduto all'accantonamento del quinto delle cattedre disponibili, all'inizio dell'ancor corrente anno scolastico 1956-57, in favore degli insegnanti forniti della prescritta idoneità per cattedre di ruolo A e collocati in cattedra diversa da quella, cui aspirano, in esecuzione della legge 12 maggio 1956, n. 505, sull'assunzione in ruolo dei professori idonei e relativa ordinanza ministeriale (articolo 18 stessa legge), emessa il 17 luglio 1956;

b) se, nella indubbia affermativa, il numero delle cattedre accantonate per ciascun tipo di insegnamento è uguale a quello delle cattedre già assegnate al corrispondente tipo della graduatoria ad esaurimento degli ex combattenti, per lo stesso anno scolastico 1956-1957.

(26248)

« MARZANO ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla richiesta, formulata dall'amministrazione provinciale del Molise, di provincializzazione della importante strada che da Montefalcone del Sannio (Campobasso) dovrebbe condurre alla provinciale n. 13 (Frentana), in località Piano Casella.

(26249)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere completati i lavori di riparazione dei danni recati al cimitero di Roccapivara (Campobasso) dagli eventi bellici.

(26250)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione delle strade interne di Roccapivara (Campobasso), per cui è stato chiesto il contributo dello Stato alla relativa spesa.

(26251)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere in qual modo intende risolvere — essendo stata la strada provinciale Trignina n. 15, nel tratto bivio Roccapivara-ponte sul torrente Musa, in provincia di Campobasso, sconvolta per circa 4 chilometri da numerose imponenti frane — il problema delle comunicazioni stradali fra la provincia predetta e quella limitrofa di Chieti e se non ritenga più opportuno per risolverlo costruire a monte, in prossimità dell'abitato di Roccapivara, su terreno solido senza terreni sovrastanti, minaccianti nuove frane, una variante, lunga circa 15 chilometri, che importerebbe, però, una spesa inferiore a quella che si dovrebbe sostenere se si dovessero riparare i quattro chilometri sconvolti.

(26252)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Roccapivara (Campobasso) dell'edificio comunale.

(26253)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se sarà costruita la diga sul fiume Trigno fra il

comune di Montemitro (Campobasso) ed il comune di Tuffili (Chieti), di cui da tempo si parla.

(26254)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione delle strade interne di Montemitro (Campobasso).

(26255)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire perché anche in Petacciato (Campobasso), il cui abitato venne gravemente danneggiato dai bombardamenti del 1943, possano essere costruite case popolari.

(26256)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda che rimonta nientemeno che al 31 dicembre 1953, del comune di Petacciato (Campobasso) di contributo dello Stato, ai sensi delle leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184, alla spesa prevista di lire 33.090.000 per la costruzione di una rete di fognature, indispensabili, avvicinandosi al comune l'acquedotto molisano.

(26257)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda di contributo statale, presentata dal comune di Petacciato (Campobasso) alla spesa di lire 1 milione prevista per riparazioni da recare all'edificio scolastico.

(26258)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando avrà inizio la costruzione in Concasale (Campobasso) della fognatura, di cui detto comune ha assoluto bisogno, anche perché sta per aver luogo l'approvvigionamento idrico a mezzo dell'acquedotto degli Aurunci.

(26259)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere completati i lavori di ri-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

parazione della chiesa parrocchiale di Concacasale (Campobasso), di cui vanno restaurati la facciata, il campanile e il recinto.

(26260)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando ritiene che possano essere riparati i danni recati dagli eventi bellici alle strade interne del comune di Concacasale (Campobasso), che dalla guerra venne duramente provato.

(26261)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se è a lui noto che, mentre ogni giorno si afferma essere intenzione del Governo aiutare le aree depresse, in Concacasale (Campobasso) sono ancora visibili le macerie determinate dai bombardamenti di quattordici anni fa ed i proprietari delle case distrutte, pur avendo presentato regolari domande, non sono riusciti ad ottenere l'autorizzazione ad iniziare la ricostruzione, e per conoscere altresì quante pratiche sono pendenti presso il Genio civile di Isernia e le ragioni per le quali le stesse non sono state ancora evase.

(26262)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda urgente aderire alle proposte formulate dal geologo capo ingegnere Alberto Ducci, a seguito degli accertamenti compiuti in Frosolone (Campobasso), che trovasi in zona qualificata dal punto di vista sismico « catastrofica » e quindi:

a) includere l'abitato di Frosolone fra quelli soggetti a disastri tellurici;

b) effettuare particolari verifiche alle condutture dell'acquedotto, alle fognature ed alle pavimentazioni stradali per accertare che non vi siano penetrazioni d'acqua di qualsiasi origine nel sottosuolo;

c) disporre il consolidamento dei fabbricati, che destano preoccupazione per la loro staticità.

(26263)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Frosolone (Campobasso), rimontante al 23 dicembre 1954, di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa occorrente per il completa-

mento dei lavori di sistemazione del cimitero di San Pietro in Valle, frazione di detto comune.

(26264)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in San Pietro in Valle, frazione di Frosolone (Campobasso), di fognature e di una rete idrica, data la costruzione che già ha avuto ivi luogo, dell'acquedotto.

(26265)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga necessario inserire Frosolone (Campobasso) nell'elenco dei comuni da consolidare a cura e spese dello Stato.

(26266)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Santa Croce di Magliano (Campobasso) del primo lotto della rete idrica e fognante, di cui quella popolazione sente assoluto indifferibile bisogno.

(26267)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla necessità, più volte rilevata, che si provveda al consolidamento dell'abitato del comune di Limosano (Campobasso).

(26268)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere in qual modo intenda intervenire a favore della laboriosa popolazione di Capracotta (Campobasso), cui la guerra recò distruzioni per oltre l'85 per cento e che trovasi in condizioni economiche tali che non le consentono di provvedere direttamente alla ricostruzione, anche avvalendosi dei benefici concessi con la legge in vigore con la quale fu disposto il contributo, del tutto irrisorio, che non basta neppure per la rimozione delle macerie, per ogni unità immobiliare dell'80 per cento su un massimo di lire 1.000.000 di spesa.

(26269)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere riparati i danni recati dagli eventi bellici alle strade interne di

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

Sant'Agapito (Campobasso), denunciati regolarmente ai sensi della legge 21 marzo 1953, n. 230.  
(26270) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per conoscere in qual modo intendono intervenire, perché siano riparati i danni recati dalla alluvione dell'ottobre 1948 e dai recenti movimenti sismici al fabbricato della chiesa di Sant'Egidio di Frosolone (Campobasso), per cui alcuni anni fa si disse che erano state stanziare lire 500.000, mai arrivate in seguito a destinazione.  
(26271) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla auspicata costruzione dell'edificio scolastico nelle frazioni Cerro Savino e Fontecurelli del comune di Carovilli (Campobasso).  
(26272) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quando potrà essere completata e sistemata la importante strada, denominata « del bosco » e destinata a congiungere il comune di Roccapivara (Campobasso) a quello di Civitacampomariano (Campobasso), di cui debbono essere costruiti ancora solo circa quattro chilometri.  
(26273) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non credano opportuno, in vista della redazione dei nuovi programmi di costruzione di strade ad opera della Cassa per il Mezzogiorno, considerare la possibilità di inserirvi la costruzione della strada Concacasale (Campobasso)-Viticuso (Frosinone), che da tempo le popolazioni interessate attendono e che recherebbe grande utilità ai campi, che sarebbero dalla stessa attraversati.  
(26274) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere in qual modo intendono intervenire, perché anche la popo-

lazione di Concacasale (Campobasso) abbia un fontanino all'ingresso del paese, mentre ora della popolazione deve percorrere circa un chilometro per raggiungere il serbatoio dell'acquedotto degli Aurunci e rifornirsi di acqua.  
(26275) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quali provvedimenti intenda adottare per provvedere alla sistemazione del tratto di strada che va dalla frazione Piretto (Lattarico) a Rota Greca (Cosenza) essendo, detto tratto, ridotto in condizioni di intransitabilità con grave danno per l'economia della zona interessata dato che le autorità provinciali sono sorde ad ogni richiesta avanzata dalle popolazioni e amministrazioni locali.  
(26276) « CURCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, per quanto di loro competenza, in favore della frazione San Giovanni del comune di Zambrone (Catanzaro), la quale è priva di chiesa e le cui strade e case si trovano in stato di completo abbandono.  
(26277) « FODEBARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere per alleviare le condizioni economiche estremamente disagiate dei coloni-mezzadri, degli affittuari, coltivatori diretti, piccoli e medi proprietari terrieri delle provincie di Arezzo e di Siena in seguito alle brinate del 7 e 8 maggio 1957, le quali hanno distrutto, in grande numero di comuni delle due provincie, interamente il raccolto del vino e delle colture primaverili.

« L'interrogante richiama l'attenzione del ministro e di tutte le autorità interessate, sul fatto che questo duro colpo, inferto alla misera economia dei lavoratori della terra, dalle avversità atmosferiche e climatiche, avviene alla distanza di appena diciotto mesi dalle gelate dell'inverno 1955-56 che enormi danni arrecarono alle colture dell'olivo, dei frutteti e dei vivai, danni che per notevole parte non saranno riparati che attraverso il passare di lunghi anni.  
(26278) « BIGIANDI ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non si ritenga opportuno ammettere al beneficio del concorso governativo per la provvista di sementi selezionate anche i mezzadri, limitatamente alla metà del quantitativo occorrente in complesso, tra quota padronale e quota mezzadrile, per le semine.

« È da tenere presente che l'attuale esclusione è causa di malcontento da parte dei mezzadri e specialmente di quelli residenti in zone depresse e di scarso rendimento e che pare equo e giusto assimilare questa categoria a quella dei coltivatori diretti e degli affittavoli che, pur trovandosi sempre in condizioni più favorevoli dei mezzadri, sono ammessi al beneficio.

(26279)

« BUBBIO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare in favore delle popolazioni agricole delle vaste zone collinari della provincia di Brescia devastate dalle eccezionali brinate e gelate del mattino del 7 maggio 1957.

« La gravità di tale disastro esce dai normali rischi ai quali è soggetta l'agricoltura essendo le zone colpite coltivate principalmente a vite, olivo e gelso per l'allevamento del baco da seta.

« La vastità del territorio danneggiato, la densità delle popolazioni che vi abitano e le ripercussioni sulla produzione delle future annate agrarie rendono necessario l'intervento dello Stato, tanto più che trattasi per la maggior parte di modesti coltivatori diretti, piccoli proprietari, affittuari e mezzadri.

(26280) « CHIARINI, GITTI, MONTINI, PEDINI, ROSELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso l'azienda consorziale silvo-pastorale di Trivento, perché studi e risolva al più presto il problema dell'approvvigionamento idrico della badia di Santa Maria del Canneto, monumento nazionale, sita in agro di Roccavivara (Campobasso), ora abitata da frati benedettini, e delle importanti zone limitrofe, molto abitate, che potrebbe essere in realtà risolto, captandosi le sorgenti Calanella, che trovansi a breve distanza.

(26281)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso l'azienda consorziale silvo-pastorale di Trivento, perché studi e risolva al più presto il problema della costruzione di un elettrodotto, che porti la luce elettrica alla badia di Santa Maria del Canneto, monumento nazionale, sita in agro di Roccavivara (Campobasso), ora abitata da frati benedettini, ed alle zone limitrofe.

(26282)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se approva l'operato dell'Azienda consorziale medio Trigno, che avrebbe, senza alcuna autorizzazione e tenendo atteggiamenti non lodevoli nei confronti dell'amministrazione del comune, incamerato lire 700.000 ricavate dalla vendita di una sezione boschiva del comune di Montefalcone del Sannio (Campobasso), che aveva perciò il diritto di incassarla, salvo a pagare, poi, il suo debito d. lire 619.000.

(26283)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere le sue determinazioni in merito alla deliberazione n. 2 del consiglio comunale di Montefalcone del Sannio (Campobasso) in dato 10 febbraio 1957, con la quale si è deciso il distacco di detto comune dall'Azienda consorziale medio Trigno, in provincia di Campobasso).

(26284)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere le ragioni per le quali l'Ente riforma per la Puglia, la Lucania e il Molise, intende espellere dal fondo assegnatogli il signor Bevilacqua Giuseppe, da Portocannone, e se non creda intervenire perché il detto assegnatario resti sul posto essendosi egli comportato così come si comportano tutti gli altri assegnatari.

(26285)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga opportuno eliminare i gravi inconvenienti di cui è certamente venuto a conoscenza a proposito del concorso della produttività tra le aziende agrarie in questi ultimi anni.

« È noto infatti che alla pari con aziende schiettamente agrarie, che producono impie-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

gando capitali provenienti dalla sola attività agricola dell'imprenditore, concorrono pure aziende che impiegano capitali extra-aziendali, cioè provenienti da attività industriali e commerciali dell'imprenditore, travisando in tal modo lo scopo del concorso per l'aumento della produttività, che, pensa l'interrogante, è stato creato onde spingere gli agricoltori italiani a nobilmente gareggiare tra di loro nell'interesse nazionale.

(26286)

« GRAZIOSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere lo stato della pratica relativa al collegamento telefonico della badia di Santa Maria del Canneto, monumento nazionale, al comune di Roccavivara (Campobasso).

(26287)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quando sarà installato in Acquaviva, frazione del comune di Frosolone (Campobasso), un posto telefonico pubblico, ricorrendo nei suoi confronti i particolari motivi, specialmente di ordine sociale, previsti dalla lettera d) dell'articolo unico della legge 22 novembre 1954, n. 1123.

(26288)

« COLITTO ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se non ritenga utile regolare l'applicazione del decreto sull'imbottigliamento del vermut in modo che si possa giungere alla confezione di fusti di almeno dieci litri, al fine di non danneggiare alcune categorie artigiane, in modo particolare quelle dei rivestitori e produttori di cesti per damigiane.

(26289)

« DAL CANTON MARIA PIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio, dell'agricoltura e foreste e delle partecipazioni statali, per conoscere se ritengono lecito, giuridico, economico e rispondente ai fini e agli scopi per cui furono creati ed operano che l'A.N.I.C. (Azienda nazionale idrogenazione idrocarburi) e l'E.N.I. (Ente nazionale idrocarburi) lavorino, producano e vendano olio di semi in quantità tale, peraltro, da poter al più presto soddisfare su larga scala e misura il consumo italiano di olio commestibile.

« A parte la licità, giuridicità ed economicità o meno di quanto si lamenta, se non

ravvisano in tale denunziata produzione un vero e proprio attentato all'economia meridionale, particolarmente pugliese, dove la pianta di olivo costituisce da secoli una — ed a volte unica — delle poche risorse di vita.

« Se, tra l'altro, non ritengono contrastante con quanto si denuncia sia il provvedimento per la concessione di dieci miliardi da elargirsi in cinque anni come sussidio statale a parziale rimborso dei danni provocati dalla gelata dell'inverno 1955, sia la piantagione di giovani oliveti che l'Ente riforma suggerisce o impone, sia la legislazione tuttora vigente che pone vincoli e divieti severi per lo sveltimento di piante di olivo.

« Si chiede in una parola di conoscere se l'economia meridionale, pugliese e salentina in particolare, debba essere definitivamente soffocata e annientata in conseguenza di quanto denunciato e se non si ritenga di adottare adeguati provvedimenti per lenire almeno il gravissimo danno che deriva a milioni di cittadini.

(26290)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non creda opportuno istituire in Frosolone (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre gioverebbe molto ai disoccupati locali, consentirebbe la costruzione della importante strada Ovedino-Colle Carrise.

(26291)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non creda opportuno intervenire a favore del comune di Sant'Agapito (Campobasso), che ha chiesto da tempo la istituzione di un cantiere di rimboschimento, per aiutare i disoccupati locali nelle contrade Colle Mulino e Cortella.

(26292)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non creda opportuno intervenire a favore del comune di Sant'Agapito (Campobasso), che ha chiesto da tempo un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre gioverebbe ai disoccupati locali, consentirebbe il completamento della strada campestre Cutaro ed il completamento della strada che porta al cimitero.

(26293)

« COLITTO ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se è vero che la direzione dello stabilimento I.N.A.M., dipendente dalla Finmeccanica e sito in Napoli, pretende che i lavoratori che lasciano lo stabilimento per limiti di età firmino una ricevuta liberatoria in cui si contengono espressioni che vogliono impedire al lavoratore ogni azione di rivalsa in sede giudiziaria per la differenza di paga cui ritiene di avere diritto per la non corrispondenza della qualifica attribuitagli e della mansione espletata;

per conoscere se è vero che il lavoratore che vuol firmare con riserva si vede privato della sua liquidazione;

per conoscere se ciò sia corretto e lecito e come il Ministero intende intervenire.

(26294)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste, per sapere se non credano opportuno aprire nuovi cantieri di rimboschimento a Gallipoli (Lecce), attraverso una assegnazione straordinaria di fondi, onde evitare che tutti quei padri di famiglia, i quali lavorano nei cantieri che stanno per chiudersi, siano condannati ad incrociare le braccia per un lungo periodo e le loro famiglie debbano subire miseria, fame e malattie.

(26295)

« SEMERARO SANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati in conseguenza della cattura eseguita dalla polizia albanese in data 28 aprile 1957 di due motobarche da pesca, entrambe di Otranto (Lecce) con a bordo sedici uomini di cui otto capi famiglia.

« Quali provvedimenti, inoltre, si intende adottare non solo per l'immediato rilascio delle persone e delle motobarche, con relativa attrezzatura, sequestrate, ma anche per evitare il ripetersi di simili atti di pirateria che, oltre a creare orgoglio e disperazione in tante famiglie di lavoratori, menomano gravemente la dignità e il prestigio del nostro paese.

(26296)

« SPONZIELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando potrà essere costruito l'asilo infantile di Roccapobasso (Campobasso).

(26297)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando la popolazione di Roccapobasso (Campobasso) potrà godere dei benefici dell'acquedotto molisano.

(26298)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando il comune di Petacciato (Campobasso) potrà cominciare a godere dei vantaggi dell'acquedotto molisano (ramo di sinistra).

(26299)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere in qual modo s'intende risolvere il gravissimo problema dell'approvvigionamento idrico di Termoli (Campobasso), cittadina quant'altra mai protesa verso un grande avvenire di progresso e di civiltà, e se non si ritenga opportuno reincluderla nella sfera di competenza dell'acquedotto molisano (ramo di sinistra), dato che lo stesso, secondo il piano prestabilito, dovrebbe arrivare a San Giacomo degli Schiavoni, che trovasi a pochissimi chilometri dalla detta città.

(26300)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione della strada Pagno-Alfero nel tratto Tomba-Pagno-Tavolucci in provincia di Forlì, veramente importante in quanto si verrebbe con essa a spezzare un secolare isolamento della zona e si aprirebbero ingenti nuove prospettive di scambi economici con enormi vantaggi per quelle laboriose popolazioni.

(26301)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, allo scopo di invitarlo a voler disporre gli opportuni provvedimenti con i fondi destinati alla bonifica montana, per la sistemazione delle zone acclivi di via Giagnacolo, San Gennariello, Farina nel territorio di Resina, Portici, San Giorgio a Cremano in provincia di Napoli. Tali zone, sottoposte a periodiche devastazioni in conseguenza di alluvioni, che scorrendo senza freno lungo le pendici vesuviane arrecano danni alle colture e degradano il

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

suolo agrario, sono da tempo sprovviste delle più elementari opere civili, sicché i trasporti e le comunicazioni vengono con difficoltà assicurati su strade difficilmente transitabili e che ogni pioggia rende simili ad impetuosi torrenti.

« L'interrogante, pertanto, in analogia di quanto opportunamente disposto ed in corso di esecuzione per la frazione Cappella Nuova di Torre del Greco chiede che venga provveduto alla sistemazione delle strade di accesso, al completamento della loro illuminazione ed a tutti gli altri interventi necessari. Tali lavori dovranno altresì essere accompagnati da opportune opere di manutenzione, contenimento e imbrigliamento a monte per difendere il suolo e l'abitato dalle alluvioni, che, non essendo incanalate in laghi ed alvei sufficienti, si riversano a valle con rovinosa violenza.

(26302)

« CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri del tesoro e della difesa, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per definire sollecitamente le pratiche riguardanti la perequazione delle pensioni ordinarie dei dipendenti dello Stato, particolarmente di quelli amministrati dal Ministero della difesa.

« Sono, infatti, trascorsi oltre sedici mesi dall'emanazione della legge delegata n. 20 dell'11 gennaio 1956 e circa undici mesi dall'entrata in vigore delle relative disposizioni esecutive ed ancora migliaia di dipendenti, dei gradi meno elevati ed in condizione, quindi, di maggiore bisogno, attendono la corresponsione delle proprie spettanze.

« L'interrogante, convinto che la sollecita definizione delle cennate pratiche costituisce un chiaro diritto dei pensionati e un preciso dovere dello Stato verso i propri dipendenti, sollecita l'adozione di provvedimenti atti ad eliminare il diffuso malcontento tra coloro che — assillati dalla necessità — invocano da tempo, ma inutilmente, che le disposizioni di legge diventino finalmente operanti.

(26303)

« COVELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga necessario disporre che il fondo culto conceda un congruo sussidio per le indispensabili riparazioni della chiesa Santa Maria la Nova di Palata (Campobasso).

(26304)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere i motivi per i quali le indagini concernenti la morte del giovane Magnotta Giuseppe di Antonio, avvenuta in circostanze sospette il 5 luglio 1956, in San Martino Valle Caudina (Avellino), non proseguano con quella speditezza che la gravità del caso richiederebbe, ed in particolare per quali motivi il dottor Mele che per incarico dell'autorità giudiziaria, subito dopo la morte del Magnotta, effettuò l'autopsia, non ha ancora depositata la relazione all'autorità stessa.

(26305)

« GRIFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare allo scopo di finalmente consentire la riscossione del mandato emesso dalla ragioneria centrale della direzione generale delle pensioni di guerra a favore dell'ex militare Panico Gennaro di Andrea, della classe 1921 (numero di posizione della pratica presso il servizio dirette nuova guerra 1405406), il quale, essendo emigrato in territorio oltremare, ha nominato suo mandatarario generale ad amministrare Sibilio Giuseppe fu Gaetano. Nonostante risulti da tempo trasmesso ai competenti uffici ministeriali il regolare mandato notarile, la pratica non ha trovato sinora la sua definizione.

(26306)

« CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere le ragioni per le quali il comune di Palata (Campobasso) non è stato ancora compreso fra i comuni montani.

(26307)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga opportuno un riesame della posizione dei sottufficiali dell'arma aeronautica i quali, pur avendo maturato il diritto alla promozione, vennero esclusi per aver riportato la punizione del rimprovero solenne in sede di discriminazione.

« Il provvedimento deliberato in un periodo in cui ancora vivi erano i riflessi della guerra civile non ha oggi valide ragioni di sussistere ed un gesto del Ministero varrebbe a sanare una discriminazione che ha ingiustamente colpito molti valorosi soldati.

(26308)

« ANGIOY ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere le ragioni per le quali agli operai Alfeo Cataldo, Salinari Salvatore, D'Ippolito Francesco, Costagliola Giuseppe ed altri, dell'Arsenale militare marittimo di Taranto, pur avendo ottenuto il riconoscimento della continuità di servizio, non si è ancora provveduto alla liquidazione del trattamento di quiescenza che loro spetta in conseguenza del provvedimento citato, così come è stato deciso con sentenza emessa in proposito dal Consiglio di Stato.

(26309)

« CANDELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere — premesso che Calanna Antonino di Basilio, classe 1927, in atto residente a Capo d'Orlando (Messina), ebbe assegnata la prima categoria di pensione per causa di servizio, con decorrenza 22 luglio 1950 e sino al 21 luglio 1954; che alla scadenza, e precisamente il 12 marzo 1955, alla visita di controllo gli fu concessa la seconda categoria per tre anni; che da allora il Calanna non ha più riscosso la pensione dovendo il Ministero della difesa rinnovare il decreto; che malgrado i continui solleciti dell'interessato ancora al Calanna non è stato possibile ottenere la sospirata riammissione al godimento della pensione privilegiata ordinaria; che le conseguenze di tale ritardo sono state per lui abbastanza gravi, in quanto vivendo esclusivamente di pensione, non potendo svolgere, a causa della malattia, alcuna attività, si è trovato pieno di debiti, al punto che dietro richiesta dei creditori gli sono stati pignorati mobili e quanto possedeva in casa; che il libretto di pensione del Calanna porta il n. 4763381 — quale provvedimento intende emanare per eliminare la superiore situazione.

(26310)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se, in considerazione delle condizioni di particolare disagio in cui versano gli insegnanti incaricati e supplenti delle scuole medie e di avviamento della Sardegna a seguito delle difficoltà di ottenere una sistemazione, non ritenga opportuno intervenire al fine di assicurarne l'organico impiego, in particolare se non ritenga opportuno allo scopo concedere:

1°) l'assegnazione di un punteggio speciale agli insegnanti che risiedono nella regione da almeno 5 anni;

2°) la riconferma negli incarichi e supplenze degli insegnanti che li detengono nel

1956-57 fino a quando non vengano banditi ed espletati regolari concorsi fra le rispettive cattedre;

3°) la fissazione di 5 anni di effettiva permanenza nella regione in luogo del criterio generale della residenza;

4°) la limitazione fra i non residenti dei soli posti assolutamente vacanti.

(26311)

« ANGIOY ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga opportuno di accedere alla richiesta insistentemente formulata negli ordini del giorno votati rispettivamente dalla Società italiana di neurologia (congresso di Abano, 1956) e dalla Lega di igiene e profilassi mentale (Verona, 1956), al fine di ottenere la tanto attesa istituzione di cattedre di psichiatria, autonome dall'insegnamento della neurologia, essendosi ormai riconosciuta alla psichiatria dignità autonoma di studio, e con il preciso scopo di accrescere negli studenti l'interesse e le conoscenze per questa materia di studio, in considerazione anche dell'aumentato preoccupante svilupparsi delle malattie mentali e della carenza, sempre più sentita, di personale preparato per la cura, in adatti istituti ospedalieri, dei malati psicotici e psiconevrotici; e se non ritenga opportuno di accedere alla richiesta di chiamare come docenti nelle suddette cattedre di psichiatria, oltre naturalmente i clinici provenienti dalla carriera universitaria, anche alcuni direttori di grandi ospedali psichiatrici, selezionati tra coloro che siano più meritevoli ed idonei a questo così importante magistero. Si sottolinea in particolare che la chiamata di alcuni direttori tra i docenti di psichiatria significherebbe un riconoscimento ufficiale ai grandi meriti della psichiatria italiana, che attualmente, senza alcun dubbio, ha raggiunto alti fastigi anche all'estero proprio per merito di personalità di grande risonanza appartenenti per lo più proprio alle categorie degli ospedalieri; inoltre si fa presente che lo studio della psichiatria è, da molti anni, per la particolare struttura degli istituti universitari, se non trascurato certamente limitato, mancando i suddetti istituti di reparti psichiatrici atti a fornire il necessario materiale di studio che, al contrario, abbonda negli ospedali psichiatrici, alcuni dei quali (ad esempio Varese), hanno un'attrezzatura e un'inquadratura scientifica senz'altro superiore a molti istituti universitari.

(26312)

« DAL CANTON MARIA PIA ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Montefalcone del Sannio (Campobasso) — cui fu concesso, il 16 dicembre 1954, il contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per una spesa di lire 5.000.000 per la costruzione del mattatoio — di modificare la concessione nel senso di intenderla data per la costruzione di opere igieniche, latrine pubbliche, condotta di acqua potabile e sistemazioni varie nel cimitero.

(26313) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere completati i lavori di riparazione delle strade interne di Montemitro (Campobasso) fra le quali la via Principe Umberto, danneggiate dagli eventi bellici.

(26314) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Montemitro (Campobasso) dell'edificio scolastico, per cui è prevista la spesa di lire 9.800.000, a cui è stato concesso il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sin dall'11 marzo 1952.

(26315) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando ai proprietari dei terreni, attraversati dalla strada provinciale Montemitro-strada provinciale Trignina n. 15 in provincia di Campobasso, saranno notificati regolari atti di espropriazione e pagate le dovute indennità, non essendo giusto che essi non siano stati dopo ben sette anni dall'occupazione ancora pagati, pur continuando a pagare le imposte su terreni, che più non posseggono.

(26316) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere iniziati i lavori di costruzione dell'edificio scolastico di Palata (Campobasso), compreso fra le opere ammesse a contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

(26317) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla provincializzazione della strada detta « Audina », tendente a congiungere la provinciale frentana al ponte del Liscione, donde deriverebbe una grande facilitazione delle comunicazioni di Palata (Campobasso) a Larino.

(26318) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Palata (Campobasso) delle fognature, compresa fra le opere ammesse a contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 10.000.000 prevista per la esecuzione di un primo lotto di lavori.

(26319) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando avrà luogo la costruzione in Palata (Campobasso) dei promessi alloggi I.N.A.-Casa.

(26320) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione della traversa interna del comune di Montefalcone del Sannio (Campobasso) della strada provinciale n. 78 Appulo-Chietina, i cui lavori sarebbero stati, secondo comunicazione data dall'Amministrazione provinciale di Campobasso, il 14 maggio 1956 al sindaco del detto comune, cui comunicava altresì che presto avrebbe indetta la gara per l'appalto dei lavori, finanziati dal Ministero dei lavori pubblici con decreto n. 2331 dell'11 maggio 1956, per l'importo di lire 9.500.000.

(26321) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando al Santuario della Madonna di Montelataglia, sito in agro di Tavenna (Campobasso), distrutto dagli eventi bellici nel 1944 e di cui nel 1948 furono ricostituite le strutture murarie, sarà dato l'*armonium*, di cui ha bisogno, la sostituzione dell'organo e del banco di vestizione, giusta accordi intervenuti a suo tempo fra funzionari del ministero ed il parroco, il quale propose che, dovendosi spendere lire 1.350.000 per ripristinare l'organo ed il banco, distrutti pure dalla guerra, si dotasse il Santuario di un *armonium* del valore di lire

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

300.000 e si destinassero le altre lire 1.050.000 alla riparazione della chiesa madre, pure danneggiata dagli eventi bellici, tanto che ha dovuto di recente essere chiusa al culto, e per conoscere altresì quando saranno riparati i danni di detta chiesa, che non si comprende come non lo siano stati ancora, pur essendosi sin dal 1952 predisposta una perizia.

(26322)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere regolarmente consegnate al comune di Tavenna (Campobasso) le case popolari, ivi costruite, che avrebbero dovuto essere consegnate nel febbraio 1956.

(26323)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere eseguiti i lavori, assolutamente indispensabili, per il consolidamento dell'abitato di San Martino in Pensilis (Campobasso).

(26324)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere riparati i danni recati dagli eventi bellici al fabbricato dell'ex convento di San Martino in Pensilis (Campobasso) regolarmente denunciati in termini prescritti.

(26325)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda, rimontante al 26 dicembre 1953, del comune di San Martino in Pensilis (Campobasso) di contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 25 milioni occorrente per la sistemazione delle strade interne.

(26326)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda, rimontante al 26 dicembre 1953, del comune di San Martino in Pensilis (Campobasso) di contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 18 milioni prevista per lavori di completamento del cimitero.

(26327)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda rimontante al 26 dicembre 1953, del comune di San Martino in Pensilis (Campobasso) di contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 12 milioni prevista per la costruzione ivi di un mattatoio, assolutamente indispensabile per evidenti ragioni di igiene.

(26328)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando ribiene che saranno riparate le fognature del comune di Sessano (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici, aderendosi una buona volta ai ripetuti voti della laboriosa popolazione di detto comune, la quale non comprende come da un lato se ne solleciti il progresso dotandola di un modeno acquedotto e dall'altro la si costringa a regresso, non riparando le fognature.

(26329)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Castelbottaccio (Campobasso) della fognatura e della rete idrica interna.

(26330)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla inserzione del comune di Castelbottaccio (Campobasso) negli elenchi dei comuni da consolidarsi a cura e spese dello Stato.

(26331)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potrà essere completata la riparazione delle strade interne e del cimitero e della casa comunale di Castelbottaccio (Campobasso) danneggiate dagli eventi bellici, e la ragione per cui sarebbe stata all'uopo stanziata la somma di lire 1.000.000 poi stornata.

(26332)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso l'Istituto autonomo per le case popolari, perché disponga la costruzione anche in Sessano (Campobasso) di case per lavoratori.

(26333)

« COLITTO ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando avrà inizio la costruzione della strada di allacciamento delle frazioni di Sessano (Campobasso) al centro.  
(26334) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conoscere quali provvedimenti intendano prendere a favore del comune di San Martino in Pensilis (Campobasso), non trovandosi lo stesso in condizioni economiche da poter pagare la quota su di esso ricadente delle rilevanti spese di gestione dell'acquedotto del basso Larinese, che a tutt'oggi ammonterebbero alla non lieve somma di lire 6.510.243 oltre gli interessi, richiesta ripetutamente dall'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese.  
(26335) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere le loro determinazioni in merito alla richiesta del comune di Castelbottaccio (Campobasso) cui occorre per il secondo lotto per completare l'edificio scolastico la somma di lire 10.000.000.  
(26336) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Sessano (Campobasso) dell'edificio scolastico.  
(26337) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere quando potranno essere iniziati i lavori di costruzione in Tavenna (Campobasso) dell'edificio scolastico, compreso fra le opere ammesse, ai sensi delle leggi vigenti, al contributo statale alla relativa spesa, che nella specie è di lire 18.000.000.  
(26338) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di costruzione dell'edificio scolastico di San Martino in Pensilis (Campobasso).  
(26339) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Castelpizzuto (Campobasso) dell'edificio scolastico.  
(26340) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando potrà essere sistemato il tratto della strada provinciale n. 78 Appulo-Chietina nel tratto lungo circa chilometri 10 Montefalcone del Sannio-Acquaviva Collecroce, in provincia di Campobasso, che pare sia l'unico tratto rimasto non sistemato di detta strada provinciale.  
(26341) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Castelpizzuto (Campobasso) di una rete di fognature.  
(26342) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere, ciascuno per la parte che lo riguarda, le loro determinazioni in merito all'inconveniente segnalato da Cannata Salvatore, a cui è stato assegnato un alloggio in via Operai - case I.N.A. - palazzina A, interno 5, Barcellona, che, pur essendo di nuova costruzione, subisce delle infiltrazioni di acqua che lo hanno seriamente danneggiato. Se intendono aprire una inchiesta per sapere se vi sono eventuali responsabilità di carattere tecnico; se intendono intervenire per le necessarie riparazioni.  
(26343) « DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno e delle finanze, per conoscere quali provvidenze e sgravi di imposte intendano adottare a favore delle aziende agricole duramente colpite dalla grandine e dalle brinate, che negli scorsi giorni hanno danneggiato i raccolti in misura variante dal 40 al 100 per cento nel Cuneese, nell'Astigiano e nel Monferrato, particolarmente nei comuni di Nizza, Castagnole, Calosso, Portocomaro, Castellalfero, Scurzolengo, Calliano, Cinaglio, Monte-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

chiaro, San Damiano, Settime, Alba, Mango, Carrù, Neive, Barbaresco e altri, le cui popolazioni, già colpite dalle grandinate dello scorso anno, non sono in grado di sopportare i danni irreparabili causati dal nuovo flagello e, ridotte alla disperazione, attendono che sia attuata a loro favore quella solidarietà a loro richiesta sotto la forma di addizionali alle imposte al fine di alleviare le sofferenze causate da altre calamità naturali agli abitanti di altre zone del nostro paese.

(26344)

« ANGELINO PAOLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intendono prendere per venire incontro ai gravi danni subiti in vaste zone della provincia di Udine (danni che si possono valutare ad alcuni miliardi) a seguito delle recenti brinate che hanno particolarmente compromessa la produzione di tre delle principali produzioni locali: coltivazione della vite, del gelso, della frutta e inoltre della patata.

« Da notare che tale calamità viene a colpire una zona ad economia la più depressa del nord Italia e che riguarda soprattutto la categoria dei piccoli coltivatori diretti.

(26345)

« BIASUTTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti urgenti s'intendono adottare per venire incontro alla massa degli agricoltori delle province di Lecce, Taranto e Brindisi, gravemente colpiti e danneggiati dalle conseguenze distruttive della brinata dell'8 maggio 1957, che ha distrutto completamente il frutto dei loro vigneti, i prodotti ortofrutticoli, i campi seminati a cereali per una estensione eguale a quella dell'intera superficie coperta da tali colture e se, nella previsione delle gravi conseguenze che ne derivano, di carattere economico e sociale, non si ritenga utile emettere provvedimenti di emergenza per disporre la esenzione dal pagamento delle imposte e contributi unificati, la sospensione dell'imponibile della mano d'opera, la proroga per la scadenza di effetti cambiari a carattere agrario presso tutte le banche autorizzate per simili operazioni e corrispondere un contributo compensativo a favore dei proprietari di vigneti, che dovranno ricorrere, come conseguenza deleteria ed irrimediabile della brinata, allo sveltimento delle piante

colpite e per le quali non vi è possibilità di ripresa vegetativa.

« I provvedimenti da emettersi, senza indugio alcuno, devono avere il carattere della urgenza, senza procrastinare né la decisione né la concreta effettuazione.

(26346)

« CARAMIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere le ragioni per le quali il territorio del comune di Palata (Campobasso) non è stato compreso in nessuno dei vari consorzi di bonifica sorti intorno ad esso e se non creda intervenire perché l'inclusione abbia luogo.

(26347)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando il Consorzio di bonifica Iarnese, in provincia di Campobasso, costituito con decreto del Presidente della Repubblica dell'8 febbraio 1954, comincerà a svolgere la sua attività, essendo stato ormai elaborato il piano generale di bonifica di cui gli interessati, i quali pagano regolarmente i contributi, attendono il finanziamento e l'esecuzione che recherebbe grande utilità soprattutto agli agricoltori di San Martino in Pensilis, che vivono in disperate condizioni.

(26348)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando potrà aver luogo la sistemazione idraulico-forestale più volte promessa dei sottobacini dei torrenti Pastena e Rava Costa in tenimento di Sessano (Campobasso) rientranti nel bacino montano Alto Volturno.

(26349)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per i danni provocati alle colture, e specialmente ai vigneti, dalla brinata verificatasi in vaste zone delle province di Lecce, di Taranto e di Brindisi nella giornata del 9 maggio 1957.

« Essi sono di tale gravità da richiedere adeguati ed immediati interventi dello Stato per venire incontro alle necessità delle cate-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

gome agricole interessate e di tutta la popolazione, anche perché questa nuova calamità si è abbattuta sul Salento quando ancora si risentono i disastrosi effetti della brinata del 1955 e mentre imperversa una gravissima crisi vinicola, per cui sono stati insistentemente richiesti assistenza, agevolazioni ed aiuti che, pur essendo stati più volte promessi, non sono stati poi in effetti realizzati in misura apprezzabile. Se le giuste esigenze delle tre provincie salentine dovessero rimanere ancora una volta inappagate, ciò potrebbe provocare delle conseguenze irreparabili per tutta la loro economia e per lo stesso stato d'animo delle loro popolazioni, che manifestano oramai chiari sintomi di insoddisfazione per tale ingiusto trattamento.

(26350)

« DANIELE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare, ciascuno per propria competenza, a favore dei coltivatori diretti e dei braccianti, per i gravi danni arrecati alle coltivazioni erbacee ed arboree a seguito della forte brinata del 7 e 8 maggio 1957, in provincia di Napoli e Caserta, in particolare nella zona delle Giuglianese.

(26351)

« DI NARDO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se è consapevole degli ingenti danni arrecati alle colture dai recenti eccezionali freddi e brinate primaverili nella regione umbra, già tanto duramente colpita e impoverita nel suo patrimonio olivicolo dalle gelate dello scorso anno, e per sapere se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare di urgenza per alleviare il conseguente accentuato disagio degli agricoltori di una regione, che trova nel lavoro dei campi la sua prima fonte di reddito.

(26352)

« ERMINI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti hanno preso o intendono prendere per venire incontro alla situazione di estremo disagio in cui si sono venuti a trovare i contadini e gli agricoltori delle provincie di Avellino e Salerno in seguito ai gravissimi danni arrecati alle col-

ture dalla gelata prodottasi nella nottata dal 7 all'8 maggio 1957.

« Gli interroganti chiedono di conoscere se i ministri a cui è rivolta l'interrogazione, in attesa che vengano adottate, anche sul piano legislativo, misure organiche atte a lenire l'ingente disastro abbattutosi sulla provincia, non ritengano intanto necessario emanare provvedimenti di urgenza affinché i contadini colpiti dal gelo vengano esonerati per un congruo periodo di tempo dal pagamento di tutte le imposte e tributi e accordata una moratoria per i debiti in scadenza, vengano ai medesimi concessi crediti, anticipazioni e sovvenzioni in danaro e in natura; venga alleviato il peso, già eccessivo, dei canoni di affitto e delle elevate quote di reparto dovute dai mezzadri; ai lavoratori agricoli colpiti dalla aggravata disoccupazione vengano concessi adeguati sussidi e il pronto pagamento degli assegni familiari e, con cantieri di lavoro e con l'acceleramento della esecuzione delle opere pubbliche e con erogazioni assistenziali straordinarie, si provveda ad alleviare subito le conseguenze più dolorose dei danni recati dal gelo, danni che, dato il peso che nell'economia della provincia ha l'agricoltura, tendono già a ripercuotersi anche su tutti i settori dell'attività produttiva.

(26353) « GRIFONE, VILLANI, AVENDOLA PIETRO, MARTUSCELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei trasporti, del lavoro e previdenza sociale e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, allo scopo di conoscere quali concreti provvedimenti essi intendano adottare, ciascuno nell'ambito della propria competenza affinché sia garantito il lavoro ai cavatori di Villa Inglese-Santa Maria la Bruna di Torre del Greco (Napoli), evitando così il licenziamento di 50 unità disposto dalla concessionaria ditta Pizzuti ed assicurando conveniente utilizzazione della pietra lavica vesuviana nelle opere pubbliche progettate o in corso di esecuzione.

« I sollecitati provvedimenti si rendono indispensabili per impedire che l'unica tradizionale fonte di lavoro della zona si inaridisca con incalcolabile danno per le maestranze altamente qualificate dei cavatori e degli scalpellini, per numerosi piccoli imprenditori e per l'intera popolazione dei comuni vesuviani la quale vede che vengono preferite, senza plausibili motivi tecnici, altre pietre di altre regioni al posto della tradizionale pietra vesuviana.

(26354)

« CAPRARA ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non creda opportuno, in applicazione della legge 22 novembre 1954, n. 1123, disporre il collegamento telefonico fra San Martino in Pensilis (Campobasso) e lo scalo ferroviario.

(26355)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quando potrà essere istituito nella frazione Pantaniello del comune di Sessano (Campobasso) l'impianto telefonico a carico dello Stato, trovandosi detta frazione congiuntamente alla frazione Durante dello stesso comune nelle condizioni prescritte dalla legge 22 novembre 1954, 1123.

(26356)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, sulla grave situazione esistente nei Cantieri metallurgici italiani di Castellammare di Stabia (Napoli). Risulta infatti che la direzione aziendale, attuando un piano di smobilitazione da tempo progettato e che interessa soprattutto la sezione lamierino, si sforza con vari mezzi di addossare alla maestranza il peso della situazione, facendo intravedere la possibilità di mantenere in attività i reparti di cui sopra, a condizione, per esempio, che gli operai accettino la riduzione delle squadre da 15 a 12 unità. Una simile prospettiva che si risolverebbe a danno degli operai sottoposti così ad un intensificato sfruttamento, è fonte non soltanto di legittimo malcontento dei lavoratori ma anche di una situazione equivoca che un tempestivo intervento dei competenti organi ministeriali deve chiarire nei suoi reali e sinceri termini, sia per quanto riguarda i programmi di produzione e di utilizzazione degli impianti vecchi e nuovi, che per quanto riguarda l'occupazione operaia. L'interrogante sollecita inoltre gli opportuni accertamenti sul regime salariale e sul sistema di assunzione seguiti dalla direzione aziendale per lo stabilimento di Napoli.

(26357)

« CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se non intenda intervenire presso la direzione dei cantieri navali di Taranto, al fine di ottenere che la paga per gli operai e gli stipendi per gli impiegati vengano regolarmente corrisposti nei giorni stabiliti, e cioè

nei giorni del 13 e 28 di ogni mese, come è consuetudine.

« Non si può tollerare che i lavoratori dei cantieri accettino i pretesti avanzati dalla direzione aziendale che sistematicamente procrastina dai 3 ai 12 giorni i pagamenti, dato il pieno carico di lavoro degli stabilimenti e il superamento dei motivi che potevano essere validi quando ancora le commesse non avevano avuto inizio.

(26358)

« CANDELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere il motivo per il quale Ventimiglia Giuseppe di Nicola da San Pietro Patti, incluso nell'elenco speciale piccoli coloni di detto comune non ha ancora percepito gli assegni familiari per il 1955-56.

(26359)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere perché nella provincia di Agrigento non sono stati ancora pagati gli assegni familiari del primo semestre 1957, nonché l'aumento degli assegni familiari riconosciuto con decorrenza del 1° ottobre 1956. Se pertanto non intenda disporre perché vengano subito pagati.

(26360)

« GIACONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se dall'accertamento dei fatti che hanno portato alla sospensione dei lavori di costruzione del nuovo acquedotto di Sassari siano emersi i seguenti fatti:

1°) che l'origine della vertenza penale che ha portato alla rescissione del contratto più che su ragioni di comprovata frode, sia da ricercarsi nei dissapori personali esistenti fra il tecnico della Cassa e quello dell'impresa appaltatrice;

2°) che dall'esame del materiale messo in opera è risultato che l'impresa non era venuta meno alle condizioni del capitolato e che l'opera stessa era eseguita a regola d'arte;

3°) che il collaudatore in corso d'opera non era stato preventivamente sentito in merito alla opportunità di procedere alla denuncia per frode a carico dell'impresa né in merito alla consistenza tecnica delle opere eseguite e alla rilevanza degli inconvenienti lamentati;

4°) che gli organi tecnici del Ministero dei lavori pubblici non ebbero nemmeno

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

successivamente a rilevare gli inconvenienti lamentati ed espressero parere contrario in ordine alla opportunità ed alla procedura di rescissione del contratto.

« Se alla stregua di queste risultanze non ritenga che la procedura adottata dalla Cassa, oltre a compromettere la regolare esecuzione delle opere di rifornimento idrico della città di Sassari, esponga l'Erario alla eventualità di una soccombenza giudiziaria con eventuale grave onere di rifusione di danni ove le colpe imputate all'impresa risultino insussistenti.

(26361)

« ANGIOY ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere le definitive determinazioni della Cassa per il Mezzogiorno in merito alla costruzione della strada Castelpizzuto-Roccamandolfi (Campobasso), compresa nel piano delle opere da attuarsi a cura della Cassa per il Mezzogiorno, a suo tempo approvato dal Comitato dei ministri.

(26362)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando potrà aver luogo la costruzione in Castelpizzuto (Campobasso) dell'asilo infantile.

(26363)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non ritenga opportuno disporre studi per accertare se è possibile ed in qual modo aiutare il comune di Castelpizzuto (Campobasso), che ha bisogno per la sua alimentazione idrica di un quantitativo di acqua superiore a quello di cui attualmente gode.

(26364)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando saranno iniziati i lavori di costruzione del serbatoio di Tavenna (Campobasso), che dovrà alimentare le condotte, che dovranno portare l'acqua a numerosi comuni, che dovranno essere alimentati dall'acquedotto molisano (ramo di sinistra).

(26365)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri

per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando potranno essere iniziati i lavori di costruzione in Tavenna (Campobasso) dell'asilo infantile.

(26366)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando potrà avere inizio in Sessano (Campobasso) la costruzione dell'asilo infantile.

(26367)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non creda opportuno, aderendo ai voti delle popolazioni interessate, inserire nel nuovo programma delle strade, che dovrà la Cassa per il Mezzogiorno costruire, la costruzione della strada di allacciamento di Frosolone (Campobasso) allo scalo ferroviario di Sessano, che in parte è stata già costruita con i cantieri-scuola di lavoro ed è transitabile anche con mezzi pesanti.

(26368)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se — tenuto conto delle tristi condizioni economiche in cui versa il personale addetto alle agenzie appaltatrici dell'I.N.A. in effetto dell'arbitrio degli appaltatori, dopo la recente scadenza dell'accordo economico, di cui le tabelle acquisite nel luglio 1955; considerato il vano tentativo di detto personale, per addivenire ad un pacifico componimento — non ritengano opportuno intervenire presso l'I.N.A. e presso l'Associazione nazionale degli agenti generali dell'I.N.A., onde siano prese in esame al più presto le giuste richieste della organizzazione sindacale delle piccole e medie agenzie in gestione libera, per il miglioramento delle condizioni economiche al personale amministrativo, condizioni attualmente insufficienti ad un normale tenore di vita, ed in notevole contrasto con gli ingenti profitti che arbitrariamente si riservano gli agenti generali appaltatori.

(26369)

« ALLIATA DI MONTEREALE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere quale atteggiamento, anche di ordine politico nei confronti dei diritti che si debbono considerare acquisiti dagli ex combat-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

tenti per il regio decreto-legge 23 ottobre 1919, n. 1971, e per il regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, il Governo intenda assumere in ordine alla relazione inviata alla Presidenza del Consiglio dei ministri dalla Ragioneria generale dello Stato in data 8 aprile 1957 circa l'interpretazione da darsi al silenzio, in merito a tali diritti degli ex combattenti, del testo unico di cui al decreto presidenziale 10 gennaio 1957, n. 3.

« Gli interroganti fanno notare che la interpretazione proposta dalla Ragioneria generale dello Stato è in contrasto non soltanto con i diritti acquisiti dagli ex combattenti, ma anche con l'interpretazione già data allo stesso silenzio, e conforme al riconoscimento di quei diritti maturati da quasi tutte le amministrazioni dello Stato, e accettata dalla sezione di controllo della Corte dei conti.

« In particolare, e qualora il Presidente del Consiglio non credesse di poter confermare in via amministrativa tale interpretazione conforme al diritto degli ex combattenti, gli interroganti chiedono di conoscere dal Presidente del Consiglio se il Governo non intenda provvedere presentando al Parlamento con urgenza un disegno di legge il quale risolva la questione che sorge dal silenzio del testo unico di cui al decreto presidenziale 10 gennaio 1957, n. 3, con la esplicita conferma delle norme in materia del regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, ed altresì delle norme relative alla valutazione dei titoli combattentistici e delle decorazioni al valor militare di cui agli articoli 43, 44 e 46 del regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290.

(26370)

« BONINO, SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quali provvedimenti intende adottare per alleviare i danni economici causati alle colture agrarie dalle recenti gelate.

(26371)

« BONOMI, TRUZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, sulla mancata erogazione degli assegni previsti dalla legge per i ciechi civili, sulla intollerabile e drammatica situazione che ne deriva e sui provvedimenti adottati o previsti per risolvere, nei prossimi mesi, le pratiche sospese.

(26372)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quali urgenti provvedimenti intenda pren-

dere, con l'autorità che gli compete, al fine di porre definitivo rimedio alla triste situazione attuale del calcio italiano in generale e particolarmente circa la preparazione e formazione di una squadra nazionale che non disonori il paese e lo sport italiano, profondamente offeso dallo smacco subito a Zagabria il 12 maggio 1957.

(26373)

« MARANGONE VITTORIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere:

1°) se sono state impartite disposizioni ai competenti organi periferici per l'accertamento della effettiva entità dei danni, profilantisi di gravissima portata, cagionati dalla recente brinata della notte sul 9 maggio 1957, imperversata nelle campagne pugliesi, con particolare riferimento a quelle delle provincie jonico-salentine (Lecce, Brindisi e Taranto), provocando dolore e costernazione fra gli agricoltori, mezzadri e fittavoli, che, nel giro di una notte infausta, han visto distrutto quello che, fra qualche settimana e fra pochi mesi, sarebbe stato un promesso copioso raccolto e crollare, ad un tempo, tutte le più rosee speranze ripostevi per la loro stremata, anzi esausta economia;

2°) se e quali provvedimenti, aventi carattere di estrema urgenza, seriamente e responsabilmente impegnativi e non recidivanti quelle vacue magniloquenti promesse o quei risibili pannicelli caldi dell'aprile 1955, con le fatali affluenti delusioni, si intendano adottare in favore dell'agricoltura, duramente colpita, e dei danneggiati, tenendo presente essere, questa, la terza annata agraria disastrosa per l'economia jonico-salentina, essenzialmente agricola, aggravata, per giunta, dalla catastrofica ed irreparabile crisi vitivinicola.

(26374)

« MARZANO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano prendere per andare incontro alla disastrosa situazione della popolazione agricola del comune di Quarto Flegreo che ha visto letteralmente distrutto per oltre il 95 per cento l'intera produzione agricola sia del seminato che del frutteto per i 1.300 ettari del territorio di quel comune, a seguito delle brinate dell'8 e 9 maggio 1957.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Per conoscere se in particolare non ritengono provvedere:

a) alla concessione di un prestito decennale ad un tasso di favore al comune;

b) alla esenzione dalle imposte erariali, sovrapposte e contributi unificati;

c) alla proroga delle cambiali di credito agrario con scadenza 1957 ed alla concessione di contributi a favore dei contadini colpiti;

d) definizione immediata delle pratiche di sussidio ordinario e degli assegni familiari ai braccianti;

e) pagamento immediato del sussidio straordinario di disoccupazione a tutti i braccianti e l'istituzione di un numero di cantieri di lavoro proporzionati alle 4.000 unità lavorative della popolazione di Quarto rimasta oggi praticamente disoccupata.

(26375)

« ROBERTI, FOSCHINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere se non credano opportuno disporre una inchiesta, diretta ad accertare le condizioni igieniche e sanitarie dell'ospedale di Taranto, che si dicono pietosissime, e per conoscere altresì quali provvedimenti intendano prendere per dare allo stesso, anche nel settore dell'amministrazione, una sistemazione degna di una città che conta ben 200.000 abitanti ed ha una antica tradizione di civiltà.

(26376)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni (non la formula usata) che hanno indotto la questura di Napoli a rifiutare il rinnovo del porto d'armi per fucile da caccia al signor Onorato Arcangelo di Porto d'Ischia dopo 30 anni di successivi ininterrotti rinnovi;

per conoscere se il fatto che l'Onorato è il segretario della locale camera del lavoro abbia influito sulla decisione presa a suo danno,

per sollecitare il riesame del provvedimento.

(26377)

« MAGLIETTA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga necessario intervenire presso la prefettura di Trieste che, ostinatamente ed in contrasto con l'operato di altre prefetture, non concede ai dipendenti degli enti locali il conglobamento totale degli stipendi nel pieno rispetto dei regolamenti organici in atto nelle

single amministrazioni, e fissa la quota del 2,50 per cento per gli scatti biennali illimitati al posto degli attuali scatti del 5 per cento limitati.

(26378)

« MATARAZZO IDA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga opportuno disporre perché la decorrenza fissata per il limite di età concesso alle guardie di pubblica sicurezza per il loro mantenimento in servizio, venga a decorrere non dal 1° aprile 1957 ma bensì dal 1° luglio 1956.

« Quanto sopra, perché si possa venire incontro a coloro che, collocati a riposo tra il 1° luglio 1956 ed il 1° aprile 1957, poterono contrarre matrimonio per effetti di una legge speciale entrata in vigore nel 1939 e, per cui, andrebbero in pensione, pur avendo figlioli in giovane età, con un assegno mensile non sufficiente alle loro più vitali necessità.

(26379)

« PRIORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere i nomi di circa 2.000 assistiti dall'E.C.A. di Bologna, esclusi dall'assistenza per decisione del commissario straordinario illegittimamente in funzione, ed i singoli motivi di questo fatto che ha suscitato le proteste dell'opinione pubblica bolognese e che si ritiene ingiustificato;

per sapere inoltre quali provvedimenti si intendano assumere per ricondurre alla normalità il funzionamento dell'E.C.A. di Bologna e all'insediamento della nuova amministrazione elettiva regolarmente nominata dal consiglio comunale

(26380)

« TAROZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere per quali motivi non ancora è stata definita la pratica di pensione di guerra — diretta civile — di Maito Elena di Vincenzo, da Sapri (Salerno).

(26381)

« CACCIATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere per quali motivi non ancora è stata definita la pratica di pensione (aggravamento) di Vignola Vincenzo fu Francesco, da Vibonati (Salerno), sottoposto a visita medica fin dal 24 agosto 1956.

(26382)

« CACCIATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere per quali motivi non ancora è stata definita la pratica di

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

pensione di guerra di Campitiello Pasquale fu Antonio, da Pagani (Salerno), classe 1910, sottoposto a visita medica per aggravamento il 22 gennaio 1957.  
(26383) « CACCIATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere per quali motivi non ancora è stata definita la pratica di pensione di D'Elia Giovanni di Carmine, da Serre (Salerno), classe 1907, matricola 7752, prigioniero di guerra, sottoposto a visita medica fin dal 27 agosto 1952.  
(26384) « CACCIATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere il testo integrale della circolare n. 63 del 3 gennaio 1956 (danni di guerra), relativa all'esclusione dall'ambito di applicazione della legge 27 dicembre 1953, n. 968, per i danni alle navi requisite o noleggiate dallo Stato in base al regio decreto-legge 28 aprile 1937 e alla legge 13 luglio 1939, n. 1154.  
(26385) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non ritiene opportuno, allo scopo di favorire l'afflusso del risparmio privato verso l'acquisto dei titoli di Stato o di quelli garantiti dallo Stato, abrogare le attuali disposizioni che decurtano del dieci per cento circa il valore dei titoli stessi, in occasione di depositi da farsi, presso l'amministrazione statale, di cartelle del debito pubblico.  
(26386) « D'AMBROSIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sulla pratica di pensione di guerra del signor Capaldo Clemente, domiciliato a Battipaglia (Salerno) in via Cernaia n. 18.  
(26387) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non ritenga opportuno di favorire con sgravi fiscali le migliaia di coltivatori diretti della provincia di Vercelli, che hanno subito gravi danni in conseguenza del gelo e delle brinate dei giorni scorsi, che hanno, in modo particolare, colpito la produzione del grano.

« Questa calamità è particolarmente sentita dai coltivatori diretti che hanno già dovuto ridimensionare la coltura del riso.  
(26388) « BALTARO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali provvedimenti intende adottare per alleviare i danni economici causati alle colture agrarie dalle recenti gelate.  
(26389) « BONOMI, TRUZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ritiene opportuno diramare istruzioni alle intendenze di finanza del Trentino Alto-Adige affinché tengano conto nell'accertamento e nella applicazione delle imposte terreni e della ricchezza mobile e dei redditi agrari a carico dei proprietari agricoli, e della ricchezza mobile a carico dei fittavoli, dei minori redditi che certamente si verificheranno in seguito alla eccezionale ondata di freddo registratasi giorni orsono, che ha seriamente compromesso varie culture.  
(26390) « MARZOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ritiene opportuno diramare istruzioni alle intendenze di finanza delle provincie venete affinché tengano conto nell'accertamento e nella applicazione delle imposte terreni e della ricchezza mobile e dei redditi agrari a carico dei proprietari agricoli, e della ricchezza mobile a carico dei fittavoli, dei minori redditi che certamente si verificheranno in seguito alla eccezionale ondata di freddo registratasi giorni orsono, che ha seriamente compromesso varie culture soprattutto nelle zone pedemontane del Veneto.  
(26391) « MARZOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga di mantenere in servizio fino al 54° anno di età le guardie di finanza — limite già concesso alle guardie di pubblica sicurezza — in considerazione che molte di esse saranno collocate in congedo prossimamente, in un periodo in cui, avendo figli in ancor tenera età, avrebbero bisogno della massima assistenza economica per poter provvedere non solo ai loro studi ma al sostentamento loro e della famiglia.  
(26392) « PRIORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quanto vi sia di vero intorno all'esportazione delle seguenti opere d'arte i cui particolari

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

sono indicati sul quotidiano *Il Tempo* del 28 aprile 1957:

1°) Bronzino, *Ritratto di Eleonora d'Aragona*;

2°) Paolo Di Giovanni Fei, *Assunzione della Vergine*;

3°) Maestro dell'Osservanza, *Esequie di Sant'Antonio Abate*,

4°) Filippo Mazzola, *Ritratto di uomo*;

5°) Giovanni Bellini, *Ritratto di uomo barbuto*;

6°) Gerolamo Romanino, *Ritratto d'uomo con armatura*;

7°) Giovanni Battista Rosso di Jacopo, *Ritratto d'uomo*;

8°) Giovanni Battista Piazzetta, *Elia che sale in cielo sul carro di fuoco*;

9°) Tiepolo, *Ritratto di giovane donna veneziana in domino e tricorno*;

10°) Giuseppe Ribera, *San Bartolomeo*;

11°) Cimabue, *Madonna con Bambino, il Battista e San Pietro*;

12°) Donato Credi, *Il litigio*;

13°) Orazio Gentileschi, *Santa Cecilia con un Angelo*;

14°) Paolo Veneziano, *Incoronazione della Vergine*;

15°) Pontorno, *Ritratto di Monsignor della Casa*;

16°) Giovanni Girolamo Savoldo, *Elia nutrito dal corvo*;

17°) Tiziano, *San Giovanni Evangelista*;

18°) Tommaso Fiamberti, *Madonna con Bambino*;

19°) Giovanni da Turino, *Madonna con Bambino*;

20°) Maestri Lombardi, *Adorazione dei Magi*;

21°) Nino Pisano, *Arcangelo Gabriele*;

22°) Nino Pisano, *Vergine*.

« Per ogni singola opera si desidera conoscere:

a) il nome dell'esportatore;

b) la data in cui venne rilasciato il permesso di esportazione dall'ufficio competente;

c) il nome dei membri della commissione che tale permesso rilasciò;

d) il giudizio che di ogni opera la commissione dette sul permesso di esportazione;

e) la somma su cui ogni opera pagò la tassa di esportazione.

(26393)

« ANFUSO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se — e, nell'affermativa, per quale ragione — dalle graduatorie per incarichi e supplenze, relative all'insegnamento della stenografia,

della dattilografia e della calligrafia, nelle scuole medie, vanno esclusi gli aspiranti, che siano in possesso del solo diploma di economia domestica.

(26394)

« MARZANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica avente il n. 50198 di posizione, relativa alla domanda di pensione di guerra presentata dalla civile signora Di Tullio Bambina fu Antonio, da Loreto Aprutina (Chieti), che si troverebbe presso la direzione generale pensioni di guerra niente meno che dal 31 ottobre 1952, cui sarebbe stata inviata dalla commissione medico-ospedaliera di Chieti.

(26395)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non creda — ora che con decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1956, n. 1244, sono stati ripristinati gli uffici del registro nei comuni di Avigliano, Laviano e Pont Canavese, mentre si è sempre sostenuto che si sarebbe provveduto in sede di riforma delle circoscrizioni finanziarie — riesaminare anche la pratica riguardante il ripristino dell'ufficio del registro di Frosolone (Campobasso), tanto più che tale ripristino venne disposto nel 1945, che non poté essere attuato perché la Corte dei conti ritenne di rifiutare la registrazione per ragioni di forma.

(26396)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali lavori ritiene che debbano essere eseguiti per il consolidamento dell'abitato di Ururi (Campobasso), minacciato da movimenti franosi.

(26397)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quando avrà inizio la costruzione del lotto, già concesso dall'I.N.A.-Casa, di abitazioni nel comune di Ururi (Campobasso).

(26398)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa al completamento della rete idrica del comune di Ururi (Campobasso), per cui è prevista la spesa di lire 22 milioni.

(26399)

« COLITTO ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potrà essere eseguito il secondo lotto di fognature del comune di Ururi (Campobasso), compreso fra le opere ammesse a contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa di lire 24 milioni.

(26400)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla sistemazione della strada di allacciamento al centro del villaggio « Temenotte », per cui è stato chiesto il contributo alla spesa prevista di lire 1.143.189 ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

(26401)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potrà essere riaperta al traffico la strada provinciale Macchiavalfortore-Case Arse in provincia di Campobasso.

(26402)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada Cipranense, che dovrà unire Busso (Campobasso) alla piana di Spinete.

(26403)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando saranno riparati i danni di guerra sofferti dalla casa comunale di Pietracupa (Campobasso) regolarmente denunciati il 6 agosto 1953.

(26404)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della rete idrica interna nel comune di Castelpetroso (Campobasso).

(26405)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando saranno riparati i danni recati dagli eventi bellici alla casa comunale di Castelpetroso (Campobasso).

(26406)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione

della strada di allacciamento del comune di Castelpetroso con la frazione Casale di detto comune, per la quale il comune ha chiesto, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato alla spesa relativa.

(26407)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne del comune di Castelpetroso (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici.

(26408)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando sarà iniziata la costruzione delle case popolari in Castelpetroso (Campobasso).

(26409)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Castelpetroso (Campobasso) di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa prevista per la costruzione di una rete di fognature al centro ed in via Magnolia della frazione Indiprete, assolutamente indifferibile, dato che già detto comune gode dei benefici dell'acquedotto molisano (ramo di sinistra).

(26410)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda in data 29 dicembre 1956 del comune di Macchiavalfortore (Campobasso) di contributo statale, ai sensi delle leggi 3 agosto 1949, n. 589 e 15 febbraio 1953, n. 184, alla spesa di lire 5.000.000 prevista per la sistemazione del cimitero.

(26411)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga giunto dopo tanti anni di vana attesa il momento, in cui possa aver luogo la ricostruzione del muro di sostegno della piazza Largo Chiesa del comune di Macchiavalfortore (Campobasso), danneggiato in seguito ad incursione aerea dell'ottobre 1943 e quasi completamente distrutto.

(26412)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

in Rotello (Campobasso) del secondo lotto di fognature, per cui è prevista la spesa di lire 5.000.000 e per cui fu promesso, con nota n. 13440 del 5 dicembre 1952, il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (26413) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda opportuno disporre che anche il comune di Rotello (Campobasso) sia inserito nell'elenco dei comuni da consolidarsi a cura e spese dello Stato. (26414) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alle ripetute assillanti istanze del comune di Macchiavalfortore (Campobasso), dirette ad ottenere, in virtù della legge 9 agosto 1954, n. 640, la costruzione ivi di un congruo numero di vani da parte del locale istituto autonomo per le case popolari. (26415) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Castelpetroso (Campobasso) di contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla spesa prevista per la costruzione di un acquedotto nelle frazioni Casale, Camere e Carinci. (26416) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla inclusione per la costruzione di 20 vani del comune di Torella del Sannio (Campobasso) nel piano di costruzione di case popolari per la eliminazione delle case malsane predisposto da tempo dall'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Campobasso, da eseguirsi con i finanziamenti, di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 640. (26417) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere quando potrà avere inizio la esecuzione del secondo lotto dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico di Ururi (Campobasso), per cui è prevista la spesa di lire 54.000.000. (26418) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di un edificio scolastico nella frazione Casale di Castelpetroso (Campobasso), per cui il comune ha presentato regolari domande ai sensi dell'articolo 4 della legge 9 agosto 1954, n. 645. (26419) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di un asilo infantile nel comune di Castelpetroso (Campobasso) per cui il comune stesso ha presentato regolari domande ai sensi dell'articolo 4 della legge 9 agosto 1954, n. 645. (26420) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di un edificio scolastico nella frazione Pastena di Castelpetroso (Campobasso), per cui il comune ha presentato regolari domande, ai sensi dell'articolo 4 della legge 9 agosto 1954, n. 645. (26421) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di un edificio scolastico nella frazione Camere di Castelpetroso (Campobasso), per cui il comune ha presentato regolari domande ai sensi dell'articolo 4 della legge 9 agosto 1954, n. 645. (26422) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere quando avranno inizio i lavori di costruzione dell'asilo infantile nella frazione di Guasto di Castelpetroso (Campobasso). (26423) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere le loro determinazioni in merito alla domanda del comune di Macchiavalfortore (Campobasso) di contributo statale, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, alla somma di lire 30.000.000, prevista per la costruzione ivi dell'edificio scolastico (26424) « COLITTO ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di un asilo infantile nella frazione Indiprete di Castelpeetroso (Campobasso) per cui quel comune ha presentato regolari istanze ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 645.

(26425)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione in Rotello (Campobasso) dell'edificio scolastico, compreso fra le opere ammesse a contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

(26426)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione dell'edificio scolastico in Castelverrino (Campobasso), compreso fra le opere ammesse al contributo statale ai sensi delle norme vigenti.

(26427)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere in qual modo intendono intervenire per evitare che il torrente Scancello, che attraversa il centro abitato di Castelverrino (Campobasso), metta ancora in pericolo con le sue frequenti piene la casa comunale e numerose abitazioni.

(26428)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere in qual modo intendano provvedere all'alimentazione idrica della borgata Marracino del comune di Castelverrino (Campobasso).

(26429)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando saranno ripresi i lavori per il completamento della strada di allacciamento della parte bassa di Pietracupa (Campobasso) alla provin-

ciale 41 (Garibaldi), iniziata con i fondi della legge speciale a sollievo della disoccupazione e di cui occorre costruire ancora soltanto un chilometro, a seguito di che grande utilità deriverebbe a quella popolazione, che altrimenti sarebbe costretta a vedere nel lavoro già eseguito un inutile spreco di pubblico denaro.

(26430)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se è stato finanziato il primo tratto della strada di allacciamento San Piero Patti-Fiumara, della provincia di Messina, per l'importo di lire 42.000.000.

« Nel caso affermativo il motivo per cui non sono stati iniziati i lavori e quando si prevede il loro appalto.

(26431)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non ritiene doveroso intervenire a favore della categoria dei coltivatori diretti della provincia di Vercelli, seriamente danneggiati dal gelo e dalle brinate che negli scorsi giorni hanno colpito le colture a grano della provincia in ragione del 40 per cento della produzione stessa.

« Chiede altresì, se sia vero che l'ammasso per contingente del prossimo raccolto granario, per la provincia di Vercelli, sia stato ridotto a soli 89.500 quintali.

« Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste non ritiene opportuno di elevare il quantitativo di contingente di ammasso, in considerazione dei gravi danni subiti in modo particolare dalla categoria dei coltivatori diretti? tenendo conto, e del ridimensionamento delle colture a riso, e dei danni atmosferici.

(26432)

« BALTARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sia informato dei gravi danni provocati nelle campagne friulane (province di Udine e di Gorizia) dall'improvviso abbassamento della temperatura dei giorni scorsi, e quali provvedimenti abbia preso od intenda prendere per permettere ai contadini di ripararli e superare le gravi conseguenze economiche che ne derivano per tutta l'economia locale.

(26433)

« BELTRAME ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare o promuovere, a seguito delle gelate di eccezionale intensità che si sono abbattute con violenza distruggitrice su numerose e fertili zone vitate delle provincie di Taranto, Brindisi e Bari nelle notti sul 9 e sul 10 maggio 1957, colpendo in maniera particolare — secondo la prime notizie avute — i comuni di Martina Franca, Alberobello, Ceglie Messapica, Cisternino, Locorotondo, Ostuni, Manduria e Sava.

« Tale disastroso infortunio atmosferico ha provocato ingenti devastazioni, la cui entità è tanto più grave e sentita, non solo in quanto gran parte dei vigneti sono stati letteralmente bruciati, non si potranno avere riprese vegetative utili data la inconsueta tardività del fenomeno e quindi si avrà la perdita totale del prodotto, ma anche perché molte delle zone suindicate subiscono il disastro della gelata per il terzo anno consecutivo, o sono state colpite dalle eccezionali neviccate dello scorso anno, ovvero da violente grandinate anch'esse recenti.

« Per valutare la reale gravità della situazione che si è determinata nelle zone colpite, è necessario inoltre tener presente che i danni provocati dalle gelate sono enormemente più sentiti dalle popolazioni interessate, in quanto le stesse sono già duramente provate dalla contrazione dei prezzi del vino e dalla attuale pesantezza di questo prodotto sul quale si basa la economia locale.

« L'interrogante chiede pertanto che le misure invocate a sollievo di questa gravissima situazione siano pronte e adeguate, così da assicurare notevoli facilitazioni nell'adempimento degli impegni debitori, fiscali e contributivi gravanti sulle aziende agricole maggiormente colpite, e di assicurare inoltre alle stesse i mezzi finanziari per la nuova annata agraria.

(26434)

« BERRY ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quali provvedimenti intende adottare per alleviare i danni economici causati alle colture agrarie dalle recenti gelate.

(26435)

« BONOMI, TERUZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare a sollievo dei coltivatori di-

retti gravemente colpiti dalla gelata verificatasi nella notte tra il 7 e l'8 maggio 1957.

« L'interrogante fa rilevare che l'Ispettorato per l'agricoltura della provincia di Salerno ha determinato una diminuzione di reddito per i vigneti di circa il 90 per cento, con ripercussioni anche sulla produzione del 1958. (26436)

« CACCIATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali urgenti provvedimenti, come il caso richiede, egli intenda adottare allo scopo di finalmente promuovere l'esecuzione delle indispensabili opere di sistemazione idraulica, di bonifica montana e valliva sulle pendici vesuviane digradanti in territorio dei comuni di San Giorgio a Cremano, Resina, Portici nella provincia di Napoli. L'interrogante desidera informare il ministro che gravi danni alle colture agrarie ed alle stesse sconnesse attrezzature civili sono stati arrecati dalla pioggia alluvionale copiosamente caduta, mista a grandine, nella mattinata del 3 maggio 1957, per cui si rende indifferibile ed urgente l'adozione di misure che valgano a tutelare la stessa incolumità fisica degli abitanti della zona. Assieme a tali interventi l'interrogante sollecita il pronto inizio dei lavori di manutenzione, di riattamento, di svuotamento degli alvei-strade e delle briglie, oggi divenute del tutto insufficienti, ed adeguate provvidenze finanziarie per risarcire in qualche modo i coltivatori della zona ripetutamente danneggiati per la mancanza di adeguate opere di difesa.

(26437)

« CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quando potrà aver luogo la sistemazione, anche del torrente Troncarello, che molto interessa il comune di Macchiavalfortore (Campobasso), che non può non essere effettuata insieme con la sistemazione dei sottobacini denominati Teverone e Tappino, indispensabile per la difesa dagli interrimenti del grande serbatoio idrico della stretta di Occhito in provincia di Foggia.

(26438)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Rotello (Campobasso) di inserzione nel comprensorio del Consorzio di bonifica larinese.

(26439)

« COLITTO ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quali provvedimenti intende adottare per i comuni della provincia di Napoli i cui raccolti sono stati danneggiati dalle recenti intemperie.

« Si fa inoltre notare che tra i comuni colpiti quello di Quarto Flegreo ha subito delle perdite ingenti, totali.

« La popolazione, composta di piccoli agricoltori e di braccianti, muore letteralmente di fame: l'agricoltura, unica risorsa degli abitanti, non potrà essere attivizzata senza immediati speciali provvedimenti.

(26440)

« D'AMBROSIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti di natura fiscale e creditizia saranno presi per lenire le gravi conseguenze di ordine economico e sociale derivanti dalle recentissime gelate e per sapere se nel quadro di questi provvedimenti possano essere tenute presenti le particolari esigenze della provincia di Viterbo già duramente provata a differenza di altre zone dalle condizioni meteorologiche dello scorso anno.

(26441)

« JOZZELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, sui danni causati per le gelate ed il maltempo alle campagne napoletane e sui tempestivi provvedimenti che si impongono a tutela dei contadini coltivatori.

(26442)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritiene opportuno disporre urgentemente affinché gli ispettorati agrari delle provincie venete compiano dei sopralluoghi onde accertare gli ingenti danni provocati alle culture dalla recente eccezionale ondata di freddo, al fine di alleviarne le conseguenze attraverso sussidi ai più colpiti e somministrazioni gratuite di sementi e anticrittogamici.

(26443)

« MARZOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritiene opportuno disporre urgentemente affinché gli ispettorati agrari del Trentino Alto-Adige compiano dei sopralluoghi onde accertare gli ingenti danni provocati alle culture dalla recente eccezionale on-

data di freddo, al fine di alleviarne le conseguenze attraverso sussidi ai più colpiti e somministrazioni gratuite di sementi e anticrittogamici.

(26444)

« MARZOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se e quali provvedimenti intenda promuovere e adottare allo scopo di ovviare ai gravissimi danni verificatisi nella provincia di Benevento a causa dei geli e delle nevicate intempestive che hanno distrutto i raccolti pendenti e pregiudicati quelli futuri.

« Tali eventi, particolarmente gravi nella Valle Caudina, hanno ulteriormente aggravato le condizioni economiche di quelle popolazioni che non riescono ormai a fronteggiare i pagamenti degli oneri tributari.

(26445)

« PERLINGIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, con il carattere d'urgenza e di eccezionalità che il caso richiede, per venire incontro adeguatamente e tempestivamente alle migliaia di piccoli proprietari delle provincie salentine colpite dalla brinata nei giorni scorsi del corrente mese, in modo che si possa sollevare, almeno parzialmente, la situazione economica e sociale della zona danneggiata in modo tanto grave, da far considerare perduto, quasi totalmente, il prodotto di quelle terre.

(26446)

« PRIORE ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere i motivi per i quali è stata presa in considerazione, dalle competenti autorità ministeriali, la trasformazione del servizio ferroviario, attualmente in esercizio, in servizio di autolinea sulla Rimini-Novafeltria.

« Va rilevato al riguardo, che la trasformazione suddetta, determinerebbe una situazione di estremo disagio tra le popolazioni che, costrette a servirsi di quel mezzo di comunicazione, non troverebbero con le autolinee quella sicurezza, puntualità, comodità, specie nei periodi di punta o di particolari inclemenze atmosferiche.

(26447)

« MATARAZZO IDA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e telecomunicazioni e del lavoro e previdenza sociale, sulla grave si-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

tuazione provocata dalla S.E.T., concessionaria del servizio telefonico per la quinta zona, ai danni degli utenti meridionali e dei lavoratori della S.I.E.L.T.E. (Napoli).

« Risulta in fatti che dall'epoca in cui — nel luglio 1956 — il Parlamento discusse la dibattuta questione delle concessioni telefoniche, le società concessionarie, particolarmente la S.E.T., hanno notevolmente se non del tutto ridotta la loro attività per quanto riguarda la installazione di nuovi impianti e la manutenzione straordinaria, con il risultato di aggravare la già dichiarata insufficienza dei servizi telefonici nazionali.

« Pertanto mentre viene autorevolmente affermata l'esigenza del potenziamento e dello sviluppo della rete nazionale e dell'estensione capillare del servizio telefonico in attuazione anche del piano telegrafico, le società concessionarie lasciano giacere inevase le numerosissime domande di privati per nuove utenze.

« La S.E.T., già all'ultimo posto nella graduatoria per densità telefonica, numero di apparecchi, sviluppo di linee e grado di automatizzazione, attua così, sinora impunemente, una politica di riduzione dei propri interventi ed investimenti non soltanto in aperto contrasto con le assicurazioni solennemente fornite dagli organi governativi e ribadite nella seduta del Senato del 13 luglio 1956, ma chiaramente sottraendosi agli obblighi espressamente sanciti dalle convenzioni in vigore, le quali stabiliscono, con gli articoli 22 e 23, l'obbligo delle concessionarie di mantenere in ottimo stato di funzionamento gli impianti, di gestirli nel modo migliore e di svilupparli, potenziarli ed ampliarli in conformità di quanto prescrivono gli articoli 12, 13 e 14 delle convenzioni stesse.

« In conseguenza ed a riprova di tale stato artificioso di paralisi, una grave crisi si sta abbattendo sui lavoratori della S.I.E.L.T.E. i quali, non eseguendo più lavori in appalto per conto della committente S.E.T., vedono maridarsi le fonti di occupazione, col pericolo di massicci licenziamenti come purtroppo è già accaduto per sessanta lavoratori i quali sono stati allontanati dall'azienda per tale motivo.

« Si verifica così la incredibile situazione di operai ai quali manca il lavoro mentre i piani previsti di nuovi impianti non vengono realizzati e migliaia di cittadini ripetutamente sollecitano da anni, in tutta la quinta zona, l'installazione del telefono.

« In considerazione di quanto esposto l'interrogante chiede che la concessionaria S.E.T.

venga energicamente costretta al rispetto degli obblighi contrattuali, realizzando lo sviluppo ed il potenziamento della rete e procedendo alla normale revisione. In tal modo verrà assicurato il necessario lavoro alle maestranze della S.I.E.L.T.E., per le quali inoltre l'interrogante chiede il sollecito e totale assorbimento nell'organico della S.E.T., considerato che esse svolgono attività strettamente inerenti alle ragioni produttive ed alle attività di esercizio dell'azienda.

(26448)

« CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per chiedere di studiare la possibilità di concedere al comune di Frattamaggiore (Napoli) un edificio postelegrafico.

« La città di Frattamaggiore, per il numero degli abitanti, circa trentamila, per importanza industriale e commerciale, per il considerevole numero di pensionati (circa 3000), ha maggiore diritto rispetto ad altri centri che per lo più hanno ottenuto edifici postelegrafici a totale spesa dell'amministrazione dello Stato.

(26449)

« D'AMBROSIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere i motivi che ostano affinché la frazione Santa Maria nel comune di Montalbano di Elicona della provincia di Messina possa avere il suo ufficio postale.

« L'interrogante non può non sottolineare lo stato di estremo disagio in cui vivono quelle popolazioni per il persistente disservizio postale che risulta male impostato ed organizzato.

« Sono circa duemila abitanti delle frazioni di Santa Maria, Santa Margherita, Valdoria, Gargano, Balze, Finazza e Salso, che non possono usufruire regolarmente del servizio postale e telegrafico.

(26450)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga opportuno disporre per la costruzione, a totale carico dell'amministrazione statale, di un nuovo edificio postelegrafico nel comune di Frattamaggiore (Napoli), date le deplorable condizioni igieniche ed ambientali di quello attualmente esistente. Tale nuovo edificio si ravvisa indispensabile anche per la elevata popolazione del comune, per la sua importanza industriale

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

e commerciale e per il considerevole numero di pensionati vecchi ed inabili (circa 3000) esistente nel comune.

(26451)

« ROBERTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, sulla diffusione di surrogati nel settore alimentare (particolarmente dolciario) e sulla opportunità di regolamentarla in modo da garantire il consumatore sia per la qualità che per il prezzo.

(26452)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, sull'atteggiamento della S.E.T. (Esercizi telefonici) che rifiuta di assicurare il normale lavoro di collocazione degli impianti attraverso la S.I. E.L.T.E., che licenzia il personale; sulla necessità di intervenire per assicurare il normale funzionamento di tutto l'esercizio telefonico, anche nelle more della decisione sulle concessioni telefoniche.

(26453)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se è vero che nelle Smalterie meridionali di Casalnuovo (Napoli) non si applica il contratto di lavoro, non si retribuisce con la dovuta indennità il lavoro straordinario, notturno e festivo, e si pretende dai giovani, con qualifica di apprendista, un lavoro normale, giungendo fino a punirli con multe (sul salario di 400 lire al giorno) per mancata produzione; per conoscere se il finanziamento e le agevolazioni di cui la azienda ha beneficiato, industrializzazione del Mezzogiorno) sono conciliabili con questo trattamento del personale; per conoscere quale intervento è previsto per imporre il rispetto delle leggi e dei contratti.

(26454)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sul gravissimo infortunio verificatosi l'8 maggio 1957 nello Stabilimento Montecatini di Portici (Napoli) in seguito al quale ha perduto la vita l'operaio, già invalido sul lavoro, Domenico Schettino, carpentiere con salario di manovale, ed è stato seriamente ferito l'operaio Antonio Fusco. In particolare l'interrogante, sollecitando il rigoroso accertamento delle responsabilità, chiede che sia compiuta un'accurata indagine, per l'adozione dei provvedimenti del caso, sulle condizioni salariali (anche in relazione alle effettive mansioni

espletate), assicurative, previdenziali e prevenzionali attuate dall'impresa appaltatrice e dalla direzione aziendale, la quale sembra più impegnata ad intervenire nella competizione per il rinnovo della commissione interna con ogni sorta di ricatti o di illecite inframmettenze che preoccupata di assicurare, com'è suo dovere, il rispetto delle leggi sociali e la salvaguardia dell'integrità fisica dei lavoratori.

(26455)

« CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Torella del Sannio (Campobasso) un cantiere-scuola di lavoro, che, mentre aiuterebbe i disoccupati locali, consentirebbe la costruzione della importante strada che unirebbe la contrada Santojanni al centro.

(26456)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quando nel comune di Palata (Campobasso) potrà essere istituito un cantiere-scuola di lavoro, che mentre consentirebbe la sistemazione delle strade interne, gioverebbe alla disoccupazione locale.

(26457)

« COLITTO ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga necessario ed urgente intervenire presso la direzione generale dei cantieri di Trieste, per comporre la vertenza esistente tra quella direzione e i lavoratori saldatori elettrici.

(26458)

« MATARAZZO IDA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se gli appositi servizi di statistica ed accertamento istituiti presso il Ministero del lavoro abbiano registrato che nel mese di marzo 1957, in talune imprese di varie città d'Italia, qui di seguito elencate, i sindacati lavoratori aderenti alla C.I.S.N.A.L. hanno conseguito nelle elezioni per le commissioni interne i seguenti risultati:

Ancona: Cantieri navali riuniti, seggi 1;

Bolzano: Appalti ferroviari (deposito locomotive), seggi 1;

Cagliari: Vinalcool « Pirri », seggi 1;

Caltanissetta: Miniere Stingone, Serradifalco, seggi 2;

Forlì: S.I.T.A. (autolinee), seggi 2;

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

Macerata: Ospedale neuropsichiatrico, seggi 1;

Milano: Pibigas, sede, seggi 2;

Milano: Automobil club Milano, seggi 2;

Napoli: Stabilimento Microlamba Fusaro, seggi 2;

Napoli: Cementir, Bagnoli, seggi 3;

Taranto: Oleificio Costo, seggi 1;

Taranto: Ospedale civile Santissima Annunziata, seggi 2;

Torino: Stabilimento « Lancia », seggi 1.

« Il che porta nelle sole imprese nelle provincie sopraelencate ad un totale di 21 seggi.

« Per conoscere inoltre se di tali risultati parziali il ministro intenda dare atto ai fini del giudizio sulla rappresentatività della organizzazione sindacale C.I.S.N.A.L.

(26459) « ROBERTI, BASILE GIUSEPPE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere se si proponga di intervenire presso l'agenzia della Tirrenia di Genova, affinché sia revocata l'applicazione di un aumento di lire 768 per ciascun viaggiatore sulla motonave del nuovo servizio celere trisettimanale Porto Torres-Genova, aumento che sembra sia stato imposto per un presuntivo sbarco di bagagli e che è reso obbligatorio anche per i passeggeri che non abbiano bagaglio alcuno.

(26460) « BERLINGUER ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della difesa e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere se non ritengano indispensabile provvedere ad aumentare la erogazione del quantitativo dell'acqua potabile per l'isola di Capri, che viene rifornita a mezzo navi cisterne della marina militare con trasporto di 20.000 metri cubi al mese.

« Tale quantitativo è assolutamente insufficiente, anche per la sola popolazione dell'isola che è di circa 10.000 abitanti e che viene ad essere notevolmente aumentata dall'afflusso dei turisti e villeggianti nei mesi estivi; per cui il bisogno minimo di acqua è in tali mesi di almeno 30.000 metri cubi, quantitativo cui si dovrebbe provvedere con trasporti da parte delle navi cisterne della marina militare.

(26461) « ROBERTI, FOSCHINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere in qual modo la Cassa per il Mezzogiorno in-

tende provvedere all'alimentazione idrica del comune di Rotello (Campobasso).

(26462) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando la popolazione laboriosa di Macchiavalfortore (Campobasso) potrà cominciare a godere dei benefici dell'acquedotto molisano.

(26463) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando avranno inizio i lavori di costruzione in Macchiavalfortore (Campobasso) dell'asilo infantile.

(26464) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere quando avranno inizio i lavori di costruzione dell'asilo infantile di Torella del Sannio (Campobasso).

(26465) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda del comune di Castelpetroso (Campobasso) che sia completata la strada, di recente costruita, per allacciare la frazione Camere al centro, costruendosi un ulteriore tratto di circa un chilometro, in modo che al centro sia allacciata anche la contrada Forti.

(26466) « COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere le ragioni per le quali l'ospedale di Loreto a Napoli, ricostruito dopo le distruzioni belliche, non ha ripreso la sua attività;

per conoscere se vi sono responsabilità locali ed i provvedimenti adottati per la messa in funzione di questo importante centro sanitario.

(26467) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, allo scopo di conoscere quali provvedimenti si ritenga possibile

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

prendere per la valorizzazione turistica della meravigliosa « Grotta del Cavallone » o « della Figlia di Iorio », sita in territorio dei comuni di Taranta Peligna e Lama dei Peligni (Chieti), particolarmente assicurando ai turisti la possibilità di accesso mediante la costruzione di una strada rotabile o di una seggiovia.

« La grotta suddetta, di incomparabile bellezza ed ancora in parte inesplorata, potrebbe diventare una delle principali attrattive turistiche dell'Abruzzo ed, invece, sino ad oggi, nulla è stato fatto per la sua valorizzazione, forse unicamente perché si trova in una zona montana fortemente depressa, anche se di incomparabile bellezza naturale, e lontana da centri importanti intorno ai quali di solito in passato si sono sempre fermate le iniziative e gli interventi degli organi dello Stato. (26468) « GASPERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e delle finanze, per sapere quali iniziative intendono prendere per soccorrere con provvedimenti urgenti e straordinari, anche a mezzo delle varie amministrazioni comunali, quei contadini che hanno avuto le loro culture danneggiate dalle recenti brinate, particolarmente i coltivatori di alcune zone delle colline veronesi che hanno visto falciata la possibilità di normale raccolto della pregiata cultura dell'uva e dei frutti. (26469) « DI PRISCO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se risponda a verità la notizia:

a) che nessun provvedimento disciplinare sia stato adottato nei confronti dell'insegnante elementare Francesco Scotti, titolare della frazione Acquaviva del comune di Roccaspinalveti (Chieti), nonostante che lo stesso si fosse reso responsabile di fatti assai gravi, quali l'aver omesso di impartire, per circa sei mesi, l'insegnamento ai propri alunni come sarebbe stato accertato, per concorde dichiarazione degli alunni e dei genitori, dall'esame dei documenti scolastici e dalla assoluta sconoscenza da parte degli alunni delle cognizioni più elementari che avrebbero dovuto apprendere;

b) che lo Scotti, pur di fronte alle irrefutabili prove che documentavano la gravità dei fatti commessi, invece di fornire o tentare di fornire delle giustificazioni, ricorreva al comodo ripiego di farsi passare molto comodamente per vittima di non si sa quali

oscure macchinazioni di natura politica, ed in tale veste richiedeva l'ausilio di un partito politico per sfuggire a quelle che erano le proprie precise responsabilità;

c) che dirigenti e personalità politiche qualificate siano intervenute presso le competenti autorità scolastiche (direzione didattica, ispettorato, provveditorato) per ottenere, con mezzi non ortodossi e con il comodo pretesto di un fantasioso vittimismo politico, che nessun provvedimento disciplinare venisse adottato nei confronti dell'insegnante Francesco Scotti.

« Se, a seguito di tale situazione che ha giustamente scandalizzato tutti gli insegnanti abituati a fare, con onestà e abnegazione, il proprio dovere, non si ritenga necessario inviare un ispettore ministeriale il quale:

1°) accerti la sussistenza o meno dei fatti attribuiti all'insegnante elementare Francesco Scotti e le pretese pressioni di natura politica contro di lui;

2°) accerti se, a richiesta del suddetto insegnante, vi siano state o meno delle intollerabili ed inammissibili pressioni politiche che con il pretesto di garantire lo Scotti da interventi di natura politica, miravano ad impedire il regolare svolgersi di una vicenda di chiaro carattere disciplinare;

3°) accerti che vi siano stati o meno funzionari i quali si siano prestati a subire le suddette indebite pressioni pro o contro lo Scotti, e nel caso deprecato di esito positivo degli accertamenti stessi, proponga quei rigorosi esemplari provvedimenti disciplinari che saranno ritenuti di giustizia, al fine di evitare che comodi pretesti politici possano servire da scudo a chi omette di adempiere a quelli che sono i suoi più elementari doveri di istituto. (26470) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno disporre, con i fondi del prossimo esercizio, la concessione del contributo dello Stato, richiesto dal comune di Torrevecchia Teatina (Chieti) in data 19 gennaio 1953, sulla spesa di lire 8.500.000 necessaria per la costruzione dell'impianto elettrico per la contrada Torremontanara. (26471) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda di intensificazione del programma di esercizio dell'autolinea Orsogna Ari-Villamagna-bivio Mi-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

glianico-Chieti con una seconda coppia di corse giornaliere pomeridiane, e quali siano le ragioni per le quali, malgrado le amministrazioni dei comuni interessati si siano rese interpreti della viva attesa delle popolazioni interessate, non ancora si provvede a concedere una semplice normale intensificazione di un servizio già in atto da molti anni e che non interferisce con interessi privati di altri concessionari di autolinee.

(26472)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per quanto segue.

« Con circolare dell'ottobre 1956, il commissario per il turismo autorizzava, in via provvisoria, l'applicazione del conglobamento al personale degli enti provinciali del turismo che avessero acquisita la posizione di ruolo.

« Come è noto, negli enti provinciali del turismo vi sono funzionari, i quali hanno acquisita la posizione di ruolo in base ad atti formali legittimamente operativi, adottati dalla pubblica amministrazione e riconosciuti validi dall'organo centrale.

« Il commissario per il turismo, dopo laboriose trattative, anche con gli organi sindacali, ha elaborato un nuovo regolamento in base al quale a ciascun funzionario sarà riconosciuta la posizione di ruolo in dipendenza delle funzioni effettivamente espletate e delle qualifiche attribuite ai medesimi.

« Sorge questa illogica ed assurda situazione:

1°) nonostante il personale degli enti provinciali del turismo sia stato parificato al personale statale in base al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 febbraio 1952, il personale stesso non percepisce il trattamento economico degli statali, perché il commissario per il turismo fa decorrere questo trattamento dal giorno in cui il nuovo regolamento sarà approvato dal Commissariato e dal Ministero del tesoro;

2°) illogica ed assurda la situazione perché trattandosi di funzionari i quali hanno già conseguito uno stato giuridico ben definito in base ad atti formali dell'amministrazione, e ad una lunga ed ininterrotta funzione, oggi vengono considerati come se fossero degli avventizi, facendo dipendere il loro trattamento economico dall'approvazione di un nuovo regolamento, il quale potrebbe essere approvato chissà quando, negli anni futuri, con le conseguenze che si intuiscono.

« In definitiva le posizioni economiche e giuridiche del personale verrebbero sottoposte non già ai diritti acquisiti, bensì alla forma-

lità dell'approvazione di un nuovo regolamento.

« La qual cosa risulta contraria all'ordinamento giuridico, secondo il quale a ciascun impiegato va riconosciuta la funzione acquisita ed il trattamento economico relativo. Tanto premesso, l'interrogante chiede di conoscere se il Governo non creda intervenire provvedendo, con trattamento unico, alla sollecitata estensione in favore dei funzionari ed impiegati degli enti provinciali del turismo (che si dibattono in situazioni di attesa ed in stato di bisogno) del conglobamento e miglioramenti economici concessi ai dipendenti dello Stato.

(26473)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere che cosa intende fare dei beni della ex G.I.L., in relazione al fatto che il 5 giugno 1957 viene a scadere la convenzione con la P.O.A., e per sapere se intende tutelare gli interessi dello Stato, il cui patrimonio sino ad ora non è stato amministrato nell'interesse della collettività nazionale.

(26474)

« BONFANTINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se ritenga lecito e conforme agli interessi finanziari del comune di Fano, gravemente deficitario, che il commissario straordinario, proprio allo scadere del suo incarico, si arbitri di affidare a tre tecnici (la cui competenza e il cui valore professionale sono qui fuori discussione) la redazione di un terzo piano regolatore di massima della città, essendo il secondo (quello predisposto per iniziativa dell'amministrazione comunale nel 1955-56) stato bocciato dalla Conferenza dei servizi tenutasi a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici nel settembre 1956; e ciò quando il primo, approvato con voto unanime del consiglio municipale nel 1951 (dovuto ad esimi urbanisti e studiosi, quali il professore Valle, il compianto professore Roccatelli e l'ingegnere Selvelli, in collaborazione con il locale ufficio tecnico) era stato ritirato di fatto — puramente e semplicemente — senza alcun plausibile motivo e con risibile pretesto dalla giunta uscita dalle elezioni del 1951.

« Ritene l'interrogante che il buon senso, il più elementare criterio di risparmio del pubblico denaro, l'esigenza di affrettare la soluzione dell'impellente problema che si trascina, invano, da molto tempo, il doveroso rispetto per i compilatori dell'elaborato ori-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

ginario imporrebbero che — sia pure con gli eventuali aggiornamenti e aggiustamenti, che potrebbero senza spesa essere effettuati dall'ufficio tecnico del comune — il piano regolatore del 1951 venga inoltrato per gli esami e le approvazioni di legge.

(26475)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire in aiuto del ragazzo Palomba Mario di Angelo, di anni 14, da Poggio Sannita (Campobasso) affetto da paralisi infantile, disponendone il ricovero in un istituto di cura, sembrando recuperabile.

26476)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere le ragioni per le quali non è stata ancora consegnata a Palomba Giovanni fu Domenico, a Vespa Amedeo fu Pasquale e a Palumbo Domenico di Annibale, da Poggio Sannita (Campobasso), la somma di lire 4.000 (quattromila) per ciascuno ad essi concessa, in considerazione delle loro condizioni economico-familiari, come sussidio straordinario dal comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Campobasso sin dal 17 gennaio 1957.

26477)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere e approva l'operato degli uffici dipendenti che hanno proceduto all'incameramento dell'intera quota di imposta generale sull'entrata spettante al comune di Toro (Campobasso), per compensare il credito vantato da diversi ospedali d'Italia verso tale Sanna Antonio fu Francesco, nato in Oristano l'11 dicembre 1884 e rimasto a Toro come confinato politico per pochi mesi e cioè dal 20 marzo al 20 ottobre 1943, e quali provvedimenti intendono prendere perché, ristabilitasi la verità, non siano senza fondata ragione ulteriormente negati al predetto comune benefici di legge di cui altri comuni godono.

26478)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere quali concreti provvedimenti egli intenda adottare urgentemente per promuovere la effettiva concessione del mutuo da parte della Cassa depositi e pre-

stiti al comune di San Gennaro Vesuviano (Napoli) per l'ampliamento ed il potenziamento della rete idrica.

(26479)

« CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato di applicazione della legge 23 marzo 1956, n. 296, per la parte che riguarda i finanziamenti a favore di imprese che assumono lavoratori provenienti da aziende siderurgiche in seguito a riconversione delle aziende stesse o a chiusura degli stabilimenti o di reparti a partire dal 10 febbraio 1953.

« L'interrogante chiede l'elenco delle aziende industriali ammesse finora al beneficio di cui alla legge citata.

(26480)

« FOA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sull'esito della pratica per pensione di guerra con numero di posizione 54820930 del signor Parlato Salvatore per il figlio Angelo deceduto sul fronte greco.

(26481)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non creda urgente intervenire al fine di sollecitare la concessione del mutuo di lire 20 milioni a favore del comune di Lattarico (Cosenza), mutuo occorrente per la costruzione dell'edificio scolastico in quel capoluogo.

« Al riguardo, l'interrogante fa presente che il comune di Lattarico ha avanzata richiesta in tali sensi fin dal settembre 1956 e che, attesa l'urgenza dell'opera, si invoca la sollecita concessione del mutuo anzidetto.

(26482)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle finanze, per conoscere:

1°) dal ministro del tesoro se il Governo abbia provveduto, in omaggio all'ordine del giorno votato dalla Commissione di finanze e tesoro nell'approvare la legge 17 marzo 1957, n. 260, a reperire i fondi necessari ad armonizzare questa legge con il dettato della legge 31 luglio 1954, n. 599, e come intenda in conseguenza provvedere alla retrodatazione dal 1° luglio 1957 al 1° gennaio 1954 della indennità di riserva ai sottufficiali della guardia di finanza di cui alla citata legge 17 marzo 1957, n. 260;

2°) e dal ministro delle finanze se, in mancanza di altro reperimento di fondi da

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

parte del Ministero del tesoro per la copertura della suddetta retrodatazione della indennità, egli non creda che a tale copertura si possa per intanto provvedere con un anticipo da parte del Fondo massa del corpo della guardia di finanza, costituito da capitali provenienti principalmente dalle fatiche e dai rischi dei sottufficiali del corpo.

(26483)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e del tesoro, per conoscere se non ritengano urgente un comune intervento presso l'intendenza di finanza di Roma, perché all'Ufficio beni italiani in Jugoslavia venga assegnato un maggior numero di funzionari e impiegati, o quanto meno sia data facoltà all'intendenza stessa di procedere ad assunzione temporanea, onde provvedere ad un più adeguato funzionamento del citato ufficio.

« Tale ufficio, in seguito all'entrata in vigore delle leggi 31 luglio 1952, n. 1131 e 8 novembre 1956, n. 1325, è stato istituito per procedere al pagamento delle anticipazioni e degli indennizzi finali che la competente Commissione interministeriale sta liquidando.

« L'interrogante fa inoltre presente che, per un ulteriore miglioramento del servizio, sarebbe altresì necessario un più adeguato collegamento tra il citato ufficio e la segreteria della suddetta Commissione interministeriale (magari con l'inclusione di un rappresentante dell'intendenza di finanza di Roma in seno alla Commissione stessa, ai sensi dell'articolo 5 della citata legge 1064) in modo da evitare alcuni disguidi che ulteriormente appesantiscono il lavoro del detto ufficio e ne ritardano il funzionamento.

« La presente interrogazione ha carattere d'urgenza.

(26484)

« DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quali ulteriori adempimenti siano necessari per la definizione, da tempo attesa, della pratica di pensione della quale è beneficiario Panico Giulio fu Crescenzo, da Portici (Napoli), padre dell'ex militare Panico Ciro della classe 1929, già appartenente al 60° reggimento fanteria, deceduto per causa di servizio il 6 novembre 1951.

(26485)

« CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, sul personale subalterno incaricato delle università, al qua-

le sono stati tolti gli scatti quadriennali di stipendio corrisposti in precedenza, senza la corresponsione dei disposti scatti biennali, con una decurtazione mensile del precedente stipendio che giunge fino alle 10 mila lire;

sui provvedimenti previsti per la eliminazione di quanto sopra denunciato.

(26486)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alle insistenti richieste del comune di Torella del Sannio (Campobasso) di costruzione di un muro di sostegno controripa, necessario per rendere la via Sotto Cighione transitabile ed anche per evitare, con lo scoscendimento della scarpata della stessa via, l'aggravarsi delle condizioni della zona, che potrebbero compromettere la sovrastante via Roma ed i fabbricati alla stessa vicini, e se non creda di disporre che all'uopo siano utilizzati i fondi stanziati per il consolidamento abitati.

(26487)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando saranno eseguite le opere protettive, di cui ha bisogno la strada Colle del Pozzo del centro abitato di Torella del Sannio (Campobasso), che di continuo è invasa dalle acque meteoriche, miste a detriti, provenienti dalle pendici montane.

(26488)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione in Duronia (Campobasso) della rete idrica interna.

(26489)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intende prendere per il consolidamento dell'abitato di San Pietro Avelana (Campobasso) minacciato da movimenti franosi che potranno ridurre in macerie molte case, specie quelle del villaggio dell'U.N.R.A.-Casas.

(26490)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando avrà inizio la ricostruzione dell'edificio E.C.A., dei gabinetti pubblici, della strada di accesso al cimitero, del mattatoio pubblico di San Pietro Avellano (Campobasso) distrutt

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

dagli eventi bellici, ed il completamento delle riparazioni dei danni, pure recati dagli eventi bellici alle fognature di San Pietro Avellana (Campobasso). I danni predetti sono stati tutti regolarmente denunciati ai sensi della legge 21 marzo 1953, n. 230.

(26491)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando avrà inizio la esecuzione del primo lotto dell'importo di lire 30.000.000 dei lavori di attuazione del piano di ricostruzione in San Pietro Avellana (Campobasso), approvato con decreto del 31 agosto 1949, che dovrebbero essere eseguiti per conto del Ministero dei lavori pubblici dall'Ente abruzzese ricostruzioni in conformità di perizia all'uopo redatta e che si dovrebbe trovare dal 4 marzo 1957 presso detto ministero.

(26492)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso l'Istituto autonomo per le case popolari di Campobasso ed indurlo a rivedere l'assegnazione degli alloggi delle case popolari di San Pietro Avellana (Campobasso) per accertare la eventuale disponibilità di alcuni di essi, in modo che possano i disponibili essere regolarmente assegnati agli aventi diritto, i quali li reclamano a gran voce, rivolgendosi alle autorità locali che non hanno mancato di segnalare all'istituto predetto la situazione.

(26493)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere completate le demolizioni degli immobili, rese necessarie dagli eventi bellici ed effettuati gli sgomberi delle macerie ancora necessari in San Pietro Avellana (Campobasso).

(26494)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla inclusione dell'abitato di Duronia (Campobasso) tra i comuni da consolidarsi a spese dello Stato ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445.

(26495)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando saranno eseguiti i lavori di consolidamento della zona sud-est del comune di Pietracupa

(Campobasso), che corre pericolo di essere sconvolta da un movimento franoso, che giorno per giorno si aggrava.

(26496)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione in Castelvetro (Campobasso) di una rete di fognature, per cui è prevista la spesa di lire 12.000.000 per cui è stato promesso, con decreto ministeriale 27 gennaio 1956, n. 947, il contributo del 5 per cento ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589.

(26497)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere le ragioni, per le quali è stato annullato l'appalto della costruzione della importante strada interprovinciale Tufara (Campobasso)-Castelvetro (Benevento) e precisamente del tronco Tufara-Masseria Vitarelli, ed è stato altresì disposto il rinvio ad epoca indeterminata della gara.

(26498)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, della pubblica istruzione ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere le loro determinazioni in merito alla domanda del comune di San Pietro Avellana (Campobasso) di contributo statale, ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 645, alla spesa di lire 25 milioni prevista per la costruzione ivi di un edificio scolastico, da adibire a sede della scuola di avviamento.

(26499)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, della pubblica istruzione ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Pietracupa (Campobasso) dell'edificio scolastico, di cui si sente l'indilazionabile bisogno.

(26500)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se negli stanziamenti del prossimo bilancio sono comprese le somme occorrenti al completamento delle dighe frangi-flutti progettate nel 1950 a

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

difesa dell'abitato della città di Chiavari, e se non ritenga necessario un suo diretto intervento per evitare l'aggravarsi dell'attuale preoccupante situazione che minaccia tutto il litorale chiavarese, disponendo la urgente sollecita ultimazione delle opere già iniziate.

(26501)

« FARALLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se i lavori per la fognatura che serve al nuovo albergo Elisabetta in Castellammare di Stabia (Napoli) sono stati regolarmente autorizzati;

per sapere se è vero che nella fogna passa la condotta dell'acqua potabile.

per sapere se è vero che tutto questo ha avuto il solo scopo di favorire una signora, consigliere comunale locale, proprietaria dell'albergo sullodato.

(26502)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda urgente intervenire affinché sia provveduto con urgenza ai lavori di sistemazione e di consolidamento dell'abitato di Paludi (Cosenza), la cui popolazione invoca solleciti provvedimenti al riguardo.

« Trattasi di lavori che rivestono un carattere di estrema urgenza, onde evitare altri crolli di abitazioni e quindi, altre sciagure.

« L'interrogante chiede, altresì, se non si ravvisi l'urgenza affinché sia disposto il finanziamento per la esecuzione delle opere in questione.

(26503)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda intervenire affinché il secondo lotto della costruzione della fognatura civica nel centro di Lattarico (Cosenza) venga ammesso al beneficio della legge 3 agosto 1949, n. 589, per tutto l'intero importo di lire 17 milioni; e se non ravvisi l'urgenza di disporre il sollecito finanziamento.

« Si tratta di un'opera importante e lungamente attesa da quella laboriosa popolazione.

(26504)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione, per conoscere se non credano urgente intervenire per il finanziamento del progetto relativo alla costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Diamante (Cosenza),

i cui elaborati tecnici risultano da tempo trasmessi; e se non credano, altresì, intervenire perché l'anzidetto progetto possa essere incluso nelle opere da realizzare nel prossimo esercizio finanziario, in accoglimento dei voti e delle aspirazioni di quella popolazione.

« L'interrogante fa presente l'assoluta necessità affinché il comune di Diamante abbia finalmente un decoroso edificio scolastico, anche in considerazione del sensibile aumento di quella popolazione scolastica.

(26505)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Duronia (Campobasso).

(26506)

« COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti straordinari intenda disporre per andare in aiuto ai contadini, proprietari, manuali coltivatori, affittuari, mezzadri e partecipanti della provincia di Parma, colpiti dalle gelate del 6, 7, 8 maggio 1957 che hanno distrutto in zone e località diverse della provincia, ed in particolare per quanto riguarda la montagna: frumento, pomodoro, patate, cipolle e viti, per dar loro la possibilità:

a) di ripristinare le colture o sostituirle con altre;

b) il risarcimento dei danni onde permettere ai danneggiati il sostentamento delle famiglie (in molti casi reso impossibile) e la continuazione della gestione aziendale senza incorrere in inadempienze.

(26507)

« BIGI, GORRERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere in qual modo ritiene che si possa provvedere alla alimentazione idrica della popolazione della contrada Masserie di Cristo di San Pietro Avellana (Campobasso).

(26508)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, del tesoro, dell'interno e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se non ritengano urgente e necessario adottare opportuni provvedimenti per lenire i gravi disagi dei coltivatori diretti della provincia di Bari, in seguito ai danni della gelata del 9 maggio 1957 che ha in gran parte distrutto il raccolto vi-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

tivinicolo dell'annata agraria corrente e sensibilmente danneggiato le altre colture (frutteti, seminativi).

« A sollievo della economia locale, già duramente provata da tre avverse annate agrarie, si auspica in particolar modo:

1°) la concessione di prestiti di esercizio e di miglioramento agrario a termine allungato e con saggio modico, oltre al rinnovo dei prestiti già contratti;

2°) la concessione di contributi per il ripristino dei vigneti gravemente danneggiati, in base al decreto legislativo presidenziale del 1° luglio 1946, n. 31, e alla legge 26 luglio 1956, n. 839;

3°) la eliminazione o riduzione del carico fiscale e contributivo;

4°) la sospensione dell'imponibile di mano d'opera e l'assegnazione alla provincia di Bari di un più adeguato numero di giornate lavorative per corsi e cantieri;

5°) la riattivazione del commercio dei vini, dell'olio e delle mandorle, superando l'attuale stasi che deprime gravemente l'intera economia.

(26509)

« TROISI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per invitarlo a voler disporre gli opportuni lavori di sistemazione sulla linea Gragnano-Castellammare di Stabia (Napoli), allo scopo di ripristinare il normale traffico oggi ostacolato e notevolmente ritardato.

(26510)

« CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se, come risulta dalla stampa, è vero che la linea ferroviaria Civitavecchia-Orte verrebbe soppressa, perché estremamente deficitaria.

« Tale soppressione non verrebbe a tenere in alcun conto le pessime condizioni economiche di quella zona né l'importanza del collegamento del porto di Civitavecchia con Terni e con l'Adriatico.

« Le condizioni economiche delle zone, che la ferrovia attraversa, sono proprio quelle delle zone depresse, per cui la eventuale soppressione della linea verrebbe a ritardare notevolmente il processo di evoluzione, che è in atto.

« L'interrogante fa presente che il Comitato parlamentare per lo studio dei problemi economici dell'Italia centrale in data 25 gennaio 1957 ha formulato un apposito ordine del giorno nel quale è detto, tra l'altro: « ...ricognoscuto che il porto di Civitavecchia ha im-

portanza primaria, dato il certo e crescente sviluppo dell'economia di Roma, delle regioni d'Italia centro-occidentale e dell'intera Sardegna, servite dallo scalo marittimo suddetto... ».

« Ritene l'interrogante che sarebbe grave errore mutilare lo sbocco al mare e il collegamento Tirreno-Adriatico di regioni, che, come il Viterbese e l'Umbria-Sabina, hanno l'economia in fase di graduale assestamento e debbono provvedere allo sviluppo nel prossimo decennio.

« La soppressione di detto tronco ferroviario verrebbe, perciò, a nuocere in maniera irreparabile a tutte le iniziative industriali, commerciali e turistiche testé intraprese.

(26511)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se e quando sarà provveduto alla illuminazione elettrica della stazione San Pietro Avellana-Capracotta, in provincia di Campobasso, che fu distrutta dagli eventi bellici.

(26512)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se risponda a verità la notizia diffusa allarmisticamente, secondo la quale verrebbe soppressa la carrozza diretta Catanzaro-Roma agganciata al direttissimo 904 e verrebbe declassato il deposito locomotive di Catanzaro-Lido, notizia che ha suscitato un giustificato malcontento in tutta la cittadinanza catanzarese, già disillusa per le insufficienti comunicazioni sul tratto Catanzaro-Sant'Eufemia Lamezia.

(26513)

« FODERARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se è vero che l'Amministrazione ferroviaria abbia intenzione di chiudere completamente il cantiere di dimazzatura del pietrisco di Trebisacce (Cosenza), giacché risulta che è già stato dato il preavviso di cessazione di fornitura alla ditta appaltante. L'interrogante crede opportuno rammentare che in detto cantiere lavorano cento operai e che lo stesso è una delle pochissime anzi l'unica possibilità di lavoro continuativo di detto comune e che il cantiere è aperto da oltre 30 anni.

« Si richiama l'attenzione sul fatto che con la chiusura paventata i cento lavoratori non avrebbero alcuna possibilità di reimpiego, stanti le miserrime condizioni della zona, ben note a tutti.

(26514)

« SENSI ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se non ravvisi la necessità di concedere il servizio postale della linea Portotorres-Genova al personale dipendente della Direzione delle poste di Sassari.

« Detto personale conosce in modo particolare l'avviamento in materna della Sardegna e pertanto è nelle migliori condizioni per poter soddisfare maggiormente il pubblico.

(26515)

« BARDANZELLU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere il pensiero del Ministero sul voto del Consiglio comunale di Frattamaggiore (Napoli) del 26 aprile 1957 a proposito della dimostrata necessità di una nuova sede per l'ufficio postale e telegrafico, per conoscere gli eventuali provvedimenti adottati.

(26516)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali urgenti provvedimenti egli intenda adottare allo scopo di promuovere la definizione del ricorso inoltrato dal lavoratore Musollino Ciro da Portici (Napoli), dipendente dalla Società Montecatini, contro la negata concessione, notificatagli in data 11 maggio 1956, degli assegni familiari per i nipoti a carico.

(26517)

« CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se egli non intenda disporre la definizione del ricorso inoltrato dal lavoratore Cennamo Pasquale di Giuseppe e di Aprea Assunta da Ponticelli (Napoli) avverso la negata concessione di assegni familiari per i nipoti a carico.

(26518)

« CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga opportuno istituire in Castelverrino (Campobasso) un cantiere scuola di lavoro, che, mentre gioverebbe ai disoccupati locali, consentirebbe la esecuzione di qualche importante opera pubblica, da tempo attesa dalla popolazione.

(26519)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sul cantiere scuola n. 031417/L di Castellam-

mare di Stabia e sul suo istruttore Vanacore Carlo, per conoscere se il contegno di questo ultimo e le sue assenze dal lavoro sono corrispondenti alle funzioni educative che il signor Vanacore dovrebbe esercitare; per conoscere inoltre se è vero che il comune ha utilizzato un cantiere scuola per la costruzione di una fognatura per cui passa la conduttura dell'acqua al solo scopo di favorire un albergo di recente costruzione e di proprietà di un consigliere comunale.

(26520)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se è vero che la ditta Cirio di Napoli utilizza personale impiegatizio femminile in modo continuativo fornitole giornalmente dalla pseudo cooperativa Pellegrini, con una retribuzione di circa lire 15 mila mensili e senza corrispondere quanto previsto dalle leggi sociali e dalle assicurazioni obbligatorie; per conoscere, nel caso affermativo, le indagini disposte, i provvedimenti adottati e le misure imposte alla ditta per assumere direttamente detto personale.

(26521)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per sapere se, in vista del Mercato comune europeo, non ritenga opportuno adottare provvedimenti capaci di mettere l'industria nazionale di liquori e acqueviti in condizioni di parità con quella estera.

« In particolare l'interrogante sollecita la revoca della liberalizzazione unilaterale onde siano create le basi di un contingente da svilupparsi gradualmente secondo quanto fissato dal trattato istitutivo del Mercato comune.

(26522)

« FALETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina mercantile, per conoscere se gli risulti la viva preoccupazione che ha destato nelle categorie interessate e, quindi, nella Camera di commercio che le rappresenta, la presentazione del disegno di legge 21 novembre 1956, promosso ed approvato dal Consiglio dei ministri, relativo alla soppressione, tra le altre, della linea di navigazione del periplo italico, detta « linea 33 », che, affidata alla Società di navigazione « Tirrenia », è l'unica linea sovvenzionata che tocca l'importante scalo jonico di Crotona, che è stato sempre considerato uno scalo obbligatorio per linee sovvenzionate.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Detto porto, infatti, per la sua posizione nello Jonio, per i suoi apprestamenti tecnici, per l'elevate potenzialità economica del suo *hinterland*, per tonnellaggio di merci sbarcate (il quarto in graduatoria, con il 10 per cento, circa, del tonnellaggio di sbarco complessivo, superato solo dai porti di Catania, Malta e Messina), rappresenta uno dei più importanti porti del Mediterraneo.

« La linea 33 offre la massima garanzia per un servizio regolare e completo, essendo le navi in servizio attrezzate per ricevere merce varia e, per il loro non eccessivo tonnellaggio, atte ad approdare, con la massima puntualità rispetto al calendario fissato, nei vari scali, anche in condizioni meteorologiche avverse.

« Sopprimere tale linea significherebbe disorientare il commercio, gravare di ulteriori spese le industrie e sconvolgere la regolarità dei servizi.

« Per quanto sopra esposto, l'interrogante rivolge un vivo appello all'onorevole ministro della marina mercantile perché sia evitata la soppressione della « linea 33 », meglio conosciuta come la « linea del periplo italiano ».

(26523)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri per le partecipazioni statali e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se è a loro conoscenza la intensa campagna pubblicitaria predisposta dall'A.N.I.C. per lanciare il nuovo prodotto « Oliver », l'olio di semi speciale da tavola, affermandosi che « il suo rendimento, la sua leggerezza e digeribilità sono tali da farlo preferire agli olii d'oliva »; e per conoscere, altresì, se tutto ciò non contrasti con la politica di sostegno della olivicoltura, oggi in gravissima crisi per le avversità atmosferiche, la concorrenza degli oli di semi e degli oli sintetici e le dilaganti sofisticazioni.

(26524)

« TROISI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri del tesoro e della difesa, per conoscere se — in conformità al provvedimento legislativo recentemente emanato a favore dei sottufficiali e dei militari di truppa dei carabinieri richiamati o trattenuti ed ai quali, per aver prestato servizio, anche in più riprese, per almeno sette anni, viene riconosciuto il diritto a pensione — non ritengano giusto ed opportuno che analogo provvedimento venga esteso ai richiamati o trattenuti delle altre armi.

(26525)

« ALLIATA DI MONTEREALE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per conoscere se, dinanzi al succedersi di gravi sciagure nelle corse automobilistiche su strada, si propongano di intervenire con opportuni divieti almeno nei casi in cui il percorso non renda possibile una efficace tutela per la incolumità degli spettatori.

(26526)

« BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, per conoscere se negli annunciati provvedimenti di aumenti delle pensioni di guerra si terrà conto di aumentare le pensioni indirette a favore soprattutto delle vedove di guerra e gli assegni agli orfani minorenni di guerra.

(26527)

« BERNARDINETTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali motivi determinano il rinvio delle elezioni per il consiglio comunale di La Maddalena, che viene ancora mantenuto in carica oltre il quadriennio, con aperta violazione del testo unico 5 aprile 1951, n. 503, e della legge 23 marzo 1956, n. 136.

(26528)

« BERLINGUER, CONCAS, LIZZADRI, FARRALLI, BASSO, MEZZA MARIA VITTORIA, FERRI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se gli costi che nel corso della istruttoria informativa relativa alle aziende artigiane, condotta dal comune di Fano — retto da un commissario straordinario — vengano richieste agli stessi interessati notizie circa la loro ideologia politica, il partito in cui eventualmente militano e la stampa che leggono.

(26529)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere il suo pensiero circa il vessatorio atteggiamento assunto dalla prefettura di Pesaro nei confronti della sezione del partito comunista e della camera del lavoro di Macerata Feltria e di tutta quella collettività municipale: della sezione del partito comunista e della camera del lavoro, perché pretende che siano sfrattati da locali di proprietà del comune, regolarmente occupati con rapporto originariamente sorto prima della entrata in vigore della legge 27 febbraio 1947, n. 39, sostituito da un contratto del 1954;

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

della intera collettività municipale, perché pretende — anche con l'esercizio del potere surrogatorio — di indire l'asta per la utilizzazione dei locali, prima che essi siano liberi e vacui, e di promuovere, inoltre, un giudizio di rilascio evidentemente infondato (giusta l'articolo 2 della legge n. 253 del 1950, mantenuto in vigore dall'articolo 7 della legge n. 368 del 1955), con la facilmente prevedibile conseguenza della condanna della amministrazione alle spese dell'instaurando infondato giudizio.

(26530)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere — premesso che in Canosa di Puglia il 2 maggio 1957 il capo della federazione anarchica italiana, in opposizione alle manifestazioni tenute il giorno precedente dai lavoratori cristiani (A.C.L.I.), chiese ed ottenne di tenere un comizio; nel suo discorso dileggiò ed offese i più sacri sentimenti religiosi, tanto che nei giorni seguenti si ebbero vibrare proteste, manifestazioni pubbliche e azioni di riparazione da parte della popolazione e del clero — se non crede che debbano essere stabiliti criteri che impediscano in futuro il ripetersi di simili gravi inconvenienti, se già il 2 maggio 1957 poteva ritenersi opportuno non autorizzare il comizio, e, comunque, sospenderlo dopo le parole offensive.

(26531)

« CARCATERRA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per venire in aiuto ai coltivatori diretti, ai mezzadri e piccoli fittavoli di alcune zone della provincia di Rovigo, i quali il 12 maggio 1957 sono stati colpiti da una violenta grandinata, che ha provocato danni enormi particolarmente alle colture a grano.

(26532)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intendono promuovere onde venire immediatamente in aiuto agli assegnatari e compartecipanti dell'Isola del Polesine Camerini e di Forti Pellestrina (Rovigo), colpiti dalle recenti mareggiate perdendo tutto il raccolto e trovandosi così in condizioni veramente preoccupanti di miseria.

(26533)

« CAVAZZINI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti sono stati presi nei riguardi di quei sindaci del Polesine, primo fra tutti quello di Stienta, che profittando della loro autorità hanno convocato e continuano a riunire gli agricoltori anche di notte, costringendoli a firmare patti sindacali contrari alle disposizioni delle organizzazioni responsabili.

« Chiedono inoltre di sapere se la denuncia, presentata dal prefetto di Rovigo, contro i giornalisti Bellinetti e Bruschi per vilipendio al Governo, per un articolo completamente obiettivo, sia considerata consona alla libertà di stampa.

(26534) « COVELLI, CANTALUPO, DEGLI OCCHI MATARAZZO IDA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per sapere se sono a conoscenza del gravissimo atto di vilipendio alla religione cattolica commesso a Canosa di Puglia (Bari) dal capo della federazione anarchica locale Michele Damiani, in occasione di un pubblico comizio per la celebrazione della festa del 1° maggio sollevando la vibrata protesta di quella popolazione, che ha poi partecipato, insieme con il clero e le autorità, ad un commovente rito di penitenza e di riparazione; e per conoscere altresì, quali esemplari provvedimenti s'intendono adottare per punire tale crimine e far cessare finalmente la nefasta propaganda degli anarchici, che si avvalgono delle libertà costituzionali per propinare le loro nefande dissolutive teorie, calpestando i più puri sentimenti della religione, della famiglia e della patria.

(26535)

« TROISI »

« I sottoscritti chiedono di interrogare ministri del bilancio, dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste, onde conoscere i motivi per i quali non sono ancora state istituite la « Cassa di esportazione » e la « Cassa conguaglio interessi passivi », per lo zucchero, come da impegni assunti dai Ministri competenti nel mese di marzo 1957 all'atto dell'accordo stipulato fra i rappresentanti dell'associazione bieticoltori e quelli degli industriali zuccherieri.

« Per la mancata istituzione di tali casse l'accordo stipulato non ha ancora potuto aver pratica realizzazione con conseguente gravissimo danno delle categorie interessate.

(26536) « COVELLI, MATARAZZO IDA, DEGLI OCCHI, CANTALUPO ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni in base alle quali, nell'autorizzare l'E.N.P.A.S., con circolare n. 147176 del 4 febbraio 1957, a concedere mutui quinquennali e decennali ai marescialli dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, ha escluso dallo stesso beneficio i marescialli appartenenti alle forze di polizia (carabinieri, pubblica sicurezza, finanza, agenti di custodia), tenendo presente che detta esclusione non appare giustificata, in considerazione che il personale di cui trattasi è soggetto alla ritenuta mensile delle 0,50 per cento a favore del fondo credito.

« Se non ritenga pertanto di provvedere in conseguenza di quanto sopra, con la urgenza richiesta della necessità di non creare mortificanti discriminazioni tra il personale retribuito sul bilancio dello Stato e sottoposto ad eguali obblighi contributivi.

« Se non ritenga infine opportuno che il beneficio in questione venga esteso anche ai sergenti maggiori delle forze armate ed ai brigadieri, vicebrigadieri e graduati delle forze di polizia, in considerazione che la estensione di esso è stata senza difficoltà autorizzata anche in favore del personale avventizio e salariato dello Stato con sette anni di servizio. (26537)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sulla pratica di pensione del signor Trambarullo Gennaro, domiciliato in via Leopardi 79 a Napoli, per la morte del figlio Raffaele causata da una bomba a mano durante una esercitazione, il 3 marzo 1953.

« Numero di protocollo 05435.

(26538)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sulla pratica di pensione numero 1771249 dell'infortunato civile Ellul Cardone Giuseppe, domiciliato in Napoli a via delle Ginestre n. 13.

(26539)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, sulla pratica di pensione per causa di servizio del carabiniere Vinaccia Ciro di Francesco domiciliato in Casalnuovo (Napoli), via Benevento.

(26540)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per i quali non è stato, fino ad oggi, provveduto ad impartire all'Amministrazione per le atti-

vità assistenziali italiane ed internazionali (A.A.I.) le necessarie istruzioni per il versamento delle ritenute effettuate al dipendente personale immesso nei ruoli aggiunti.

« L'interrogante fa, in particolare, rilevare al ministro che tale ritardo crea uno stato di giustificato malcontento tra i lavoratori interessati.

(26541)

« SCALIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quale attività ha svolto la guardia di finanza per la repressione della fabbricazione dei vini artificiali o comunque sofisticati, poiché nella relazione pubblicata in *Documenti di vita italiana* (n. 65 dell'aprile 1957) essa non risulta compresa tra i servizi collaterali prestati dal benemerito corpo durante l'anno 1956, mentre invece vi sono elencate 991 denunce per reati comuni, 1739 denunce per violazioni alle leggi di pubblica sicurezza, 451 denunce in materia di pesca e 473 denunce relative alle imposte comunali di consumo.

« Poiché, inoltre, le sempre crescenti sofisticazioni dei prodotti agricoli, e specialmente di quelli vinicoli, minacciano di provocare, ove non dovessero essere tempestivamente arginate, una gravissima crisi in vasti settori dell'economia nazionale, i cui effetti deleteri non potrebbero non essere risentiti dal settore finanziario e fiscale, l'interrogante chiede ancora di conoscere se non appaia opportuno attribuire alla guardia di finanza, mediante la costituzione di appositi nuclei specializzati, anche il compito specifico di prevenire e reprimere le suddette sofisticazioni, per le quali si deve invece purtroppo sino ad ora lamentare una inspiegabile benevolenza persino da parte degli organi dello Stato.

(26542)

« DANIELE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali previdenze sono state predisposte di comune intesa, a favore dei piccoli coltivatori diretti della provincia di Bari ed in particolare dei comuni di Bionto, Ruvo di Puglia, Corato, Canosa, Locorotondo Andria, che nella prima decade del mese di maggio 1957 hanno avuto le varie colture, con prevalenza i vigneti, gravemente danneggiate dalle forti gelate.

(26543)

« ROBERTI, DE MARZIO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri della difesa e dell'interno, per sapere se non ravvisino l'opportunità di rivedere, ai

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

fini di perequazione di giustizia, l'indennità militare speciale per i carabinieri e l'indennità speciale di pubblica sicurezza per il corpo della pubblica sicurezza.

« In sede di conglobamento dei vari aumenti di paga e di indennità non si è tenuto conto della indennità militare speciale e indennità speciale di pubblica sicurezza.

« Essa venne istituita per un maggior compenso ai carabinieri e alle forze di polizia in considerazione del servizio gravoso e senza limiti di orario.

« Allorquando venne istituita tale indennità rappresentava una cifra considerevole (lire 24 mensili per i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza) in confronto allo stipendio di circa 300 lire mensili.

« Attualmente detta indennità è corrisposta nella misura di lire 67 mensili mentre lo stipendio iniziale è di circa lire 33.000.

« Il maresciallo maggiore, grado massimo di sottufficiale, percepisce detta indennità in ragione di lire 186 mensili. Tale indennità è pensionabile.

« Si chiede che l'indennità predetta venga adeguata in proporzione allo stipendio ora percepito, anche in considerazione degli anni di servizio necessari per raggiungere il limite massimo per la pensione e perché la indennità stessa apporti un beneficio per il presente e per il futuro incidendo essa anche sulla pensione.

(26544)

« BARDANZELLU ».

« La sottoscritta chiede di interrogare il ministro della difesa, per conoscere se non ritenga opportuno estendere il beneficio della licenza agricola, concessa per il momento ai coltivatori diretti, anche ai lavoratori dipendenti da aziende agricole (braccianti agricoli, mungitori, trattoristi), specie nei periodi stagionali di intenso lavoro, allorquando l'azione degli scioperi indetti dalla C.G.I.L. rappresenta un incubo per gli agricoltori.

(26545)

« MATARAZZO IDA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se trovano o meno fondamento le notizie che circolano nell'ambiente messinese circa la prossima soppressione di quell'Arsenale militare marittimo e la conseguente sua trasformazione in cantiere navale da affidare all'industria privata.

« L'interrogante chiede, inoltre, al ministro di conoscere, qualora la notizia risponda a verità, quali sorti sarebbero riservate al personale, specialmente quello temporaneo

e salariato, che attualmente presta servizio presso il succitato arsenale, alle dipendenze dell'amministrazione militare marittima.

(26546)

« SCALIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere i motivi che hanno portato alla soppressione dell'ufficio staccato lavori del genio militare di Catania, nonché al passaggio, d'ufficio, di tutto il personale amministrativo ed operaio ad altro ente militare ed al conseguente trasferimento altrove del personale tecnico, senza preventivamente interpellare gli interessati per la scelta della sede, come stabilito dalla legge di delega.

« L'interrogante non può non sottolineare che il ridimensionamento di tali enti militari, come il fatto in specie, apporterà una spesa parecchie volte superiore ed un maggiore intalcio nello svolgimento del lavoro.

(26547)

« SCALIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se sia a conoscenza del malcontento e della agitazione provocati tra gli studenti dell'Università di Cagliari dal fatto che la durata della sessione estiva degli esami è stata ridotta a venti giorni, mentre le disposizioni vigenti prescrivono che gli esami stessi si svolgano nel giro di un mese al fine di garantire un sufficiente intervallo tra il primo e il secondo appello.

« L'interrogante chiede, altresì, di sapere se questa limitazione è stata ispirata da una circolare ministeriale e, in caso affermativo, quali provvedimenti il ministro intende prendere per venire incontro alle esigenze degli studenti cagliaritari, soprattutto tenendo conto della già difficile situazione in cui versano le Università della Sardegna anche sotto il profilo dell'insegnamento.

(26548)

« LACONI ».

« La sottoscritta chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se intenda concedere lo stesso trattamento di pensione a quegli insegnanti collocati a riposo sia per raggiunti limiti di età, e sia con l'abbuono dei cinque anni indipendentemente dall'epoca e dal grado raggiunto al momento del collocamento a riposo.

« E ciò per mettere allo stesso livello la benemerita classe degli insegnanti che a suo tempo ebbe a godere dell'abbuono di anni cinque e che attualmente gode della pensione del

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

grado IX anziché del grado VIII come presentemente vengono calcolate le pensioni ordinarie.

(26549)

« MATARAZZO IDA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per i quali viene ritardata l'applicazione della legge 15 marzo 1956, n. 155, riguardante il cumulo delle pensioni.

« Risulterebbe, infatti, all'interrogante che alle numerose richieste avanzate dalle parti interessate, il ministero della pubblica istruzione avrebbe, fino ad oggi, risposto che le stesse sono tuttora all'esame di quello del tesoro.

« L'interrogante chiede, pertanto, al ministro di conoscere con quali concreti provvedimenti intenda ovviare a tale incresciosa situazione, anche in vista del fatto che trattasi di pensionati.

(26550)

« SCALIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritiene che — nell'applicazione del « Piano P » nelle provincie della Lucania — non sia problema determinante di ogni buon risultato quello di procedere ad un congruo aumento del numero delle scuole così rurali come urbane, ed agli opportuni sdoppiamenti delle relative classi; e per conoscere se, profittando della applicazione del « Piano P », non intenda provvedere anche in Lucania all'istituzione di scuole e corsi differenziali per quegli alunni le cui condizioni non consigliano la frequenza dei corsi normali.

« In occasione di tali richieste l'interrogante si permette richiamare l'attenzione del ministro sulle condizioni di bilancio generalmente e talvolta gravemente deficitarie delle amministrazioni provinciali e comunali della Lucania, che non consentono agli enti locali di provvedere con congrui stanziamenti alla attività dei patronati scolastici, e chiede di conoscere se il ministro non possa disporre un intervento straordinario della amministrazione dello Stato per assicurare una efficiente attività ai patronati scolastici della Lucania.

(26551)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni per cui nell'interesse della parte alta dell'abitato di Piedimonte San Germano — la cui popolazione è stata più di ogni altra danneggiata dalla guerra ed attualmente è tra le più diseredate — non è stata ancora stan-

ziata alcuna somma per la costruzione di un suo edificio scolastico; ciò chiede in quanto il piano predisposto dal provveditorato agli studi di Frosinone prevedeva la costruzione di tre edifici scolastici nel comune di Piedimonte San Germano, dando però la precedenza a quello della parte alta dell'abitato; ciò chiede, infine, perché in base a non si sa quale criterio discriminativo Piedimonte Bivio e la frazione Ruscito dello stesso comune hanno già ottenuto lo stanziamento per la costruzione del loro rispettivo edificio scolastico.

(26552)

« VIOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere a quale punto si trovino le pratiche di contributo statale per la costruzione dei tre cimiteri del comune di Porto Tolle (Rovigo).

(26553)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali sono le ragioni che impediscono di completare il canale navigabile Pisa-Livorno con la costruzione dell'incile di collegamento fra il canale e il fiume Arno secondo il progetto approntato dall'ufficio del Genio civile di Pisa fin dal 5 giugno 1953, esaminato con parere favorevole dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il 2 settembre 1953.

« Il completamento del canale suddetto si rende necessario non solo per motivi di funzionalità della via d'acqua ma anche per la sistemazione di una vasta zona fra l'Arno ed il canale nella quale non può effettuarsi alcuna costruzione civile o industriale prima che sia aperto il predetto canale di collegamento.

(26554)

« RAFFAELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se gli costi che fino ad oggi nessun provvedimento è stato adottato in merito a precedente interrogazione n. 19208, della quale esiste già risposta scritta, tendente ad ottenere la disposizione di dare immediato inizio ai seguenti lavori di consolidamento più volte richiesti dalla amministrazione comunale e dalla popolazione di San Giorgio Lucano (Matera):

1°) contrada « Sotto gli Orti », nella zona adiacente al canale che passa tra il paese e il bosco comunale;

2°) contrada « Lacco », nella zona tra la strada rotabile e i terreni dei signori Guarino e Fazio;

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

3°) contrada « Sodano-Codicino », nella zona del piccolo fiume che attraversa la contrada.

« Si tenga presente, in proposito, che nelle prime due zone indicate non si è avuto — sino ad oggi — nessun sopralluogo di tecnici, mentre la terza è stata visitata da un funzionario del Genio civile di Matera, che eseguì i necessari rilievi ed assicurò che si sarebbe provveduto alla esecuzione dei lavori.

« Il comune di San Giorgio Lucano attende, inoltre, che si dia corso ai lavori di sistemazione stradale del rione « Selva Nuova ».

« Per quanto suesposto l'interrogante chiede di conoscere la data approssimativa in cui potranno essere iniziate queste opere di pubblica utilità, indispensabili per scongiurare al paese i gravi pericoli derivanti da franamento o slittamento dei terreni.

« Nella risposta il ministro, disposti i necessari accertamenti, aveva riferito quanto segue:

1°) contrada « Sotto gli Orti »: occorrerebbe provvedere all'esecuzione di lavori di imbrigliamento del Canale della Selva che attraversa tale contrada e che si svolge fra l'abitato e il bosco comunale, allo scopo di arrestare la progressiva erosione del fondo del canale con scalzamento delle pendici e conseguente franamento delle sponde.

2°) contrada « Lacco »: per tale contrada, nella quale ricade anche la strada « Selva Nuova », occorrerebbero lavori di consolidamento di non assoluta urgenza;

3°) contrada « Sodano-Codicino »: occorrerebbero lavori di sistemazione idraulica della fiumarella Sodano.

« Alla esecuzione di tali lavori non è stato possibile finora provvedere data la limitata disponibilità di fondi.

« Si assicura, tuttavia, che di tali necessità non si mancherà di tenere conto — specie per quanto riguarda i lavori di cui al punto 3° per i quali si riconosce l'urgenza — in relazione alle disponibilità dei fondi per il prossimo esercizio finanziario.

« Nel caso in cui al ministro consti che a nessuno dei lavori prestabiliti è stato dato corso con danno e delle opere stesse e per la popolazione che poteva vedersi alleviata la disoccupazione imperante, l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti del caso egli intenda adottare.

(26555)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, per quanto a ciascuno compete,

per conoscere se e quando ritengono di provvedere con almeno una gru alla conveniente attrezzatura del porto di Barletta.

« L'interrogante fa notare che detto porto ha un movimento di circa 250 mila tonnellate annue, che vi attraccano piroscafi da 10.000 tonnellate a pieno carico, e che il compiere le operazioni di carico e scarico privi dei normali mezzi tecnici è antieconomico e sconvenientemente da ogni punto di vista.

« Poiché la pubblica opinione di Barletta dice che ragioni di bilancio del Ministero dei lavori pubblici impediscono tale conveniente attrezzatura, l'interrogante chiede ai ministri interessati quali siano — a giudizio delle amministrazioni competenti — i veri termini del problema, e come e quando essi intendono risolverlo.

(26556)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda di dover sollecitare, conformemente a quanto stabilito dal decreto ministeriale dell'11 giugno 1946, n. 464, la sistemazione urbanistica della parte alta dell'abitato di Piedimonte San Germano, predisponendo allo scopo una sufficiente erogazione di fondi; e se non creda che, in riconoscimento dei sacrifici compiuti dalla sua benemerita popolazione, che ha avuto ben 100 caduti sotto i bombardamenti, tutte le case e tutte le masserie distrutte, ed ora si dibatte tra la miseria e la disoccupazione, Piedimonte San Germano Superiore abbia il diritto di vedere accolte le sue richieste con carattere di priorità su altre analoghe di comuni pur duramente provati.

(26557)

« VIOLA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per sapere se, in considerazione dei gravissimi danni recati dalla recente ondata di gelo in Valtellina — danni aggirantisi sul miliardo e mezzo di lire — e avendo presente che la quasi totalità della popolazione della vallata trae i propri mezzi di sussistenza dall'agricoltura, non ritengano opportuno adottare urgenti provvedimenti a vantaggio dei contadini e particolarmente:

a) esentare per un congruo periodo di tempo da ogni tassazione i terreni colpiti totalmente e parzialmente gli altri;

b) intervenire per permettere l'acquisto di concimi e anticrittogamici con crediti a lunga scadenza;

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

c) intervenire presso chi di competenza affinché siano resi disponibili e assegnati ai comuni interessati i fondi dovuti ai comuni stessi dalle società idroelettriche e attualmente bloccati.

(26558)

« GRILLI, INVERNIZZI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per venire incontro ai moltissimi agricoltori delle provincie di Avellino, Benevento e Salerno, che hanno avuto distrutto i loro vigneti a causa di un terribile gelo, che ha annullato il relativo raccolto.

(26559)

« MATARAZZO IDA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per venire incontro agli agricoltori del comune di Bracigliano (Salerno) che hanno avuto distrutto i loro vigneti a causa di un terribile gelo che totalmente annullato il relativo raccolto.

(26560)

« MATARAZZO IDA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga opportuno disporre una inchiesta nei confronti del consorzio irriguo « Ledra Tagliamento » che, senza interpellare i proprietari interessati di Pantianico, ha progettato dei lavori per irrigazione a pioggia per il consorzio irriguo di San Lorenzo di Sedegliano.

« Dall'esecuzione dei detti lavori ne deriverebbe grave irreparabile danno agli agricoltori della zona, in quanto i redditi sarebbero di gran lunga inferiori al costo delle opere.

(26561)

« MATARAZZO IDA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se gli consta che l'asprezza di una gelata, abbattutasi sulle campagne della Lucania il 6 maggio 1957 (vedi giornale *Roma* del 6 maggio 1957), ha irreparabilmente compromesso, distruggendolo, l'80 per cento del raccolto dei prodotti delle viti, degli olivi, dei frutteti.

« In caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere se il ministro non ritenga opportuno provvedere con urgenza a far erogare speciali provvidenze a favore degli agricoltori colpiti per tali recenti geli.

« L'interrogante chiede, altresì, che il ministro impartisca tempestive disposizioni agli uffici regionali dell'agricoltura perché provvedano alla raccolta delle domande degli agricoltori danneggiati.

(26562)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, sulla grave situazione intervenuta nel comune di Striano (Napoli) in seguito alla gelata dell'8 maggio 1957, che ha distrutto buona parte dei raccolti, incidendo duramente su tutti i cicli delle coltivazioni locali, con danni enormi per contadini e agricoltori.

« L'interrogante chiede se il ministro non ritenga di intervenire onde si ottenga per Striano:

1°) l'esenzione per l'anno in corso dei contributi unificati in agricoltura; esenzione almeno parziale;

2°) la sospensione dei contributi per la bonifica dell'agro sarnese;

3°) un contributo speciale dello Stato a favore dei danneggiati;

4°) una riduzione del canone di fitto;

5°) esenzione parziale dell'imposta fondiaria per l'anno in corso.

« L'interrogante fa presente la necessità di un provvedimento urgente, stante la difficile situazione economica del paese, e aggiunge che tale provvedimento è invocato indistintamente da tutti i cittadini di Striano d'ogni partito e organizzazione sindacale, colpiti dagli stessi danni.

(26563)

« SPAMPANATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non è possibile soprassedere alla ventilata soppressione della fermata delle ore 20,25 di San Sebastiano della automotrice in partenza da Legnago alle 20,05 sulla linea Ostiglia-Grisignano di Zocco e ciò in considerazione della notevole utilità della fermata stessa, specie per i viaggiatori studenti. Chiede in subordine che sia trasformata in facoltativa.

(26564)

« ALBARELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, al fine di conoscere se intende gratificare di una concreta considerazione il personale delle ferrovie dello Stato che, non usufruendo dell'alloggio della Amministrazione ferroviaria, né degli alloggi I.N.A.-Casa, deve sobbarcarsi al pagamento del canone locativo corrente nel libero mer-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

cato, sacrificando esigenze della propria famiglia.

« In Reggio Calabria vi sono ben 810 domande di ferrovieri, dirette ad ottenere l'alloggio della Amministrazione, e questo numero non è destinato a diminuire, in considerazione che l'Amministrazione ferroviaria sta eseguendo lo sbaraccamento, né la situazione degli altri centri del paese è migliore.

« Se, pertanto, intende approntare i provvedimenti urgenti al fine di imporre una considerevole sollecitazione alla soluzione del problema della casa al personale delle ferrovie dello Stato e, nelle more, esaminare la possibilità di corrispondere un'indennità casa a quanti ferrovieri debbono sobbarcarsi al pagamento di un canone imposto dal libero mercato.

(26565)

« MINASI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se sia intenzione del suo Ministero sopprimere il magazzino approvvigionamento delle ferrovie dello Stato in Pisa.

« E in caso affermativo se non ritiene necessario revocare una tale decisione che porterebbe nocumento alla città di Pisa non meno che alla funzionalità dell'azienda ferroviaria.

(26566)

« RAFFAELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei trasporti, per sapere:

1°) se risponde a verità la notizia che con l'entrata in vigore del nuovo orario delle ferrovie dello Stato verrebbero soppresses le fermate a Monopoli del treno rapido R 55 Roma-Lecce e del treno diretto 450 Lecce-Milano, che fa coincidenza a Bari col treno rapido R 628;

2°) i motivi che hanno indotto ad adottare questi provvedimenti e se ci si è resi conto dei gravissimi danni e del disagio che essi causeranno alla città e al comune di Monopoli coi suoi circa 40.000 abitanti, con notevoli interessi di carattere agricolo, commerciale, industriale, scolastico, ecc.;

3°) se non ritenga di intervenire immediatamente affinché:

a) sia mantenuta la fermata a Monopoli del rapido R 55 Roma-Napoli-Lecce, così come sembra venga fatto per Fasano e Ostuni;

b) eventualmente sia istituita la fermata a Monopoli del rapido R 728 Lecce-Bari per il proseguimento verso Napoli-Roma quasi immediatamente col R 628;

c) oppure venga mantenuta la fermata a Monopoli del diretto 450, che consente di prendere quasi subito la coincidenza col R 628;

d) infine per provvedere alla istituzione di un treno leggero, in subordinata, Monopoli-Bari che stabilisca un orario rispondente alle coincidenze a Bari, evitando di far attendere troppo a lungo a Bari i viaggiatori di Monopoli diretti a Milano e a Napoli e Roma. Inoltre gli interroganti fanno palese che un grande sollievo per la città e il comune di Monopoli apporterebbe la istituzione della fermata a Monopoli del diretto 92 Lecce-Roma.

(26567) « SCAPPINI, ASSENNATO, FRANCAVILLA, DEL VECCHIO GUELFU ADA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere per quali effettive ragioni si continui a negare la riattivazione del tronco ferroviario Orbetello-Porto Santo Stefano, considerato che le opere d'arte danneggiate dalla guerra sono già state interamente ricostruite, che il binario non ha subito danni rilevanti e che quindi il lavoro relativo si riduce a poco più di un'operazione di manutenzione generale dell'impianto stesso, con spesa di entità molto limitata e assolutamente giustificata dalla vitale necessità della linea stessa per l'economia della zona.

« Nei riguardi dell'esercizio di detta ferrovia si fa rilevare che nessuna obiezione di notevole passività è sostenibile, in quanto:

1°) i dati di esercizio relativi agli anni immediatamente precedenti il periodo bellico dimostrano l'esistenza di un traffico notevole e in grande sviluppo, sia come viaggiatori che come merci, con le seguenti cifre: 1936: viaggiatori-chilometro 1.014.242, tonnellate-chilometro 107.585; 1938: viaggiatori-chilometro 1.727.215, tonnellate-chilometro 736.838; 1939: viaggiatori-chilometro 2.432.872, tonnellate-chilometro 470.311; quantunque il servizio fosse condotto con mezzi antiquati e antieconomici e con vetture poco confortevoli per il pubblico;

2°) nel 1939 si era quasi al pareggio (coefficiente di esercizio: 1,07) e se le spese di esercizio fossero state contenute entro i limiti di altre linee analoghe, gli introiti di quel periodo sarebbero stati più che sufficienti a garantire un largo margine attivo;

3°) la ferrovia potrebbe contare attualmente su un traffico di viaggiatori molto superiore a quello del 1939, perché, oltre l'incremento verificatosi ovunque, si è avuto nel dopoguerra un notevolissimo sviluppo turi-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

stico sia in tutto il Monte Argentario che all'isola del Giglio, cui la riattivazione della ferrovia gioverebbe enormemente: tale traffico costituirebbe un forte introito, tenuto conto che la ferrovia ammodernata potrebbe mantenere le attuali tariffe dell'autolinea, che sono notevolmente più alte di quelle delle ferrovie dello Stato;

4°) anche il volume del traffico merci risulterebbe rilevantisissimo, tenuto conto dei porti di Porto Santo Stefano e Santa Liberata, delle miniere di Monte Argentario e dell'isola del Giglio e di altre fonti più volte elencate dalle amministrazioni locali;

5°) la ferrovia serve perfettamente tutta la zona percorsa e non ha quindi motivo di subire concorrenza automobilistica per il traffico viaggiatori, tenuto conto anche delle possibilità di un facile ammodernamento e potenziamento, mediante elettrificazione a sbalzo dalla sottostazione delle ferrovie dello Stato di Orbetello e prolungamento di un breve tratto (meno di un chilometro) a Porto Santo Stefano;

6°) la ferrovia in oggetto rappresenta un completamento indispensabile della linea statale Pisa-Grosseto-Roma, cui assicurerebbe un afflusso di traffico tale da compensare sicuramente una eventuale modesta passività del proprio esercizio considerato a sé stante. (26568) « VEDOVATO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritiene giusto disporre la nuova costruzione degli uffici postali e telegrafici di Frattamaggiore (Napoli) ovvero il completo adeguamento degli attuali locali alle esigenze del servizio, e ciò a carico dell'amministrazione dello Stato, anche in considerazione del deplorabile stato igienico-ambientale in cui si trovano per adesso gli uffici, nonché del fatto che Frattamaggiore è un centro dove, così per il movimento industriale e commerciale come per il considerevole numero di pensionati (circa 3.000), i servizi postali hanno un notevole incremento, cui è inadeguata la presente sistemazione degli uffici.

« Gli interroganti fanno presente al ministro che centri minori, senza le esigenze ed il movimento postelegrafonico di Frattamaggiore, hanno ottenuto nuovi edifici postelegrafonici, e che per le richieste di Frattamaggiore la direzione provinciale delle poste ha date ripetute assicurazioni, rimaste tutte inevase. In tale situazione di cose gli interroganti richiedono urgente e necessario l'intervento

dell'amministrazione centrale a tutela degli interessi del servizio a Frattamaggiore.

(26569) « CHIAROLANZA, MUSCARIELLO. CAFFIERO, AMATO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quali provvedimenti abbia in programma onde risolvere adeguatamente e in via definitiva l'annoso problema dell'ufficio postelegrafonico di Frattamaggiore, il quale versa nelle più deprecabili condizioni igieniche, funzionali e ambientali, pur dovendo servire una città che non solo conta 24 mila abitanti, ma che ha un notevolissimo e intenso movimento industriale e commerciale e nella quale vivono oltre tremila pensionati.

« Se non ritenga in ogni caso indifferibile ed urgente di accogliere e realizzare le reiterate e giuste istanze di quella popolazione e della locale civica amministrazione perché sia per tale scopo costruito a totale spesa dello Stato un apposito e idoneo edificio, così come del resto è stato fatto per non pochi centri di minor rilievo e in cui meno intensa certamente era l'attività dei servizi postelegrafonici.

(26570) « SCIAUDONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se, in considerazione delle alte benemerienze acquisite dalla popolazione di Piedimonte San Germano, e particolarmente dai cittadini residenti nella sua parte alta, i quali hanno subito perdite umane e distruzioni gravissime nel corso dell'ultimo conflitto, non ritenga di dover sollecitare la istituzione del progettato ufficio postelegrafonico nella stessa parte alta di Piedimonte San Germano; e se non creda di dover sollecitare ciò, oltre che per le esigenze di molti anziani e vecchi invalidi o inabili al lavoro, anche in considerazione del fatto che le spese per fitto dei locali, luce, riscaldamento, ecc., sono già state addebitate al comune con regolare delibera approvata dalla giunta provinciale amministrativa di Frosinone.

(26571) « VIOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, allo scopo di conoscere quali ulteriori adempimenti siano necessari per la definizione del ricorso inoltrato avverso la negata concessione di assegni familiari al lavoratore Di Meo Vito fu Alfonso. Tale ricorso, a suo tempo presen-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

tato per il tramite della competente sede di Napoli dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, trovasi da tempo pendente, in seconda istanza, presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale.  
(26572) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se intenda intervenire nei riguardi della ditta Butticè Salvatore, esercente l'attività di frantumazione di pietra calcarea in contrada « Baucine » territorio di Raffadali (Agrigento), la quale ha alle sue dipendenze operai ingaggiati senza osservare le norme di legge sul collocamento, in particolare per l'assunzione di operai di minore età.  
(26573) « GIACONE ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti, per conoscere i motivi per i quali il commissario governativo della Cassa mutua e previdenza per i ferrovieri della Ferrovia circumetnea di Catania non ha, a tutt'oggi, ancora provveduto al trasferimento dei poteri al commissario regionale, nominato con decreto 25 febbraio e 3 agosto 1956 dell'assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale della Regione siciliana.

« Tale situazione avrebbe già provocato le legittime reazioni da parte dell'assessore competente, il quale, secondo quanto risulta, avrebbe chiesto al commissario governativo di conoscere le ragioni del suo atteggiamento di inspiegabile remora al passaggio di tali poteri.

« L'interrogante fa, in particolare, rilevare ai ministri che tale situazione ha cagionato pregiudizievoli ritardi ai fini della normalizzazione dei rapporti e della gestione tra la Cassa mutua in questione e gli agenti interessati.  
(26574) « SCALIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, allo scopo di conoscere quali provvedimenti egli intenda adottare per promuovere, com'è non solo opportuno ma urgente, il prolungamento dell'alveo-strada Resina nuova in località Cappella nuova di Torre del Greco (Napoli) e per disporre, intanto, la sollecita ripresa dei lavori da tempo sospesi. Il prolungamento, richiesto da tutti i contadini della zona, necessario anche al fine di limitare i danni derivanti dalle periodiche alluvioni, dovrà convenientemente essere accompagnato da oppor-

tune opere di bonifica idraulica e montana, in parte già previste (briglie lungo le falde vesuviane in fondi privati) ma sinora non realizzate.  
(26575) « CAPRARA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i motivi per i quali il comitato per le pensioni privilegiate ordinarie non ha ancora provveduto ad emettere il parere sulla pratica di pensione riguardante l'ex finanziere Giambrone Rosario fu Illuminato da Collesano (Palermo), inviatagli dal Ministero delle finanze fin dal 2 marzo 1956.  
(26576) « CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i motivi per i quali il comitato per le pensioni privilegiate ordinarie non ha ancora emesso il proprio parere sulla pratica di pensione riguardante l'ex militare di truppa Sabatino Rosario fu Vincenzo da Collesano (classe 1930) inviatagli dal Ministero difesa-esercito fin dall'ottobre 1955.  
(26577) « CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i motivi per i quali il comitato delle pensioni privilegiate ordinarie non ha ancora emesso il proprio parere sulla pratica di pensione che riguarda l'ex militare Barbera Vito di Leonardo, classe 1928, da Castelvetro, inviatagli dal Ministero difesa-esercito fin dal dicembre 1955.  
(26578) « CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere quale sia l'attuale situazione organizzativa e finanziaria dell'Opera nazionale per i ciechi civili ed in particolare:

1°) se è vero che, dopo tre anni dall'entrata in vigore della legge 5 agosto 1954, n. 632, le domande di concessione assegni a vita presentate da ciechi civili non ancora definite siano in numero cospicuo e tale da superare alcune decine di migliaia;

2°) se è vero che il fondo annuale stanziato per il normale funzionamento dell'Opera in lire 4.200.000.000 risulti assolutamente inadeguato, a tal punto da fare presumere che esso si rivelerà deficitario entro il primo semestre del prossimo esercizio finanziario,

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

3°) se è vero che l'Opera si trova già in *deficit* di una somma che risulterebbe superiore ai 6 miliardi di lire, per arretrati di pensioni già assegnate non potuti ancora corrispondere per mancanza di fondi;

4°) se il Governo intende provvedere opportunamente a mettere l'Opera in condizioni di potere svolgere la missione umanitaria conferitale dalla legge istitutiva, promuovendo, tempestivamente, i necessari provvedimenti legislativi che dovrebbero condurre al risultato di triplicare l'attuale assegnazione finanziaria annuale, onde poter corrispondere gli assegni già concessi con tutta regolarità, e liquidare tutti gli arretrati ancora in pendenza agli aventi diritto.

(26579)

« CUTTITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, per conoscere se non creda intervenire a tutela della coltura dell'olivo e della produzione dell'olio d'oliva, a stregua dei provvedimenti invocati dalle camere di commercio meridionali, e sulle seguenti direttrici.

sospensione immediata della inportazione di semi oleosi e grassi commestibili;

disciplina rapida ed idonea della produzione e dell'immissione al consumo dei prodotti oleari, con divieto, tra l'altro, di sistemi propagandistici pregiudizievoli alla olivicoltura;

ammasso totale degli olii d'oliva a prezzo adeguato ai costi di produzione;

revisione appropriata ed idonea della vigente legislazione sulla produzione ed il consumo degli olii alimentari.

« Tanto invocato, l'interrogante rileva:

1°) mentre Governo e Parlamento emanano provvidenze per il miglioramento, l'incremento e la difesa dell'olivicoltura, e lo Stato interviene anche finanziariamente a tal fine, si assiste non senza stupore alla nascita ed al clamoroso lancio dell'Oliver (da parte di un'azienda di Stato) che sembra destinato a spiantare il « primo tra tutti gli alberi ». A parte l'ingannevole ed equivoca denominazione (si tratta, in vero, di un derivato della lavorazione dei semi), non è chi non colga l'incoerenza, non soltanto rispetto alla difficile situazione in cui versa la produzione olearia nazionale, ma altresì rispetto alla politica in atto per l'incremento della coltura e della produzione dell'olio;

2°) sono, d'altra parte, ben noti i dannosi effetti già derivati dall'estesa importazione di olii da seme e dalla imposizione del dazio-consumo sull'olio di oliva, tra i quali

è certamente un orientamento nei consumi a tutto danno dell'olivicoltura nazionale e soprattutto di quella del Sud, che ne risulta ancora una volta sempre più gravemente minacciata, in questo settore che è vitalissimo dell'agricoltura meridionale,

3°) auspicano i produttori ed i lavoratori del Sud pronti ed adeguati interventi.

(26580)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della difesa, per conoscere, da ognuno di essi, per la parte di competenza, se non ritengano anticostituzionale oltre che inattuale la punizione disciplinare che — come la prigione, la sala e gli arresti — priva l'appartenente alle forze armate della libertà personale.

« Se ciò non sia in contrasto con la norma costituzionale che stabilisce che il cittadino può essere privato della libertà solo per decisione motivata dal giudice e se non ritengano una consimile sanzione disciplinare residuo di concezioni ormai superate, oltre che lesiva del prestigio della funzione affidata agli appartenenti alle forze armate, con particolare riferimento alle forze di polizia.

« Senza considerare che, anche sotto l'aspetto disciplinare, gli appartenenti alle forze armate hanno diritto ad un trattamento identico a quello degli altri dipendenti dello Stato.

(26581)

« DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere, risultando fondati i fatti di Canosa di Puglia (Bari) e di San Ferdinando di Puglia (Foggia), quali provvedimenti siano stati adottati.

« L'interrogante è informato che il giorno 1° maggio, in un pubblico comizio, che avrebbe dovuto celebrare la festa del lavoro, il signor Michele Damiano commentò sacrilegamente la nobile figura di San Giuseppe artigiano e la Santa Vergine, Madre di Dio.

« È informato altresì che atti di violenza contro la religione turbarono — ad opera di energumenti — il giorno del 1° maggio, a San Ferdinando, un sacro corteo cui partecipavano, soprattutto, donne e fanciulli.

(26582)

« DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere per quali ragioni gli uffici di talune questure impiegano periodi di tempo inspiegabilmente lunghi per il rilascio e anche per il semplice rinnovo di

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

passaporti a cittadini, i quali, come dalla documentazione che regolarmente presentano, sono in possesso di tutti i requisiti prescritti dalla legge che regola la materia; particolarmente l'interrogante si riferisce a casi verificatisi a Varese, città prossima alla Svizzera e dove quindi, più che altrove, sono numerosi i cittadini, i quali, per diporto o per affari, debbono recarsi all'estero, e per i quali il ritardo del rilascio o del rinnovo tempestivo del passaporto può essere causa anche di seri danni economici.

« L'interrogante chiede se non sia il caso di accelerare la procedura necessaria all'espletamento delle pratiche per il rilascio e il rinnovo dei passaporti e di provvedere quindi ad adottare le misure a ciò necessarie.

(26583)

« GRILLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra, intestata al signor Stango Beniamino fu Francesco, da Castelluccio Valmaggiore (Foggia) (dirette nuova guerra).

« Il predetto, in data 21 luglio 1956, ha inoltrato domanda di aggravamento e non è stato ancora sottoposto a visita da parte della commissione medica.

(26584)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra, relativa al signor Lucente Antonio fu Michele, da Stornarella (Foggia), classe 1918 (posizione n. 1314755, dirette nuova guerra).

« Il Lucente ha inoltrato domanda di aggravamento, in seguito a decreto negativo, nell'agosto 1956, ed è in attesa di essere sottoposto a visita medica.

(26585)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra relativa al signor Mazzone Antomo, da Barletta (Bari) (dirette nuova guerra).

« Il Mazzone, dopo la domanda, decedette, e la moglie Di Giovanni Franca ha inoltrato la domanda di reversibilità.

(26586)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni per le quali gli ex salariati dei comuni assunti in servizio prima del 1914, ai quali la pen-

sione viene corrisposta dalla cassa comunale, non godono dei benefici di cui alla legge n. 379 dell'11 aprile 1955 e si vedono trattenere ancora il 2 per cento sulle pensioni dirette, a differenza dei loro colleghi assunti in servizio dal 1914, la cui pensione è corrisposta tramite la cassa di previdenza per la pensione ai salariati degli enti locali.

« Chiede di sapere ancora se non si creda di dover adottare provvedimenti, per eliminare tale sperequazione.

(26587)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere l'esito della pratica del signor Di Pilato Leonardo di Domenico, classe 1922, da Trani (Bari), il quale ha inoltrato domanda di aggravamento (dirette nuova guerra).

« Il Di Pilato, in data 12 dicembre 1955, fu sottoposto a visita medica e proposto per la pensione di cui alla tabella B, per due anni.

« Il verbale della visita, con foglio n. 6982 del 21 dicembre 1955, fu trasmesso dalla commissione medica per le pensioni di guerra di Bari al Ministero, per la definizione.

(26588)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se è stata disposta la liquidazione delle competenze arretrate all'ex militare Perissinotto Luigi fu Luigi, con certificato 5916008 e posizione 1220069, tuttora ricoverato, per il quale tutto provvede il tutore, cognato Cavallin Gino fu Alvero.

(26589)

« GHIDETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se è stato concesso l'assegno d'incollamento a Stival Fortunato di Lorenzo, certificato 1829952 e posizione 925112.

(26590)

« GHIDETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se l'invalido di guerra Fornasari Gino fu Attilio, classe 1922, ex combattente, ha ottenuto il riconoscimento del diritto alla pensione di guerra.

(26591)

« GHIDETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se al mutilato di guerra Pederiva Ettore di Vittorio, certificato 5055372, è stato riconosciuto il diritto alla liquidazione degli arretrati, in base al de-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

creto ministeriale 2436896 del 10 febbraio 1954, che gli assegna la categoria seconda a vita, a far tempo dal 29 gennaio 1943.

(26592)

« GHIDETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se è stata disposta la liquidazione della pensione di guerra all'ex militare Ros Michele di Angelo, alla visita a Trento il 19 febbraio 1954.

(26593)

« GHIDETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se è stata disposta la liquidazione della pensione di guerra a Pontello Ferdinando fu Anacleto, posizione 277571.

(36594)

« GHIDETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se è stato concesso al pensionato di guerra Panizzo Antonio di Domenico, da Roncade, l'assegno di incollocamento di cui all'articolo 41 della legge n. 648, essendo stata presentata domanda regolarmente documentata fin dal 18 giugno 1955, e trovandosi in grave bisogno, col numero 555273 di posizione.

(26595)

« GHIDETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra della madre del defunto militare Zoratto Angelo, Lucia Memmi, con posizione n. 313441/434/Cs, da oltre sette mesi sottoposta all'esame del Comitato di liquidazione, completata da circa 4 mesi da documento catastale ineccepibile, agli effetti dell'ultimo capoverso dell'articolo 73 della legge 10 agosto 1950, n. 648.

(26596)

« GHIDETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se è stata concessa la pensione di guerra alla vedova Corsa Maria vedova Vecchiato, posizione 584580.

(26597)

« GHIDETTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni per le quali non è ancora esaudita la richiesta di pensione di guerra del Pasquali Luigi padre del partigiano caduto Bruno. La pratica porta il numero di posizione 590848/E.

(26598)

« MARABINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi del ritardo a definire la pratica di pensione di guerra del Lembi Luigi del comune di Grizzana, padre del defunto Ubaldo (diretta militare).

(26599)

« MARABINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del Montesi Angelo fu Gaetano (indiretta civile), posizione 1468152.

(26600)

« MARABINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del Righini Guido Luigi (Osteriola, Imola). Trattasi di diretta militare.

(26601)

« MARABINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica del Pancaldi Bruno di Giuseppe (comune di Castel d'Argile). Trattasi di richiesta di pensione di guerra (diretta militare).

(26602)

« MARABINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non ravvisi l'opportunità di intervenire affinché la Cassa depositi e prestiti conceda con urgenza il mutuo richiesto dalla civica amministrazione di Longobardi (Cosenza), onde questa possa dare inizio al più presto ai lavori di costruzione della fognatura civica.

(26603)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se non creda intervenire al fine di sollecitare la concessione del mutuo a favore del comune di Oriolo Calabro (Cosenza), mutuo occorrente per la sistemazione del civico acquedotto.

« La relativa pratica è stata trasmessa alla Cassa depositi e prestiti nell'aprile 1956, talché l'interrogante invoca l'intervento del ministro, onde l'importante opera, ch'è ragione di vita per quella popolazione, possa avere la sua esecuzione nel termine più breve.

(26604)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali provvedimenti disciplinari sono stati presi contro il funzionario Zicari Carmine (già procuratore

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

dell'ufficio delle imposte dirette di Taranto e poi procuratore capo del medesimo ufficio di Rieti), per la condanna subita, prima dal tribunale di Taranto e poi dalla Corte di appello di Lecce l'11 giugno 1956 che confermava la sentenza del tribunale del 3 ottobre 1955, che ritenne l'imputato colpevole di truffa aggravata ed altresì di falso in atto pubblico e lo condannò alla pena complessiva di anni due di reclusione e lire 21.000 di multa, alla interdizione temporanea dai pubblici uffici per la durata di anni tre, nonché al pagamento delle spese e danni verso la parte lesa signor De Valeris Vincenzo.

« Già l'interrogante aveva chiesto al ministro, con interrogazione n. 7192, quali provvedimenti riteneva prendere e gli fu risposto che gli opportuni provvedimenti sarebbero stati presi dopo la definitiva pronuncia della autorità giudiziaria.

« I fatti avvennero nel 1951, furono denunciati al procuratore della Repubblica l'8 novembre 1952, la condanna del tribunale di Taranto ebbe luogo con sentenza del 3 ottobre 1955 e la conferma della Corte d'appello l'11 giugno 1956.

« L'interrogante ritiene siano passati troppi anni e vi siano state sufficienti conferme sulla colpevolezza dell'imputato per avere necessari motivi per i provvedimenti disciplinari contro il colpevole.

« L'interrogante richiama l'attenzione su un giudizio della medesima Corte d'appello che recita « ... la Corte non ritiene dover ridurre la pena, né accordare le attenuanti generiche in considerazione della gravità dei fatti e della qualità dell'imputato il quale, data l'indole del suo impiego, aveva l'obbligo di non tradire la fiducia che i contribuenti ripongono nei funzionari preposti ad un settore particolarmente delicato della pubblica amministrazione ».

(26605)

« BOGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere quando e con quali provvedimenti intende riparare al danno arrecato agli ufficiali del corpo equipaggi militari marittimi dalla permanenza in vigore della legge 11 novembre 1923, n. 2395, con conseguente perdita di 10 e 13 anni di servizio effettivo, agli effetti della anzianità utile per il computo degli aumenti periodici e per la riliquidazione dei trattamenti di quiescenza.

(26606)

« CAPPUGI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere in base a quali criteri abitualmente, durante l'intero anno scolastico, nelle scuole statali d'ogni ordine e grado, da parte delle massime autorità scolastiche centrali, vengono promosse sottoscrizioni fra gli alunni e fra gli insegnanti stessi, per i più svariati motivi: Croce rossa, campagna antitubercolare, Dante Alighieri, soccorsi ai disoccupati, alluvionati, orfani, ecc., spesso facendo obbligo agli insegnanti di segnalare espressamente per iscritto i nominativi degli alunni maggiormente distinti nelle offerte, fatti questi che, mentre vengono a creare rivalità, amarezze e discriminazioni nelle classi, vengono anche a creare risentimenti dei genitori contro gli insegnanti stessi ed i dirigenti scolastici dei gradi inferiori, ritenuti a torto diretti fautori e responsabili di tali iniziative.

« La interrogante chiede se il ministro non creda opportuno abolire in tutte le scuole di ogni ordine e grado qualsiasi forma di sottoscrizione, fermo restando l'impegno da parte del Ministero della pubblica istruzione di diffondere la conoscenza delle finalità altamente patriottiche o morali delle suddette associazioni od iniziative, poiché è compito di uno Stato civile provvedere direttamente alla tutela del proprio prestigio ed all'assistenza delle categorie più colpite, non con forme vaghe e caotiche di questua, ma assolvendo concretamente e direttamente agli impegni di giustizia sociale sanciti espressamente dalla Costituzione repubblicana.

(26607)

« BORELLINI GINA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non possa sollecitare la istituzione della scuola media in Scalea (Cosenza), grosso centro privo di scuole medie, quanto meno sdoppiando le classi della scuola media di Praia a Mare.

(26608)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri, per sapere se, in vista di eventuali progettazioni e di relative trattative internazionali riguardanti trafori alpini, non ritengano opportuno prendere in considerazione la possibilità di esaminare in via preventiva il traforo dello Spluga, e ciò in considerazione del fatto che, come numerosi studi già fatti hanno dimostrato, tale traforo, oltre che essere di fa-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

cile realizzazione tecnica, offre la via stradale più diretta e più piana tra Milano e la Germania meridionale e centrale.

(26609)

« GRILLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se condivide l'opinione del suo predecessore relativamente alla opportunità di ampliare a Napoli il porticciolo del Molosiglio, sino a farne quel porto turistico di cui il golfo sente la necessità, e di respingere le richieste dei circoli nautici cittadini, i quali, per interessi particolaristici, vorrebbero che i fondi stanziati dallo Stato venissero diluiti nella sistemazione di tutti i porticcioli dei circoli medesimi.

(26610)

« PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare per riparare i gravi danni bellici subiti dall'ospedale civile di Nola, amministrato dall'Ente comunale di assistenza, e per attrezzarlo modernamente in modo da essere di effettivo vantaggio ai ventitré comuni del Nolano che se ne servono.

(26611)

« RICCIO STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda intervenire affinché il comune di Villapiana, in provincia di Cosenza, possa finalmente avere l'ampliamento del cimitero.

« È, purtroppo, anche questa una premente necessità !

« Il provveditorato di Catanzaro ha da tempo istruito la pratica.

(26612)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda intervenire per sollecitare l'appalto del terzo tronco della strada Alessandria del Carretto-Albidona in provincia di Cosenza.

« Si tratta di centri ancora avulsi dal consorzio civile, mancanti di strada, e la costruzione in corso procede con ritmo lentissimo: sono lustri di attesa per il completamento !

« Evidentemente la situazione costituisce una « rarità », che l'interrogante chiede sia finalmente rimossa !

(26613)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere — con

riferimento all'urgente necessità che la popolazione di Villapiana, in provincia di Cosenza, ha di ottenere finalmente l'edificio scolastico — se non possa intervenire affinché il Ministero faccia tenere la comunicazione ufficiale del contributo statale di cui alla legge 9 agosto 1954, n. 645.

(26614)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda intervenire affinché il comune di Villapiana, in provincia di Cosenza, possa finalmente avere il completamento della fognatura. È una necessità urgente.

« La pratica è stata istruita dal provveditorato di Catanzaro e rimessa al Ministero dai primi del marzo 1957.

(26615)

« SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno, accogliendo i voti delle autorità locali e della cittadinanza, disporre la esecuzione — già sollecitata da altra interrogazione n. 25737 — dei lavori di fognatura nel comune di Stigliano (Matera), il cui progetto è stato richiesto dalla Cassa per il Mezzogiorno (che, peraltro, ha disposto, in questi ultimi tempi, che tutti i comuni della regione stendano dei piani organici riguardanti tutti i problemi della planimetria) e la cui attuazione, consentendo anche una adeguata sistemazione della rete idrica, verrebbe a risolvere finalmente quella mancanza di ogni più elementare servizio igienico che rischia di danneggiare seriamente la salute pubblica della popolazione.

(26616)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno disporre l'inizio dei lavori di costruzione della diga « Monticchio », nella media valle dell'Agri, il cui progetto è stato già preso in esame dall'Ente di irrigazione Puglia e Lucania e la cui costruzione, attesa dalle autorità locali e dalle popolazioni interessate dei comuni di Sant'Arcangelo, Stigliano e Aliano, porterebbe ad una organica e integrale sistemazione ed utilizzazione del bacino dell'Agri, che consentirebbe la realizzazione di opere idraulico-forestali, l'utilizzazione delle acque a scopo d'irrigazione, essendo comprovato che in quelle terre la siccità può distruggere gran parte dei raccolti, il contenimento delle piene del fiume, che straripando sulla riva destra, dan-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

neggia i terreni che sono considerati i più fertili della zona e, infine, la produzione di energia elettrica.

« Si fa presente, inoltre, che per la realizzazione della diga, di mole superiore a quella di Gannano, sono preventivati circa dieci anni di lavoro, con enorme vantaggio per l'impiego della mano d'opera di quella zona che vedrebbe alleviata, se non risolta, la piaga sociale della disoccupazione.

(26617)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere come e in quale misura intendasi intervenire a sollievo immediato dei coltivatori diretti e agricoltori della zona pedemontana, ma soprattutto dell'Appennino modenese, per le gravissime conseguenze subite dalle coltivazioni fondamentali a causa delle gelate verificatesi ai primi del corrente mese di maggio 1957, i cui effetti potranno però risultare ulteriormente aggravati dato che il pessimo andamento stagionale non accenna ancora a migliorare.

« Le prime indagini lasciano raffigurare la entità del danno, fatta ogni prudenziale riserva, nelle seguenti proporzioni:

grano quintali 150.000;

uva quintali 100.000;

frutta rossa la quasi totalità;

foraggi oltre 600.000 quintali di erba,

pari circa a 160.000 quintali di fieno.

« Per il castagno da frutto, gli accertamenti sono in corso, ma i primi riferimenti mettono in evidenza un danno di gravità eccezionale.

« Poiché trattasi di economia che nella zona appenninica è estremamente povera, è purtroppo lecito prevedere che, non infrequentemente, molti nuclei familiari resteranno completamente privi degli stessi mezzi alimentari.

« In siffatte condizioni, l'interrogante si permette di fare presente che interventi a carattere marginale (come la erogazione di sementi selezionate, ecc.), sempre utilissimi in normale decorso di esercizio agrario, si appaleserebbero in questo momento, se non controproducenti almeno di assai scarsa efficacia. Appare viceversa indispensabile l'adozione urgente di ogni provvedimento (anche di natura fiscale), ma che risulti veramente adeguato alla gravità di una situazione che gli organi preposti non avranno certamente mancato di circostanziare.

(26618)

« BARTOLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere quali provvidenze intenda adottare per alleviare le disastrose conseguenze delle brinate che, di recente, si sono abbattute sulle campagne delle provincie di Bari e Foggia, causando ingenti danni a tutte le culture.

« Si chiede specificamente se non creda di dover disporre, con urgenza, previo rigoroso accertamento dei danni, la sospensione dell'imponibile di mano d'opera, avviando in altri settori la mano d'opera agricola disoccupata, la sospensione delle rate dei contributi unificati e delle altre imposte, agevolazioni creditizie per il ripristino delle culture.

(26619)

« CAVALIERE STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno, per conoscere i provvedimenti che intendono adottare a sollievo degli agricoltori, coltivatori diretti, per il violento nubifragio che si è abbattuto nella zona del sub-Appennino Dauno, provocando lo straripamento dei torrenti Vulgano e Calcere in agro di Biccari (Foggia).

« L'interrogante è informato che sono state allagate vaste aree di vigneti e di campi seminati a grano, per cui il raccolto si presenta gravemente compromesso.

(26620)

« DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dell'interno, per conoscere se sono stati determinati i rilevanti danni arrecati alle campagne delle provincie di Bari e di Foggia dalle recenti brinate e dal maltempo; in particolare di Ruvo, Mariotto di Bitonto, Locorotondo, Gravina, Casamassima, Minervino, Castelluccio Valmaggiore, ecc.

« E per conoscere, in conseguenza, le provvidenze governative già disposte e quelle che stanno per essere adottate.

(26621)

« DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se sia a conoscenza del convegno organizzato dalla Pia Associazione assegnatari il 20 maggio 1957 a Monastarace Marina (Reggio Calabria), nel quale, invece di discutere delle gravi condizioni degli assegnatari e delle loro pressanti rivendicazioni, si è tentata una maldestra speculazione nei confronti di dirigenti politici e sindacali assertori di una effettiva e generale riforma agraria; e se sia

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

d'accordo che funzionari dell'Opera valorizzazione Sila, pagati da tutti gli italiani, siano gli artefici e gli attivi partecipanti di manifestazioni siffatte.

(26622)

« MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare a favore dei contadini delle provincie di Napoli e Caserta, i quali, in conseguenza della brinata, hanno avuto gravi danni alle produzioni.

(26623)

« RICCIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per venire in aiuto agli agricoltori coltivatori diretti della provincia di Asti e zone limitrofe colpiti duramente dalle recenti gelate del 7 maggio 1957.

« Ritene pertanto necessario segnalare la gravità del danno patito dalle aziende a coltura viticola e orticola, non escludendo quelle cerealicole, pure se colpite in misura inferiore. Tale danno in provincia di Asti si aggira sul 40 per cento di media, mentre per le zone più colpite esso raggiunge il 100 per cento. Si precisa che gran parte delle aziende agricole colpite dal gelo di questo anno sono le stesse che l'anno scorso vennero danneggiate dalla grandine. Nel sottolineare l'urgenza di provvedimenti adeguati invoca:

un congruo indennizzo da accordarsi agli agricoltori coltivatori diretti in relazione al danno patito;

concessione di prestiti di esercizio a tasso di favore con le più ampie facilitazioni di tempo;

elargizione di contributi secondo le modalità previste dal decreto legislativo presidenziale 10 luglio 1946, n. 31, e dalla legge 26 luglio 1956, n. 839;

riduzione adeguata del carico fiscale contributivo;

provvedimenti legislativi atti a salvaguardare il lavoro di milioni di contadini in caso di avversità atmosferiche.

(26624)

« SODANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se non ritenga di dovere prontamente accogliere il voto unanime espresso, nella seduta del 20 maggio 1957, dal consiglio comunale di Monopoli

(Bari), il quale ha chiesto al Ministero dei trasporti:

1°) che sia mantenuta la fermata del rapido R-55, il quale ha sempre sostato alla stazione di Monopoli, come continuerà a sostare alle stazioni di Fasano e di Ostuni;

2°) che sia disposta la fermata del rapido 728, ovvero, subordinatamente, che sia istituito un treno leggero in partenza da Monopoli, per Bari, alle ore 17;

3°) che sia disposta la fermata a Monopoli del direttissimo 92 (Lecce-Roma) in transito da Monopoli alle 21,30;

4°) che il treno accelerato in partenza da Fasano, per Brindisi, alle 6,15, venga invece fatto partire da Monopoli in ora tale da poter giungere a Brindisi alle 7,50 circa.

« Le richieste formulate dal consiglio comunale di Monopoli rispondono alle vitali esigenze di movimento e di traffico di un importante comune di 40 mila abitanti, con scuole, stabilimenti industriali e un complesso di attività agricole, industriali e commerciali di tale rilevanza da rendere indispensabile un adeguato servizio di comunicazioni e di trasporti, che allaccino direttamente quell'importante centro non soltanto al capoluogo della provincia ma anche a tutti i grandi centri della penisola.

« L'accoglimento di tali richieste, indubbiamente fondate e giuste, varrà a meglio razionalizzare il servizio, a non restringere ma ad ampliare oltre il capoluogo i benefici e i vantaggi della elettrificazione, ad evitare enormi disagi e ritardi ai viaggiatori in partenza o in arrivo allo scalo ferroviario di Monopoli, a riconoscere le giuste esigenze e a risparmiare grave nocimento alla operosa ed indubre popolazione di una città fra le più importanti della provincia di Bari.

(26625)

« CAPACCHIONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se, al fine di rendere sempre più sicura la viabilità anche sulle strade secondarie, non ritenga opportuno istituire una patente di guida su strada anche per i trattori con velocità inferiore ai 15 chilometri orari.

« L'interrogante fa presente che, mentre per i trattori con velocità su strada superiore ai 15 chilometri orari è obbligatoria la patente di guida di terzo grado, per i trattori che sviluppano anche un solo chilometro in meno, non è richiesto alcun documento che comprovino la capacità del guidatore.

(26626)

« FINA ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non possa sollecitare la costruzione del sottopassaggio, al passaggio a livello nei pressi della stazione di Scalea (provincia Cosenza).

« È noto che l'attuale passaggio a livello — estremamente pericoloso — è stato causa di reiterate disgrazie.  
(26627) « SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se è informato che, nella zona dello scalo ferroviario di Cerignola Campagna (Foggia), una popolazione di circa 2000 anime non può ricevere posta e telegrammi, né comunicare con il centro urbano, distante 5 chilometri, in casi d'urgenza (necessità del medico, dell'ostetrica, ecc.).

« L'interrogante domanda di conoscere se non ritiene indispensabile il servizio di un procaccia postale e la istituzione di un posto telefonico pubblico.  
(26628) « DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente estendere alla Sicilia il servizio delle telescriventi.

« La realizzazione di tale aspirazione, vivamente avvertita dalle categorie produttive siciliane, si rende ormai necessaria ed indispensabile per agevolare la dinamica degli scambi internazionali, anche in vista dei nuovi complessi problemi scaturenti dalla nascita del mercato comune.  
(26629) « SCALIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non possa sollecitare la costruzione dell'ufficio postale di Verbicaro, in provincia di Cosenza, già disposta da tempo, ma la cui esecuzione inesplicabilmente viene ritardata.  
(26630) « SENSI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi per i quali non è stata accolta l'istanza del lavoratore Russo Calogero fu Giuseppe da Longi (Messina), il quale deve ancora percepire gli assegni familiari relativi al secondo semestre 1956 spettantigli per la sua iscrizione negli elenchi anagrafici alla categoria permanente mentre, per quanto riguarda il primo semestre

avendoli percepiti per la categoria abituale, dovrebbe ancora averne corrisposta la differenza.

(26631) « DANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per le quali le popolazioni delle frazioni di Palombaio e Mariotto del comune di Bitonto (Bari) non possono usufruire delle provvidenze governative come cantieri di lavoro e di rimboschimento, costruzioni I.N.A.-Casa, case popolari e minime, ecc.

« Si tratta di circa 5 mila anime, particolarmente provate dal recente maltempo, coltivatori diretti e braccianti agricoli.  
(26632) « DE CAPUA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere i motivi che hanno provocato l'ingiustificato ritardo dell'esame e delle decisioni sul ricorso inoltrato alla Commissione centrale per la massima occupazione in agricoltura in data 29 dicembre 1956, avente per oggetto la sospensione e l'annullamento del decreto del prefetto di Cosenza n. 6955 Gab., in data 11 dicembre 1956, pubblicato nel *Foglio annunzi legali della provincia* n. 48 del 15 dicembre 1956, portante imposizione di massimo carico di mano d'opera per l'annata agraria 1956-57 in diversi comuni della provincia di Cosenza.

(26633) « LUCIFERO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se ritiene opportuno ammettere all'inquadramento anche i collocatori che hanno ottenuto la licenza elementare dopo il 16 maggio 1956.

(26634) « PRETI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non ritenga opportuno finanziare urgentemente il progetto della condotta idrica di adduzione dai serbatoi di Santa Venerina (Catania) a quello di Cosentini, la cui esecuzione verrebbe incontro alle necessità della popolazione delle tre frazioni di Linera, Cosentini e Maria Vergine.

« L'interrogante fa, in particolare, rilevare che il progetto esecutivo di tale opera è già stato trasmesso dal comune di Santa Vene-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

rina alla Cassa, che ha già, in data 9 maggio 1957, inviato *in loco* propri tecnici e funzionari per i doverosi accertamenti.

« Attesa la urgente indifferibilità dell'opera, si chiede di conoscere le ulteriori determinazioni in ordine ad una realizzazione di tanta importanza umana e sociale.

(26635)

« SCALIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, perché voglia — con riferimento alla risposta data alla precedente interrogazione n. 25390 — precisare da chi e da quale organo sia stato ritenuto non essere emersi elementi di reato dagli accertamenti eseguiti a suo tempo a carico del parroco di Villa Latina (Frosinone) don Pasquale Amata, e per quale ragione il materiale raccolto non sia stato sottoposto al giudizio della competente Procura della Repubblica così come sarebbe stato più corretto anche in considerazione dei precedenti del parroco in oggetto e delle precise denunce che durante quegli accertamenti sarebbero state formulate da vari cittadini.

(26636)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno — con riferimento alla risposta data alla precedente interrogazione n. 25389 — per insistere nel chiedere se, indipendentemente dalle normali procedure circa i ricorsi per l'applicazione della imposta di famiglia nel comune di Villa Latina (Frosinone), egli non ritenga di disporre una ispezione ministeriale, che dia assoluta garanzia di obiettività, per accertare se effettivamente, come da larga parte della cittadinanza viene denunciato e documentato, la applicazione di cui sopra sia stata veramente ispirata a criteri di faziosità e se, quindi, la questione debba essere considerata non dal punto di vista della normale prassi fiscale, ma sotto il profilo della corretta amministrazione e della tutela dell'ordine pubblico.

(26637)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è vero che le guardie campestri Iona Romualdo e Zinanni Vincenzo del comune di Trevi nel Lazio (Frosinone) che, secondo quanto formalmente assicurato nella risposta alla precedente interrogazione n. 26088, sarebbero state sospese dall'incarico perché sospettate di complicità in un furto di legname comunale, sono invece rimaste in servizio.

« Risulta infatti che esse hanno, fra l'altro, elevato contravvenzione il 7 aprile 1957 contro Amati Angelo, il 18 aprile contro Graziani Pierina e il 12 maggio contro Cera Vincenzo e, quello che è più grave, è che i colpiti sono proprio quei cittadini che a suo tempo ebbero a denunciare il furto di cui sopra.

« L'interrogante chiede che il ministro voglia fermare la sua attenzione su questa ultima particolare grave circostanza, informando circa gli eventuali provvedimenti disposti in conseguenza.

(26638)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere quale fondamento avrebbe la notizia largamente diffusa secondo cui, in occasione della revisione delle circoscrizioni giudiziarie, sarebbe stata proposta la soppressione della pretura di Lama dei Peligni (Chieti).

« Tale notizia ha prodotto il più vivo allarme nella popolazione di una vasta zona montana che, qualora tale notizia risultasse fondata, si troverebbe esposta per le pratiche relative alla amministrazione della giustizia ai più gravi disagi, mentre nessuna logica giustificazione potrebbe darsi della soppressione di una delle più antiche preture dell'Abruzzo al centro della zona forse più duramente colpita dalla guerra in Italia.

(26639)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno disporre il sollecito inizio dei lavori relativi alla attuazione del piano di ricostruzione del comune di Roio del Sangro (Chieti) totalmente distrutto dalla guerra e che ancora oggi attende con l'inizio della realizzazione del piano di ricostruzione di potere tornare alla normalità, completando quell'opera di ricostruzione che assume particolare importanza nelle zone montane dove, come a Roio del Sangro, la popolazione vive ancora esposta ai terribili rigori dell'inverno.

(26640)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno disporre il sollecito completamento dei lavori di ripristino della strada comunale che allaccia il comune di Gamberale (Chieti) allo scalo ferroviario di Sant'Angelo del Pesco (Campobasso).

« La suddetta strada, gravemente danneggiata dalla guerra (come ha potuto accertare

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

l'interrogante insieme con le autorità locali interessate), parzialmente riparata in alcuni tratti, è attualmente intrafficabile in quanto le opere di ripristino eseguite, in conseguenza del mancato completamento, sono andate nuovamente distrutte, con danno gravissimo dello sviluppo economico della zona, nuovamente privata della possibilità di raggiungere l'insostituibile scalo ferroviario.

(26641)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa al finanziamento dei lavori di completamento della strada di allacciamento della frazione Case al capoluogo comunale di Casalanguida (Chieti).

« Il progetto relativo per un importo di lire 26 milioni, per il quale è stato richiesto l'ammissione ai benefici delle leggi nn. 589 e 184, è stato da tempo rimesso ai competenti uffici tecnici ormai da parecchi mesi e non è stato ancora finanziato malgrado si tratti di completamento di una strada iniziata otto anni or sono, e le opere già eseguite vengano ad essere gravemente danneggiate dal mancato completamento.

(26642)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere l'inizio di costruzione degli appartamenti popolari deliberati per il comune di Furci (Chieti) dal consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo delle case popolari di Chieti il giorno 11 gennaio 1957 sui finanziamenti concessi dal Ministero dei lavori pubblici per la legge n. 640.

« Nel comune interessato, infatti, distrutto in gran parte dalla frana, vi è una gravissima crisi edilizia per cui la costruzione dei suddetti appartamenti assume un particolare carattere di urgenza.

(26643)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando avranno inizio di esecuzione i lavori relativi al trasferimento parziale dell'abitato di Torrebruna (Chieti)

« Detti lavori, infatti, hanno carattere di urgenza particolare in quanto una parte dell'abitato è stata da tempo distrutta dalla frana mentre la parte residua soggetta al trasferimento è gravemente minacciata.

(26644)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando si darà inizio ai lavori relativi al trasferimento dell'abitato del comune di Furci (Chieti).

« La maggior parte di detto abitato, infatti, è già stata distrutta dalla frana che sta lentamente liquidando la parte residua senza che il piano di trasferimento da tempo promesso e predisposto dai competenti organi tecnici possa avere inizio di esecuzione.

(26645)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno disporre l'accoglimento della domanda presentata dall'amministrazione comunale di Torrevecchia Teatina (Chieti) intesa ad ottenere la concessione del contributo dello Stato previsto dalla legge n. 589 per la costruzione e l'ampliamento della rete idrica nel capoluogo comunale e nelle frazioni sulla spesa prevista di lire 15 milioni.

« La realizzazione della suddetta opera ha carattere di particolare urgenza perché il comune di Torrevecchia Teatina è uno dei pochissimi comuni della provincia di Chieti sprovvisti di una vera e propria rete di distribuzione dell'acqua potabile.

(26646)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali strade si prevede di eseguire per la provincia di Chieti nel prossimo esercizio finanziario con i benefici previsti dal decreto legislativo luogotenenziale 30 giugno 1948, n. 1049, ed in modo particolare se non si ritenga opportuno disporre che fra di esse strade sia compreso almeno un lotto dei lavori relativi al prolungamento della strada provinciale n. 100 da Roio del Sangro a Monteferrante (Chieti).

« La costruzione, infatti, di tale tronco, che costituisce la chiave di volta delle comunicazioni di una estesissima zona ed interessa non solo le comunicazioni fra numerosi comuni ma particolarmente quelle fra i numerosi centri della media ed alta valle del Sangro e quelli della valle del Trigno Sinello, in quanto verrebbe a costituire il naturale prolungamento del fondo valle Sinello che attualmente partendo dalla stazione di Casabordino (nazionale n. 16 Adriatica) giunge al bivio di Colledimezzo, ma avrà la sua naturale funzione solo con la costruzione del suddetto tronco che permetterà il raggiungimento dell'alto Molise e del Sulmontino.

(26647)

« GASPARI ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se ai dipendenti e competenti organi risultati che nel bosco Piaggia del comune di Trevi nel Lazio (Frosinone) si sia proceduto al taglio senza il dovuto rispetto delle pianteguida e, nel caso, quali provvedimenti essi abbiano adottato.

(26648)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non ritenga opportuno di intensificare, con particolari mezzi di emergenza, il servizio di repressioni delle frodi dei vini, specie provenienti via mare o da magazzini urbani, in considerazione particolarmente del fatto che, con il progresso della chimica, i sofisticatori, eludendo la vigilanza degli organismi addetti, possono facilmente produrre e moltiplicare i vini, rendendo difficile la identificazione della frode.

« L'immissione al consumo di questi vini è da ritenersi una delle cause della lamentata crisi che danneggia tutti gli onesti operatori del settore, per non parlare poi dei consumatori.

« È noto infatti che le scorte della decorsa campagna sono state esigue, si è accresciuto il consumo interno, è aumentata l'esportazione e sono stati emanati provvedimenti che destinano una parte della produzione alla distillazione. Con tutto ciò la richiesta di vino ai produttori è di gran lunga inferiore al normale, ed essi sono costretti a svendere.

« È da temere quindi che le provvidenze emanate non raggiungeranno lo scopo di ricondurre alla normalità il mercato vinicolo, se non sarà stroncata, con la dovuta energia, la sofisticazione che appare essere la principale ragione della lamentata crisi del settore.

(26649)

« FERRARI RICCARDO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, allo scopo di conoscere se non ritengano opportuno considerare la possibilità della costruzione di un lago artificiale, mediante lo sbarramento del corso del torrente Verde in agro di Roio del Sangro e di Borrelli (Chieti), che permetterebbe, secondo la più progredita tecnica della irrigazione artificiale nelle zone collinari mediante laghetti artificiali, di assicurare la irrigazione di una vasta zona con una spesa modestissima.

« Detta opera, che, a parere dei tecnici locali, sarebbe di facile realizzazione, contribuirebbe in maniera decisiva a risolvere il problema della gravissima depressione economica in una vasta zona della media valle del Sangro, portando ad una altissima produzione terreni che ora hanno solo potenzialmente tale possibilità perché pressoché abbandonati per mancanza di irrigazione.

(26650)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso il competente Ispettorato della motorizzazione civile di Pescara, perché consenta alla ditta Corradino Marcucci di Alesia (Chieti), concessionaria della autolinea Roio del Sangro-Lanciano-Chieti, di riprendere, essendo stata sistemata dal genio civile di Chieti la strada di accesso, l'iniziale modalità di esercizio della autolinea suddetta che nel primo tratto seguiva il tracciato Roio del Sangro-Giuliopoli-Rosello, tracciato di percorso che fu modificato precariamente solo a seguito della intransitabilità della rotabile che congiungeva la rotabile provinciale n. 100 all'abitato di Giuliopoli.

« Il ritorno alla iniziale modalità di esercizio della autolinea consentirà fra l'altro anche di risolvere il grave problema della corrispondenza che attualmente parte ed arriva con un giorno di ritardo.

(26651)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere quando avranno inizio di esecuzione i lavori relativi alla installazione di un posto telefonico pubblico nella contrada « Limiti » del comune di Palombaro (Chieti).

« La installazione di un posto telefonico pubblico nella suddetta contrada è vivamente attesa non soltanto dalla popolazione della contrada ma anche da quella di una circostante vasta zona montana, ancora sprovvista di strade, e che spera nell'allacciamento telefonico per spezzare l'isolamento del lungo inverno montano, reso ancor più grave dalla mancanza dei servizi sanitari che hanno sede nei capoluoghi comunali.

(26652)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso la direzione generale della Ra-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

diotelevisione italiana allo scopo di ottenere la installazione nel territorio del comune di Civitella Messer Raimondo (Chieti) di un microripetitore idoneo a servire la vasta zona montana che fa capo ai comuni di Fara San Martino, Civitella Messer Raimondo, Palena, Casoli, Lama dei Peligni, Lettopalena, Colledara, attualmente in gran parte in ombra.

« Tale installazione venendo incontro ad una sentitissima aspirazione della popolazione servirebbe a togliere dall'isolamento in cui vivono durante il lungo periodo invernale le popolazioni della suddetta vasta zona montana.

(26653)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — con riferimento alla precedente interrogazione n. 25499 ed alla relativa risposta in data 9 maggio, riguardanti la applicazione dei contributi unificati agricoli nei confronti dei comuni, e per insistere nella richiesta, rimasta inevasa — che cosa il Ministero intenda fare per ovviare al fatto che la rigida applicazione delle norme vigenti da parte di qualche ufficio, con la conseguente adozione del metodo presuntivo per la valutazione della spesa di mano d'opera anche nei confronti dei comuni e degli enti pubblici in genere, conduce alla assurda ed ingiusta conclusione che si presume e si assoggetta a contributo una spesa che o non è esatta o è addirittura inesistente e che, comunque, potrebbe e dovrebbe essere accertata esclusivamente e senza possibilità di dubbio, in base alle registrazioni contabili cui gli enti in oggetto sono tenuti.

« L'interrogante chiede in particolare di sapere con la massima urgenza se, nel già segnalato caso del piccolo comune di Spigno Saturnia (Latina), al quale è stato ingiustamente imposto un carico di contributi di lire 3.691.584 che le sue poverissime finanze non sono assolutamente in grado di sostenere, il Ministero non ritenga di intervenire intanto con almeno un provvedimento sospensivo in attesa della risoluzione della questione generale.

(26654)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, allo scopo di conoscere se non ritenga opportuno, considerata la insostenibile gravità della situazione del

rifornimento idrico di Giuliole (Chieti), di disporre con ogni possibile sollecitudine lo studio del rifornimento idrico del suddetto centro che, a parere dei tecnici locali, richiederebbe una più razionale ed efficiente sistemazione delle opere di presa, la sostituzione della vecchia ed insufficiente condotta con altra di maggiore portata oltre alla creazione di un adeguato serbatoio nei pressi dell'abitato, e quando, infine, si ritiene, considerata l'urgenza del problema, di potere dare inizio alla esecuzione delle opere che saranno ritenute necessarie.

(26655)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, allo scopo di conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto rurale di Archi (Chieti) il quale è stato trasmesso, in data 30 aprile 1957, alla Cassa per il Mezzogiorno per il finanziamento dopo il parere favorevole dell'Ispettorato agrario compartimentale di Pescara.

« La sollecita realizzazione del suddetto acquedotto è vivissima aspirazione delle popolazioni interessate assolutamente prive di acqua potabile.

(26656)

« GASPARI ».

*Interpellanze.*

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di risolvere la grave crisi viticola che minaccia di rovinare milioni di viticoltori ed in particolare se non ritenga necessario ed urgente.

1°) intensificare la lotta contro le sofisticazioni e le frodi;

2°) adeguare il prezzo dello zucchero alle normali quotazioni di mercato del vino e dell'uva, per rendere antieconomica la fabbricazione del vino artificiale con zucchero;

3°) impedire l'impiego di altre sostanze zuccherine fermentescibili nella pratica enologica e l'importazione dall'estero delle sostanze stesse;

4°) ripristinare i diritti erariali sugli alcool provenienti dalla distillazione della frutta;

5°) concedere l'abbuono della imposta sull'alcool di vino impiegato nella preparazione dei vermut, marsala e vini liquorosi;

6°) ridurre le tariffe ferroviarie per le derrate agricole ed in particolare per i vini

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

provenienti dalle regioni meridionali e dalle isole;

7°) alleggerire gli oneri fiscali attualmente gravanti sull'agricoltura mediante una revisione delle aliquote, una maggiore rateizzazione del residuo carico dell'imposta sul reddito fondiario e agrario, nonché mediante la sospensione del pagamento dei contributi unificati e la rateizzazione del residuo carico al fine di non costringere l'agricoltore a svendere le ormai scarse giacenze di vino;

8°) potenziare le cantine sociali esistenti e facilitare l'impianto di nuove cantine nelle zone attualmente sfornite, evitando ogni remora nell'attuazione del programma;

9°) riportare la viticoltura su un piano di salda vitalità economica, soprattutto in vista del mercato comune europeo, con provvedimenti a più lunga scadenza, come quelli relativi alla disciplina qualitativa degli impianti, ai consorzi obbligatori, alla diffusione dell'impiego dei mezzi meccanici nella viticoltura, alla tutela economica dei piccoli produttori.

(632)

« DE VITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per conoscere quale fondamento ha la notizia di una sosta di Vittorio Emanuele di Savoia a Torino e quali provvedimenti il Governo intende adottare, per impedire che la norma costituzionale venga nuovamente violata.

(633)

« LA ROCCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, per conoscere quali provvedimenti intende adottare a favore dei contadini che hanno avuto il raccolto gravemente danneggiato e pressoché distrutto dalle gelate del maggio 1957.

« In particolare quali provvedimenti intende adottare nei confronti delle popolazioni abruzzesi, già così duramente colpite dal maltempo che imperversò nell'invernata 1955-56.

(634)

« LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle partecipazioni statali, per chiedere quale orientamento hanno e quale intervento concreto intendono svolgere in rapporto:

1°) alla critica situazione dell'industria I.R.I. nel sud;

2°) alla politica inefficiente dell'I.R.I. per l'industrializzazione del Mezzogiorno;

3°) al mancato ammodernamento degli Stabilimenti meccanici di Pozzuoli ed al mancato ampliamento, nonostante le promesse fatte;

4°) alla costruzione dei Cantieri navali di Baia, per cui vi furono precisi affidamenti.

(635)

« RICCIO ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale, per sapere quali provvedimenti urgenti ed immediati si intendano adottare per venire incontro alle esigenze delle popolazioni pugliesi, che venono aggravate le condizioni della intera economia della regione dalle brinate dell'8 e 10 maggio 1957, le quali hanno investito una larga estensione della Puglia, essendosi verificate in zone che vanno dal nord del Tavoliere fino all'estrema punta del Salento.

« Risultano prevalentemente colpite coltivazioni ad alto reddito, quali i vigneti e le colture ortive, oltre che alcune zone a cereali e foraggiere, e sono prevedibili perdite delle produzioni da un minimo del 50-60 per cento a punte massime del 100 per cento.

« Gli agricoltori, inoltre, sono preoccupati per la eventuale perdita di alcuni impianti di vigneti, avendo il gelo colpito, in estese zone, anche le viti in isviluppo.

« La situazione è tanto più grave risultando aggravata la crisi dell'economia agricola nella regione pugliese.

« Le forti giacenze di prodotti invenduti (nell'ultima vendemmia si sono prodotti in Puglia ben 17 milioni di ettolitri di vino, mentre la produzione olivicola pugliese raggiunge circa un terzo della intera produzione nazionale), la caduta dei prezzi del vino, dell'olio e delle mandorle (nonostante la mancata produzione di mandorle nello scorso raccolto), la impossibilità di far fronte ai bisogni delle coltivazioni per gli alti prezzi dei fertilizzanti e delle materie prime per l'agricoltura, gli alti costi dei trasporti ferroviari, i gravami fiscali, ecc., vanno determinando uno stato di progressivo marasma nella intera economia della regione, che tende a precipitare in seguito agli ultimi avvenimenti.

« Oltre a queste cause di indole generale, vi è il fatto che — specie nella provincia di Bari — particolarmente le piccole e medie imprese agricole risentono del susseguirsi di

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

eventi atmosferici di carattere distruttivo verificatisi periodicamente in quasi tutto l'ultimo quinquennio.

« In modo particolarmente grave hanno inciso su questa situazione l'infestazione di mosca olearia dell'annata 1954-55 e le terribili gelate e neviccate dell'invernata 1955-56. Per l'infestazione di mosca olearia la produzione degli uliveti si potette calcolare perduta per il 90 per cento circa, mentre circa 2 milioni di piante di olivi erano state gravemente colpite dalla gelatura e dalle neviccate, determinandosi o la perdita completa dell'albero o la mancanza di produzione per un lungo periodo di anni.

« Insufficienti o addirittura inoperanti risultano i provvedimenti finora adottati: ad esempio, la legge 26 luglio 1956, n. 839, per il ringiovanimento e il ripristino degli uliveti colpiti dalle gelate, ecc., ha avuto scarsissima applicazione in Puglia, e in provincia di Bari si è dimostrata del tutto insufficiente, non avendo potuto soddisfare che con qualche decina di milioni alle oltre 5 mila domande avanzate per un importo totale di lavori da eseguirsi di oltre 900 milioni di lire; così come per gli sgravi fiscali sono state accettate neppure il 50 per cento delle domande avanzate, rimanendone esclusi essenzialmente i coltivatori meno abbienti e più bisognosi.

« Si impongono, quindi, provvedimenti immediati per i colpiti dalla recente brinata e provvedimenti fondamentali ed organici atti a determinare una ripresa di tutta l'attività agricola della regione, particolarmente per quanto riguarda le sue produzioni fondamentali, secondo quanto organismi sindacali, amministrazioni comunali e amministrazioni provinciali vanno chiedendo e secondo le progettazioni che i consorzi di bonifica e l'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania hanno indicato, come opera indispensabile per l'incremento di tutta l'economia della regione stessa.

« In quanto a provvedimenti immediati si impongono specialmente:

a) l'alleggerimento dei gravami fiscali e la immediata sospensione delle rate di imposte per le piccole e medie aziende colpite;

b) la concessione di contributi per gli indispensabili lavori di ripristino di coltivazione;

c) rinvio e rateizzazione a lunga scadenza e senza interessi dei debiti o mutui gravanti sulle aziende agricole dissestate;

d) abolizione del dazio sul vino;

e) l'adozione di una legge che possa provvedere al rimborso parziale dei danni

subiti dai coltivatori e disponga per essi aiuti concreti in tutti i casi di calamità che colpiscono l'agricoltura, come richiesto dalla proposta di legge Lussu-Sereni innanzi al Senato sin dall'aprile 1956;

f) esecuzione di lavori pubblici e cantieri di lavoro per alleviare il grave stato di disoccupazione accentuatosi in questa contingenza.

(636) « FRANCAVILLA, SCAPPINI, ASSENNATO, DEL VECCHIO GUELFI ADA, CALLASSO, ANGELINI LUDOVICO, MAGNO, PELOSI, CANDELLI, SEMERARO SANTO ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, in ordine alla convenzione stipulata fra il Commissariato della gioventù italiana e la Pontificia Commissione di assistenza il 5 giugno 1952, per una gestione quinquennale, commessa a quest'ultima, delle colonie del Commissariato della gioventù italiana. La convenzione, di arbitraria iniziativa del commissario liquidatore, è venuta a scadenza. Si chiede, pertanto:

che si porti a cognizione degli interpellanti la sorte delle colonie che costituiscono parte del patrimonio del Commissariato, non essendo accettabile un rinnovo *sic et simpliciter* di una stipulazione che fu conclusa al di fuori di ogni controllo del Parlamento, eccedendo le facoltà concesse al commissario liquidatore,

di conoscere se si intenda invitare il Commissariato a presentare al Parlamento il rendiconto della propria gestione, quanto mai discussa in numerosi settori della pubblica opinione e più volte indicata anche in sede parlamentare come esorbitante dai suoi poteri;

di sollecitare l'adozione dei necessari provvedimenti per por fine allo stato commissariale, protrattosi oltre i limiti del possibile, dopo aver più volte compiuto atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, con grave danno per l'integrità del patrimonio destinato a pubbliche utilità.

(637) « MEZZA MARIA VITTORIA, FERRI, DE LAURO MATERA ANNA, CURTI, JACOMETTI, NENNI GIULIANA, PIGNI, GATTI CAPORASO ELENA, FERRARI FRANCESCO, DI PRISCO, CONCAS ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro degli affari esteri e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, sull'allarme sorto fra tutti i popoli per il peri-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

colo rappresentato dagli esperimenti con le armi nucleari, del resto oramai ben identificato da valorosi ed eminenti scienziati di tutto il mondo non solo per la salute della generazione attuale ma anche per quella delle generazioni future

« Di fronte alla continuazione di simili atti che domani produrrebbero sicuramente danni incalcolabili al genere umano gli interpellanti chiedono:

al ministro degli affari esteri di prendere iniziative presso gli organi internazionali competenti per la cessazione immediata degli esperimenti con armi nucleari, ivi significando anche la preoccupazione del popolo italiano e la sua volontà di allontanare definitivamente questo pericolo;

all'alto commissario per l'igiene e la sanità di provvedere ad un'immediata indagine sul grado di radioattività dell'atmosfera, con particolare riguardo a quella di Milano, che recenti dichiarazioni di scienziati hanno definita pericolosamente in aumento negli ultimi mesi.

(638) « SCOTTI FRANCESCO, CAVALLOTTI, BUZZELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per conoscere le cause che hanno determinato l'invio di ingenti reparti di pubblica sicurezza e di carabinieri nella zona del Polesine, ove la vertenza in corso del settore agricolo per il contratto di lavoro provinciale non soltanto non aveva dato luogo ad incidenti degni di nota, ma al contrario, sembrava avviarsi a regolare soluzione.

« Infatti al 17 maggio 1957, mentre risultavano realizzati oltre mille accordi aziendali e una decina di accordi comunali e le trattative in corso lasciavano prevedere, con ulteriori intese, una limitazione dello sciopero e del numero degli scioperanti, l'intervento massiccio della forza pubblica, interpretato dalla parte più reazionaria della organizzazione padronale come un contributo alla sua intransigenza, ha determinato un ulteriore irrigidimento degli agricoltori contrari a trattare ed una pericolosa atmosfera di tensione fra i lavoratori con il risultato di rendere più difficili le trattative e la stessa soluzione definitiva della vertenza.

(639) « LIZZADRI, MAGNANI, MARANGONI, RIGAMONTI, CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per co-

noscere quali provvedimenti intenda adottare al fine:

1°) di adeguare il prezzo dei grani duri, prevalentemente prodotti nell'Italia meridionale e nelle isole, al prezzo nazionale dei grani teneri;

2°) di far cessare tutte quelle misure che artificiosamente deprimono il mercato nazionale dei grani duri.

(640)

« DE VITA ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale, sui provvedimenti che intendono adottare a favore delle aziende agricole colpite dalle recenti brinate, particolarmente nella regione campana, in relazione allo sgravio degli oneri fiscali, alla riduzione dei canoni di affitto ed alla necessità di adeguati stanziamenti per la concessione di contributi per la ripresa produttiva alle aziende danneggiate.

(641) « GOMEZ D'AYALA, VILLANI, AMENDOLA PIETRO, MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale, delle finanze e dell'interno, sulla entità dei danni arrecati all'agricoltura italiana dalle gelate verificatesi in quasi tutte le regioni nella prima decade del maggio 1957.

« Dalle prime notizie apparse sulla stampa appare evidente trattarsi di danni ingentissimi non inferiori a quelli prodottisi nel 1956. Danni tanto più gravi in quanto hanno colpito tanto le colture arboree quanto quelle erbacee nel loro pieno rigoglio vegetativo, quando la stagione molto avanzata rende assai difficile o impossibile la sostituzione delle colture danneggiate.

« Gli interpellanti, raccogliendo e facendo propria l'accorata preoccupazione che si leva da tutte le campagne italiane, specialmente da parte dei contadini coltivatori diretti e dei braccianti che, per lo stato di permanente disagio in cui vivono, più direttamente sentono gli effetti di questa nuova calamità, chiedono al Governo che provveda d'urgenza a venire incontro con estrema sollecitudine a lenire la gravità del disastro.

« In particolare gli interpellanti sottolineano la necessità che:

a) nelle zone danneggiate siano sospese le imposte e i tributi in attesa che accertamenti sollecitamente eseguiti possano dar

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

luogo ad esoneri di entità corrispondente ai danni;

b) siano sospesi, prorogati e rateizzati i debiti in scadenza e siano concesse larghe aperture di credito per sovvenire alle più immediate necessità dei contadini;

c) siano impartite direttive affinché le commissioni provinciali per l'equo affitto dispongano congrue riduzioni dei canoni di affitto;

d) siano accordati sussidi e sovvenzioni di carattere straordinario, prelevandoli sui fondi destinati alle opere di bonifica e di miglioramento fondiario, per sovvenire alle necessità più urgenti dei contadini più colpiti,

e) siano disposte adeguate misure, sotto forma di sussidi straordinari di disoccupazione, di cantieri dilavoro, e di erogazioni di fondi supplementari E.C.A. per venire incontro all'accresciuto volume della disoccupazione che deriverà dai danni subiti dalle coltivazioni.

(642) « GRIFONE, CALASSO, BIANCO, MICELI, AUDISIO, MARILLI, PIRASTU, FOLLIAZZA, BETTIOL FRANCESCO GIORGIO, MARABINI, GOMEZ D'AYALA, MASSOLA, COMPAGNONI, CORBI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'agricoltura e delle foreste — insoddisfatto dalla risposta ricevuta, in data 27 marzo 1957, ad una sua interrogazione circa le irregolarità riscontrate nel comune di Ferrandina (Matera) nel corso della quotizzazione e assegnazione di circa 5.000 ettari di terreno da parte della sezione speciale di riforma fondiaria in Puglia e Lucania — per conoscere ».

1°) se il ministro sia a conoscenza del fatto che, tra i poderi da lui indicati nella risposta all'interrogazione come aventi una estensione di 18-20 ettari, parecchi superano i 30 ettari, e qualcuno si avvicina ad una estensione di 40 ettari, e che essi sono stati assegnati al di fuori di ogni « osservanza di criteri obiettivi », quali potrebbero essere stati la qualifica professionale ed il carico di famiglia degli assegnatari, ma anzi che essi sono stati assegnati con criteri di preferenze subietive gravemente sospettabili di parzialità politica e senza tenere conto delle qualifiche professionali degli assegnatari, tra i quali si riscontrano vetturini, manovali edili, fornai, e persino uno zingaro;

2°) se il ministro sia a conoscenza del fatto che la diminuzione della mano d'opera disoccupata in agro di Ferrandina tra l'annata 1952-53 e l'annata 1955-56 rilevabile da-

gli elenchi anagrafici dei contributi agricoli *unificati* — che nella risposta all'interrogazione si vuol fare apparire come documento della qualificazione professionale degli assegnatari dei nuovi poderi — non soltanto non ammonta a 683, bensì a 528 unità, ma è in notevole parte (per oltre 200 unità) dovuta a passaggi dall'agricoltura ad altri settori professionali o ad emigrazione all'estero; e se il ministro sia a conoscenza anche del fatto che l'aumento delle giornate lavorative tra le due annate predette — anche questo assunto a prova positiva dell'eseguito appoderamento — sia dovuto in gran parte al miglior raccolto delle olive che ha impegnato con più lunghe opere il bracciantato agricolo;

3°) se, date queste gravi inesattezze contenute di certo in buona fede nella risposta del ministro alla interrogazione — che peraltro denunciano una non esatta informazione degli uffici ministeriali da parte degli uffici ed enti periferici — il ministro non creda sia il caso di promuovere (e quanto a tali inesatte informazioni e quanto alle discriminazioni ed irregolarità dall'interpellante primieramente denunciate con l'interrogazione) una inchiesta circa il funzionamento della sezione speciale di riforma fondiaria in Puglia e Lucania, e quanto a suo generico funzionamento e alle influenze di parte che ne condizionano l'operato, ed in particolare quanto alla quotizzazione ed assegnazione dei 5.000 ettari in agro di Ferrandina;

4°) se — a parte ogni rilievo circa la tempestività o intempestività della proposta di chiamare i sindaci dei comuni interessati, per parte delle commissioni tecniche per la assegnazione delle terre — il ministro non ritenga, finalmente, doveroso di chiamare i sindaci dei comuni interessati e una rappresentanza della magistratura — elementi, cioè derivanti la loro investitura dal più diretto suffragio popolare, ed elementi del potere giurisdizionale, gli uni e gli altri liberi da ogni dipendenza dal potere esecutivo e quindi qualificati ad emettere un giudizio insospettato — a far parte degli organi cui sarà commessa la invocata inchiesta.

(643)

« SPADAZZI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti il Governo intende prendere per fronteggiare le conseguenze della recente gelata.

« In particolare gli interpellanti chiedono se il Governo non ritenga opportuno invitare

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957

gli enti di riforma a disporre per gli assegnatari danneggiati dalla gelata i seguenti provvedimenti:

a) rateizzazione senza interesse dei debiti e rinvio della riscossione della corrente rata di riscatto ad epoca e nella forma e nei modi da concordare con gli assegnatari;

b) un adeguato sussidio che corrisponda al danno subito;

c) aiuti per le culture sostitutive di quelle distrutte dal gelo;

d) immediato inizio di opere di bonifica e trasformazione atti a dare lavoro agli assegnatari colpiti in condizione di particolare bisogno ed ai braccianti disoccupati.

(644) « SPALLONE, AMICONI, CORBI, DI PAOLANTONIO, SCIORILLI BORRELLI ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'industria e del commercio, per sapere se, in considerazione del fatto che le fibre artificiali e sintetiche e i filati di cotone sono prodotti di consumo generale interessanti tutti gli strati popolari, anche quelli forniti di limitata capacità di acquisto, e avendo presente che la loro produzione avviene in regime di semi-monopolio (da parte della S.N.I.A. Viscosa, della Châtillon e della Montecatini, per le fibre artificiali e sintetiche) o di cartello (da parte di un ristretto numero di grandi complessi stretti nell'Istituto cotoniero italiano, per i filati di cotone); e constatato infine che tale stato di cose, mentre consente l'acquisizione da parte delle nominate grandi aziende di superprofitti di monopolio e di cartello, crea insuperabili ostacoli allo sviluppo di tutte le aziende medie e piccole di tessitura, candeggio e tintoria; quindi, essendo uno dei fattori determinanti dell'alto prezzo dei tessuti, è causa della stagnazione dei consumi e di tutta la produzione tessile, con danno evidente dei lavoratori, del commercio e di tutta la popolazione; non ritenga opportuno prendere le necessarie misure affinché i prezzi di vendita massimi del fiocco, nonché quelli dei titoli base dei filati di cotone, di raion, sintetici e misti, e le progressioni dei prezzi massimi per gli altri titoli siano fissati dal Comitato interministeriale dei prezzi.

(645) « GRILLI, GATTI CAPORASO ELENA ».

*Mozione.*

« La Camera,

di fronte all'allarme universalmente suscitato dai pericoli derivanti dalle conseguenze

degli esperimenti di esplosioni nucleari e che ha trovato espressioni altamente ammonitrici da parte di più eminenti rappresentanti della scienza, della politica, delle religioni; considerata l'enorme responsabilità che grava su tutti nei confronti della incolumità delle nuove generazioni,

considerato che la contaminazione dell'ambiente biologico causata dall'accumularsi dei fenomeni provocati dalle esplosioni appare irreversibile e sempre più grave nel tempo;

considerato che le esplosioni nucleari, anche se soltanto sperimentali, costituiscono una incontestabile e già attuale minaccia alla civiltà;

preso atto degli angosciosi appelli che si moltiplicano da ogni parte del mondo perché si metta termine a una pratica che ormai appare criminosa;

invita il Governo

a rappresentare in tutte le sedi internazionalmente valide e competenti che l'allarme suscitato dal moltiplicarsi delle esplosioni sperimentali è universalmente condiviso da tutto il popolo italiano e a prendere con urgenza l'iniziativa di una interdizione delle esplosioni sperimentali, interdizione che preluda ad un accordo per il disarmo generale e controllato.

(94) « NENNI PIETRO, BASSO, BRODOLINI, DE LAURO MATERA ANNA, GUADALUPI, GHISLANDI, FERRI, LOMBARDI RICCARDO, LUZZATTO, MALAGUGINI, PERTINI, PIERACCINI, TARGETTI, ALBARELLO, ALBIZZATI, AMADEI, ANGELINO PAOLO, ANDÒ, BENSI, BERRARDI, BERLINGUER, BERNARDI, BOGONI, BETTOLI, BONOMELLI, CACCIATORE, CAPACCHIONE, CAVALIERE ALBERTO, CONCAS, CORONA ACHILLE, CURTI, DELLA SETA, DE MARTINO FRANCESCO, DI NARDO, DI PRISCO, DUCCI, DUGONI, FARALLI, FERRARI FRANCESCO, FIORENTINO, FOA, FORA, GAUBIOSO, GATTI CAPORASO ELENA, GERACI, GUGLIELMINETTI, JACOMETTI, LAMI, LENOCI, LIZZADRI, LOPARDI, MAGNANI, MANCINI, MARANGONE VITTORIO, MASINI, MAZZALI, MERIZZI, MEZZA MARIA VITTORIA, MINASI, MUSOTTO, NENNI GIULIANA, PIGNI, RICCA, RIGAMONTI, RONZA, SAMPIETRO GIOVANNI, SANSONE, SANTI, TOLLOY, SCHIAVETTI, STUCCHI, TONETTI, VECCHIETTI, ZANNERINI ».

---

**LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 MAGGIO 1957**

---

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Per la mozione, sarà fissato in seguito il giorno della discussione.

**La seduta termina alle 19,45.**

*Ordine del giorno  
per la seduta di mercoledì 5 giugno 1957.*

*Alle ore 10.*

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

---

**IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI**  
**Dott. VITTORIO FALZONE**

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI